PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N 1. Redazione e Tipografia. via Silvio Pellico N 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 23 Marzo 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10660

Verso lo scioglimento della Camera di Vienna?

VIENNA 22 (N). La minaccia dello scioglimento della Camera, lanciata ieri dal presidente dei ministri nella conferenza dei capigruppo, ha prodotto vivissima irritazione fra gli czechi. Prevale fra loro la tendenza a creare imbarazzi al Governo per mostragli che non hanno paura della sua minaccia. Durante tutta la giornata i capi degli czechi tengono delle riunioni per accordarsi sulla tattica da seguirsi. La decisione definitiva sarà presa probabilmente questa sera in un'apposita conferenza al club.

Gli czechi radicali ed agrari vanno facendo intanto per conto loro una attiva propaganda a favore della tattica ostruzionistica.

Alla Camera si discusse oggi l'esercizio provvisorio. Primo oratore fu il socialista czeco Modracek che parlò per oltre tre ore. Quantunque tanto il Modracek che i suoi compagni neghino recisamente ogni scopo ostruzionistico al discorso, tuttavia nei circoli parlamentari lo si considera come una avvisaglia dell'ostruzionismo. A tale proposito la «Zeit» osserva che il discorso di Modracek, contrastante con la tendenza antiostruzionista del partito socialista, è la prima manifestazione alla Camera del dissidio esistente fra socialisti czechi e socialisti tedeschi.

Per opinione generale la situazione è molto incerta e da ogni parte si afferma che, qualora l'unione slava impedisse l'approvazione dell'esercizio provvisorio e del prestito entro questo mese, il Governo è risoluto a sciogliere subito la Camera. L'unione slava prenderà domani le sue deliberazioni definitive.

La discussione del bilancio provvisorio

La Camera iniziò oggi la discussione generale sul bilancio provvisorio.

Modraczek, socialista czeco: Sospetta che i denari per le «Dreadnoughts» siano stati spesi da un pezzo. L'opposizione deve protestare energicamente contro il nuovo prestito. L'Austria non possedendo colonie non ha bisogno d'una flotta per proteggerle.

Loser, cristiano-sociale: Il suo partito non si sottrarrà al dovere di pensare alle necessità di Stato.

Meyer, ministro delle finanze: Le preoccupazioni che indussero il Governo a chiedere il bilancio provvisorio si sono purtroppo avverate. Motiva la necessità delle due operazioni di credito, specialmente in riguardo alla rata per l'ammortizzazione dei prestiti del '60 e del '64 nell'importo di 25.88 milioni e alla parte delle spese comuni nell'importo di 25.24 milioni. Questa necessità risulta dalla natura stessa del progetto in discussione. All'importo per la costruzione delle «Dreadnoughts» non è stato ancora provvedute. Ora non si può più altro indugiare, tanto più che il momento si presenta favorevolmente. Rimandando l'approvazione anche soltanto da qui a due mesi, non si otterrebbe il prestito in via normale, probabilmente neppure entro l'anno, giacchè i mesi più favorevoli per l'assunzione di un prestito sono appunto aprile e maggio.

Grafenhauer, sloveno della Carinzia: S'occupa degli interessi agrari. Osserva poi che i generali e gli ufficiali di Stato maggiore hanno paghe che permettono loro di vivere decorosamente. Gli alti impiegati, più loro si dà, più pretendono; eppure anche un ministro ha uno stomaco solo come il povero diavolo. Tratta infine delle questioni scolastiche in Carinzia, dal punto di vista degli sloveni.

Bachmann: L'Unione nazionale tedesca ha deciso di votare l'esercizio provvisorio e il prestito.

Smitka, socialista: Critica l'esercizio provvisorio. Il debito di 764 milioni, contratto in questi ultimi anni, richiede 30 milioni all'anno d'interessi. Si finirà con la bancarotta dello Stato, e la responsabilità andrà a carico dei partiti fautori delle «dreadnoughts». Rinfaccia ai cristiano-sociali il doppio giuoco di perorare per la limitazione degli armamenti dopo aver votato alle Delegazioni i nuovi crediti militari. Dice che i socialisti, contrari a qualunque guerra, faranno il possibile per impedire una eventuale guerra con l'Italia.

Lazarski: I polacchi voteranno esercizio e prestito.

Hochenburger, ministro della giustizia: Si scaglia in termini aspri contro il discorso pronunciato nella seduta di ieri da un deputato ruteno, il quale fece oggetto di lagno il processo che si sta svolgendo alle Assise di Leopoli contro gli studenti ruteni, che furono messi sotto accusa per i fatti avvenuti lo scorso anno all'Università di Leopoli. Quel discorso, dettato da passione di parte - dice il ministro - contrasta contro le norme fondamentali che devono essere rispettate in ogni società civile. E' suo dovere di difendere la magistratura galiziana. Chiude affermando non esservi alcuna forza che possa fargli mutare questi criteri e questo convincimento, i quali sono i capisaldi della sua linea di condotta.

Lewicky: Per l'assunzione del prestito occorre un'apposita legge da trattarsi costituzionalmente.

Kalina: Gli czechi non temono lo scioglimento della Camera. Il suo partito non ha fiducia nel Governo e voterà perciò contro l'esercizio provvisorio.

La seduta è tolta alle 8.45 pom. Prossima seduta domani.

Anche dopo morte...
L'accanimento degli sloveni contro la Facoltà italiana

VIENNA 22 (N). La «Croatische Correspondenz» pubblica il seguente comunicato: Il club sloveno tenne, sotto la presidenza del dott. Sustersic, una seduta, nella quale unanimemente si espresse la meraviglia per il fatto che ieri una gran parte dell'Unione slava ha votato per la proposta Nemec, l'approvazione della quale avrebbe reso possibile la votazione della Facoltà italiana avanti Pasqua, ciò che sarebbe stato in contraddizione con la deliberazione unanime dell'unione slava. Il dott. Sustersic fu incaricato a muovere rimostranze contro questo contegno d'una parte dei deputati dell'unione slava, nella conferenza di domani dell'Unione.

La popolazione dei regni e paesi
rappresentati al Consiglio dell'impero

VIENNA 22 (B). Secondo i risultati del censimento la popolazione dei regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'impero ascende a 28.567.898 abitanti. Dal 1900 essa è aumentata quindi di 2.417.190, cioè del 9.2%. In confronto al decennio 1890-1900 l'aumento è stato più lento del 0.2%. In quest'ultimo decennio l'aumento è stato del 28.5% a Trieste (escluso il territorio), del 16.9 nell'Istria, del 12.4 nel Friuli, del 7.5 nella Carinzia, del 6.3 nella Stiria, del 3.3 nella Carniola, dell'11 nel Tirolo e dell'11.5 nel Salisburgo.

La popolazione della Bosnia

SERAJEVO 22 (N). Il risultato sommario del censimento è il seguente: La popolazione civile della Bosnia-Erzegovina è di 1.895.673 persone. In confronto al 1895 essa è aumentata di 327.581 persone.

Pe il giubileo dell'unità italiana
Un saluto degli czechi nazionali

VIENNA 22 (N). I deputati socialisti nazionali czechi e i deputati czechi del partito del diritto di Stato hanno inviato al presidente della Camera italiana un telegramma così concepito:

«I deputati del partito socialista nazionale e del partito progressista (diritto di Stato) del regno di Boemia, fedeli alla idea nazionale, salutano il Parlamento italiano in occasione del giubileo della indipendenza, conseguita dopo gloriose lotte, sostenute con tanta abnegazione».

VIENNA 22 (N). Il club dei giovani czechi tenne, sotto la presidenza del dott. Kramarz, una seduta, nella quale deliberò d'inviare all'on. Marcora, presidente della Camera italiana, il seguente telegramma:

«Il club dei deputati czechi al Consiglio dell'impero di Vienna unanimemente m'incaricò di esprimere a voi, on. sig. presidente, e a tutto il Parlamento italiano, il sentimento della sua viva e sincera simpatia per la nazione italiana nel 50.mo anniversario dell'unità d'Italia. Il popolo boemo, nella sua preponderante maggioranza riconoscente alla nazione italiana per quanto di grande essa fece a vantaggio dell'umanità, del progresso e della civiltà, s'augura che nell'interesse della causa della pace e della libertà continui imperturbata quella rigogliosa prosperità onde l'Italia, mercè la conseguita unità, meravigliò il mondo».

L'anniversario delle giornate di marzo a Venezia

VENEZIA 22 (N). Stamane nel cortile del Palazzo Ducale si è formato il corteo organizzato dalle Società militari e dal Comune per la commemorazione della rivoluzione di Venezia del 22 marzo 1848. Il corteo con bandiere, uscito dalla porta che dà sulla Riva degli Schiavoni, ha fatto il giro del molo, e attraversando la Piazza San Marco, è entrato nella Piazzetta dei Leoncini, disponendosi in semicerchio dinanzi al sarcofago di Daniele Manin. Deposta una corona sul sarcofago, il cav. Gaggio, in rappresentanza della Società dei veterani, ha commemorato fra la generale commozione il grande cittadino Daniele Manin. La cerimonia è terminata con l'accompagnamento della bandiera del Comune al palazzo municipale, dove il corteo si è sciolto.

La crisi ministeriale italiana
La soluzione dopo il 27

ROMA 22 (N). A proposito della crisi ministeriale, il «Giornale d'Italia» dice che ormai il re ha affidato moralmente l'incarico all'on. Giolitti. Oggi circolano voci insistenti nei circoli politici che concordano su questo punto, che l'on. Giolitti ha in animo di fare un Ministero che si basi su alcune frazioni liberali e sugli estremi liberali e socialisti. Durante i 16 mesi di assenza circa dal Governo e di meditazione nella tranquilla Cavour, l'on. Giolitti avrebbe meditato questo piano politico, di stringere in un fascio le forze liberali e democratiche per attuare alcune importanti riforme. Egli pensa che sia giunta l'ora di una diretta partecipazione dei socialisti alle responsabilità del Governo e crede che in Italia si debba cominciare a far ciò che in Francia si sta facendo già da molti anni. Nella fisionomia temperata della Camera, plasmata per ben due volte di seguito da lui stessò, il deputato di Dronero non vede un ostacolo all'audace tentativo. Se una parte dell'antica maggioranza si staccherà, egli lascierà fare.

La «Tribuna» così riassume le impressioni nei corridoi di Montecitorio: La crisi è tuttavia in alto mare. Molte voci si ascoltano e molte ipotesi si fanno e che non modificano le previsioni di ieri. Giolitti è oggi come ieri l'arbitro vero della situazione, e ciò che può dirsi è che ogni giorno che passa si accentua vieppiù la concordia dei partiti ad indicarlo come l'uomo indispensabile ad assumere il governo, e ciò dicono tutti i rappresentanti dei partiti, dall'Estrema Sinistra agli antichi settori di Destra.

Secondo il «Giornale d'Italia», è certo che le feste saranno aperte dal Ministero dimissionario. Infatti l'on. Giolitti fino al 27 non farà nulla di ufficiale, pur tessendo la sua tela, e forse nemmeno si annuncierà l'incarico prima delle feste. Il Governo dimissionario rimane in carica fino a cerimonie compiute ed espleterà così l'azione che aveva predisposta d'accordo col re. Giolitti farà il Ministero dopo il 27, quindi avrà tutto il tempo di svolgere con calma i suoi non facili lavori.

Al Quirinale

Il re ha ricevuto nel pomeriggio gli on.i Bettòlo, Pantano e Guicciardini. E' stato pure chiamato nel pomeriggio l'on. Rubino, ma egli è assente da Roma.

I socialisti al governo?

A Montecitorio questa sera si affermava che oggi alle ore 18 l'on. Bissolati si fosse recato in casa dell'on. Giolitti, con il quale avrebbe avuto un lungo colloquio. In questo colloquio si sarebbe lungamente discusso sull'eventuale partecipazione dei socialisti al Governo. Bissolati è stato, dopo il colloquio, irreperibile, malgrado i «reporters» febbrilmente lo cercassero per conoscere il risultato dell'intervista fra il futuro presidente del Consiglio e il «leader» del gruppo parlamentare socialista.

Le dimissioni di Luzzatti saranno accettate martedì

Il «Popolo Romano» dice che, secondo le ultime notizie, martedì il re accetterà le dimissioni del Ministero Luzzatti e darà l'incarico ufficiale per la composizione del nuovo Gabinetto all'on. Giolitti. Alla cerimonia di lunedì, quindi, in Campidoglio, assisterà il Ministero dimissionario e Di San Giuliano farà il discorso inaugurale della esposizione internazionale d'arte.

La morte del generale Dal Verme

ROMA 22 (N). Una dolorosa notizia si diffuse oggi per i corridoi di Montecitorio, la notizia della morte del generale Lucchino Dal Verme, deputato. Egli si trovava da alcuni giorni a Roma ed ultimamente aveva partecipato nella Camera alla discussione sul bilancio dell'emigrazione. Da due giorni non si sentiva bene, per cui si era messo a letto. Stamane, verso le 10.30, fu visto dai familiari impallidire e sollevando le braccia fare un gesto, come per dire che tutto era finito. Di fatti, spirava subito dopo.

La morte del generale Dal Verme fu appresa con grande dolore dal Parlamento, dove godeva fama di uomo integerrimo, di colto ufficiale e di parlamentare eminente. Era nato a Milano da antica e nobile famiglia nel 1838.

CAMERA UNGHERESE
I prestiti della città di Budapest - Il bilancio dello Stato

BUDAPEST 22 (B). Dopo la lettura del telegramma di ringraziamento del presidente della Camera italiana Marcora (vedi «Piccolo della Sera» di ieri), il ministro delle finanze presenta il disegno di legge concernente l'assunzione di un prestito di 270 milioni da parte della città di Budapest, per il quale il progetto concede alla città l'esenzione dalle tasse e la sicurezza pupillare, facilitazioni queste che vengono estese anche all'assunzione della prima rata del prestito, di 200 (?) sterline.

La Camera continua quindi la discussione generale del bilancio.

Huszar, popolare: Non voterà il bilancio, perchè non è assolutamente d'accordo col programma del Governo.

Lukacs, ministro delle finanze: Non è vero che il Governo grava la mano sui più poveri; esso fa invece ogni sforzo per applicare in misura sempre più vasta il principio della proporzionalità nella ripartizione dei pubblici aggravi. Si può infatti constatare che, fra tutte le classi sociali del paese, i piccoli proprietari e i piccoli esercenti si trovano relativamente nelle condizioni migliori. Riguardo alle maggiori spese per lo sviluppo dell'esercito e della flotta il ministro osserva che esse furono discusse alle Delegazioni nel modo più esteso ed approvate quasi all'unanimità. Tali riforme non potevano essere più oltre rimandate. Un solo limite può esser messo alle spese di uno Stato per il suo esercito, ed è la sua capacità finanziaria; ma questo limite non deve valere soltanto per le spese militari, sì bene anche per tutte le altre specie di spese che uno Stato deve sopportare. Il ministro comunica poi che nel 1910 le entrate diedero un reddito maggiore di 83.2 milioni di fronte all'anno precedente, mentre le spese diminuirono di 58.6 milioni. Cosicchè il deficit, che alla fine del 1909 ascendeva a 149.5 milioni, discese a 7.7 milioni. Ciò dimostra che gli sforzi del Governo per raggiungere il pareggio non sono stati vani.

Il premio Nobel per la pace e il conte Apponyi

BUDAPEST 22 (B). Corre voce che la Facoltà giuridica della locale Università ha rivolto al Parlamento svedese la preghiera di volersi adoperare in luogo competente affinchè il prossimo anno sia concesso il premio Nobel al lonte Apponyi per la sua attività in favore della pace.

La Dieta bosniaca approva il bilancio degli interni
La scrittura latina per i maomettani

SERAJEVO 22 (B). Dopo una lunga discussione durante la quale scoppiarono aspre polemiche fra i deputati serbi e quelli croati per la questione confessionale, la Dieta approvò il bilancio per l'amministrazione degli affari interni. In fine di seduta la Dieta approvò anche le mozioni della commissione al bilancio concernenti l'istituzione di un ginnasio a Bihac e a Travnik e di un'accademia di commercio a Serajevo; l'introduzione della lingua turca quale materia non obbligatoria nelle classi superiori dei ginnasi; la regolazione degli stipendi dei maestri e infine l'assunzione di un prestito per la costruzione di scuole popolari.

Degna di nota è la mozione approvata dalla maggioranza ottomana e croata, secondo la quale i figli dei musulmani devono essere istruiti nelle scuole popolari soltanto nella scrittura latina.

Crisi ministeriale in Bulgaria

SOFIA 22 (B). Il presidente dei ministri, Malinoff, ha rassegnato le dimissioni.

La crisi ministeriale russa

PITTROBURGO 22 (N). Kokoszeff non ha ancora ricevuto l'invito di assumere la presidenza del consiglio dei ministri. Si vocifera che domani a posdomani comparirà un manifesto dello czar, cui si ascrive somma importanza.

Il conflitto russo-cinese
In Cina si vuole la guerra?

PIETROBURGO 22 (N). Da Wladiwostok giungono notizie, secondo le quali il ministro cinese della guerra vuole a tutti i costi la guerra con la Russia. Il supremo comandante dell'esercito cinese sarebbe in procinto di partire per Mukden. A Charbin è scoppiato un grande panico; il commercio ed il traffico sono arenati, perchè nelle vicinanze della città sono comparsi riparti di cavalleria cinese. I cinesi erigono in gran fretta stazioni radiotelegrafiche.

CHARBIN 22 (B). Una pattuglia di confine, che, sotto il comando d'un sottufficiale, era entrata in un villaggio presso Charbin, fu assalita a colpi di fucile da alcuni soldati cinesi, che spararono dietro ai russi anche dopo che essi ebbero abbandonato il villaggio, senza riuscire però a colpire nessuno.

Il boicottaggio antigreco in Turchia

COSTANTINOPOLI 22 (N). Continua in tutti i porti turchi il boicottaggio delle merci greche. Uno speciale comitato fa affiggere manifesti esortanti gli abitanti delle città e porti di mare a praticare il boicottaggio. I commercianti greci sono eccitatissimi.

Il viaggio degli imperiali di Germania

KIEL 22 (N). Gli imperiali di Germania partiranno di qui domattina per Berlino, donde alle 6.26 pom. partiranno per Vienna, dove si uniranno loro il principe Fürstenberg e il maggiore Stoewer pel viaggio a Venezia e a Corfù.

LA RIVOLTA NEL MESSICO
Gli Stati Uniti interverranno?

CÒLONIA 22 (N). Il corrispondente della «Kölnische Zeitung» inviato al confine messicano, telegrafa da S. Antonio: Ottanta insorti assalirono le località di Chishos e Terlingua, situate su territorio degli Stati Uniti a 10 e 20 chilometri dalla frontiera, e condussero seco cavalli, buoi e pecore. Il generale Duncan, a richiesta del capo del distretto di Brewster County, inviò 80 cavalleggeri da El Paso ed 80 da Marathon in aiuto dei proprietari di fattorie. Qui si seppe del colpo di mano appena alla mezzanotte. Probabilmente esso offrirà motivo agli Stati Uniti di intervenire. Si crede che fra breve si metterà in marcia tutta la divisione e che i rivoluzionari abbiano voluto costringere gli Stati Uniti ad intervenire, perchè il ministro delle finanze Limantur ha dichiarato che la pace non sarà possibile che dopo la resa dei ribelli.

Il possesso fondiario e gli stranieri in California

SACRAMENTO 22 (B). Il Senato dello Stato di California ha approvato oggi una legge che esclude tutti gli stranieri dal possesso fondiario.

L'agitazione in Belgio
contro la legge scolastica clericale

BRUXELLES 22 (N). La nuova legge scolastica clericale provoca in tutto il Belgio un'enorme agitazione che ricorda il movimento popolare del 1904, col quale si conquistò il suffragio universale. Il partito liberale e quello socialista pubblicano manifesti al popolo, in cui lo esortano ad opporsi all'applicazione della nuova legge scolastica. Si ritiene generalmente che i clericali non saranno in grado di far votare la legge. L'opposizione organizza anche dimostrazioni per le vie. Sarebbero imminenti le dimissioni del ministero. Tutta la stampa liberale, radicale e socialista chiede all'unanimità lo scioglimento della Camera. Sarà pure sollecitato il ritorno del re dall'Egitto.

Il debutto parlamentare della prima deputatessa norvegese

CRISTIANIA 22 (B). Nell'odierna seduta dello Storthing, discutendosi il bilancio militare, la signorina Rigshat tenne il suo primo discorso parlamentare.

I conflitti agrari in Romagna

RAVENNA 22 (N). Il concordato stipulato nello scorso ottobre in Municipio fra i rossi ed i gialli circa la partizione dei terreni lavorati in terzeria, in seguito alle violazioni continue da entrambe le parti, è stato definitivamente rotto.

La notizia produce vivissima impressione, prevedendosi un inasprimento della lotta.

Il trattato turco-bulgaro

SOFIA 22 (B). Il ministro delle finanze comunicò alle autorità doganali che con oggi entra in vigore il trattato di commercio con la Turchia.

IL PROCESSO DELLA CAMORRA

VITERBO 22 (N). Processo Cuocolo. Durante l'interrogatorio dell'imputato Salvi si è avuto un violento incidente avendo il comm. Liguori, difensore dell'Abbatemaggio, interrotto il difensore del Salvi. Il primo e poi tutti gli altri corsero contro di lui gridando che era l'avvocato dei carabinieri, che era pagato dai fondi segreti ecc.

Gli imputati si unirono ai loro difensori vomitando ingiurie contro l'Abbatemaggio. Questi si mostrava d'una indifferenza glaciale, ma aveva perduto il suo solito umore. Certo che l'incidente d'oggi è stato gravissimo. Una guardia di città era corsa in bicicletta per chiamare una compagnia di soldati, perchè al caso venisse in aiuto dei carabinieri. Per fortuna non vi è stato bisogno. Dentro il gabbione non stanno carabinieri e quei pochi che vi stavano attorno erano impotenti a frenare gli accusati che lanciavano le parole più oltraggiose contro l'Abbatemaggio e contro i di lui difensori. Alcuni accusati mandavano dagli occhi lampi di luce sinistra. Tutti urlavano, si agitavano e proclamavano la loro innocenza. Durante l'incidente alcuni giurati si sono ritirati nella Camera delle deliberazioni. Il presidente, quantunque abbia dovuto sospendere l'udienza, rimase insieme agli altri magistrati nell'aula, e la loro presenza evitò forse che l'incidente assumesse fra i difensori una forma più vivace e più aspra. Questo è accaduto oggi durante un interrogatorio insignificante; che cosa accadrà quando sarà interrogato l'Abbatemaggio, cioè domani? Durante l'intervallo, gli accusati hanno poi commentato vivacemente l'accaduto, ed alcuni se ne sono mostrati spiacenti. Il Rapi ed «Erricone» raccomandavano la calma per l'avvenire. Anche il presidente, dopo la sospensione, ha raccomandato agli accusati di essere tranquilli.

Stamane, durante il rumore assordante, fra gli accusati spiccava la figura di don Ciro Vittozzi, che voleva parlare e gridava: E' la parola di un sacerdote; ascoltatemi! Ma finì col cadere sulla sedia spossato dall'emozione.

Gl'interrogatori proseguirono poi senza altri incidenti.

Un attentato contro il capo dei negri negli Stati Uniti.

LONDRA 22 (N). Da Nuova York si comunica che contro il capo dei negri negli Stati Uniti, Booker Washington, fu commesso un attentato. Il motivo non è ancora conosciuto. Washington stava entrando nella casa di un amico, allorchè un individuo si precipitò su di lui, ferendolo gravemente. Washington fu trasportato all'Ospedale e l'aggressore arrestato. Egli disse dapprima di aver ritenuto Washington per un ladro, poi dichiarò che Washington aveva insultato sua moglie. L'interrogatorio continua.

Un grave incendio a Buenos-Aires.

BUENOS-AIRES 22 (N). Nei depositi della dogana, che erano pieni di merci, è scoppiato un incendio. I danni si valutano a tre milioni di piastre.

Lo sciopero dei marittimi inglesi scoppierà il 15 giugno.

ANVERSA 22 (N). I delegati delle federazioni marittime inglesi tennero ieri una conferenza speciale, in cui deliberarono di proclamare lo sciopero generale su tutte le linee inglesi di navigazione partendo dal 15 giugno.

Incidente ferroviario.

VILLA SAN GIOVANNI 22 (N). Nella scorsa notte l'accelerato 1935 partendo alle ore 1.2 da Villa San Giovanni per Reggio avendo dovuto rallentare causa il forte vento, alla rampa fuori della stazione ha avuto un urto alla coda con una locomotiva che manovrava con vetture provenienti dalla Sicilia, che dovevano essere attaccate al diretto 106. Per il violento urto deragliarono una vettura mista del 1935 e due carri di manovra. Vi sono dieci feriti fra cui quattro del personale ferroviario, pare però non gravemente. La linea è stata subito sgombrata. Il treno investito partì per Reggio alle 2.19.

Il varo della nave «Kaiser».

KIEL 22 (B). Alla presenza dei sovrani seguì oggi il varo della corazzata «Kaiser» nel locale cantiere imperiale.

Il nuovo addetto militare a. u. a Pietroburgo. PIETROBURGO 22 (B). Lo czar ricevette oggi in udienza il nuovo «ataché» militare a. u., principe Hohenlohe-Waldenburg.

Come si fabbrica una nuova faccia!

LONDRA 22. Il «Daily Telegraph» ha da Nuova York: All'ospedale di San Giovanni a Nuova York i chirurghi hanno quasi terminato di ricostruire una nuova faccia a Timoteo Martin, che parecchi mesi addietro fu orribilmente sfigurato in seguito alla caduta fra gli ingranaggi di una macchina. La sua bocca, il suo naso furono completamente distrutti e tutti i muscoli del volto rimasero talmente tagliati, che egli non poteva nè parlare, nè mangiare. Però l'infelice riuscì a sopravvivere e i dottori tennero un consulto decidendo di tentare di rifargli la faccia.

I medici perciò cominciarono col ricostruire i muscoli di tutto il volto, cosicchè il Martin potesse di nuovo imparare a parlare e a mangiare. L'impresa fu lunga e delicata. Essi lavorarono pazientemente e il Martin fu coraggiosissimo sotto le varie operazioni. A poco a poco la nuova bocca acquistò forma. I chirurghi aggiunsero sempre nuovi muscoli togliendoli dalle altre parti del corpo e insinuandoli fra quelli rimasti del volto. I muscoli crebbero fortemente e gradatamente. Il Martin potè infine cominciare a usare la bocca, cosicchè giunse fino a riacquistare l'uso della parola.

Attorno alla bocca e alla guancia la pelle venne rimossa con tanta abilità, che la parte inferiore del viso si assicura che è tornata a essere quella che Martin aveva prima della disgrazia. Ora si tratta di fargli un nuovo naso e l'operazione è cominciata ieri. Il braccio sinistro dell'ammalato fu fissato al lato sinistro della faccia, l'unghia del mignolo venne strappata, il mignolo fu aperto in due nella direzione della lunghezza e sovrapposto al punto in cui una volta esisteva il naso. Lo scopo è di lasciare che il dito aderisca completamente alla guancia, poi verrà amputato dalla mano e rimarrà a costituire il naso dell'infermo.

CRONACA LOCALE

Da Zagabria e da Vienna per le scuole croate in Istria.

L'ultimo elenco testè pubblicato, delle elargizioni a favore della Società dei santi Cirillo e Metodio per l'Istria reca, fra le altre, due erogazioni sintomatiche che ravvicinando i nomi della capitale dello Stato e della capitale del croatismo, sono come gli indici della duplice sorgente di potenti appoggi onde s'alimenta con sistematica costanza l'agitazione degli snazionalizzatori della provincia vicina.

Non è molto che fu annunziata e commentata su queste colonne l'elargizione di cor. 5000 fatta dal Bano della Croazia, dunque dal rappresentante ufficiale del Governo, alla Società suddetta, con espressa derivazione dell'importo dai fondi dello Stato. Ora è la Giunta Provinciale di Zagabria che offre altre 5000 corone e anche questa dai fondi pubblici di quel paese. E' insomma il Regno di Croazia che ufficialmente, come personalità politica, rappresentata da entrambi i poteri, governativo e autonomo, si mette al servizio dello slavismo in Istria, come se la lotta di conquista del territorio istriano fosse una funzione di Stato per la Croazia, come se l'Istria fosse già oggi un'appendice del Regno uno e trino!

E da Vienna pur non è molto che si annunziava un cospicuo legato d'un generale dell'esercito a.-u., al quale la lunga disciplina militare se poteva non aver fatto dimenticare le origini slave, doveva aver imposto un certo riserbo e distacco dall'agitazione politica e nazionale in provincie che, come l'Istria, nulla avevano di comune coi paesi nei quali il generale era nato e vissuto. Ed ora da Vienna un anonimo generoso dona alla società slava per l'Istria in una sol volta ben 10.000 corone.

Chi sarà mai questo anonimo? Inutile ricercarlo. Lo slavismo nella lotta aspra che combatte in queste terre contro l'italianità, trae aiuti da ogni parte, ha sorgenti aperte e misteriose di mezzi potenti, come se non gli bastassero quelli che gli provengono dalla ragion di Stato che tanto spesso s'identifica col suo interesse particolare. Solo gli italiani sono rimessi alle proprie forze, senza altro conforto che quello della propria coscienza, senza altro aiuto che quello del loro quotidiano sacrificio inesauribile.

Dimostrino anche le cifre che abbiamo oggi indicato, come sia necessario che gli italiani si stringano attorno alla Lega, in una gara di generosità che le consenta di tener testa agli attacchi che da Vienna e da Zagabria si movono contro la integrità del nostro possesso nazionale!

CONSIGLIO COMUNALE.

Il Consiglio comunale è convocato a seduta per domani sera alle 7 pom.

All'ordine del giorno figurano lo scomparto della realità N.ri tav. 8, 15 e 352 di Cologna; la regolazione della strada dietro i cimiteri di S. Anna in S. Maria Maddalena inferiore; la presentazione della relazione virtuale dell'Istituto comunale per abitazioni minime per l'anno amministrativo 1909-1910; la proposta della Giunta municipale di contributo per un'esposizione marittima; e infine la proposta di contributo per un monumento a Pietro Zorutti in Gorizia.

Per un nuovo scomparto a Sant'Andrea.
Un importante acquisto di fondi.

Circa un anno fa i baroni Pietro Morpurgo e Cimone Ralli in unione ad altri comproprietari, offrirono, a mezzo del mediatore sig. Gustavo Ziffer, al Comune le tenute N. T. 98, 99, 100, 103 e 104 di Chiarbola superiore, al prezzo di cor. 50 la tesa q., speso di contratto a metà, lasciando libero al Comune di fissare le condizioni di pagamento. Se questo non fosse seguito all'atto della stipulazione del contratto di compravendita, ai venditori sarebbe stato da corrispondere, fino al completo pagamento, l'interesse annuo del 4¼%. Il fondo suddetto si estende in lunghezza fra il Passeggio di S. Andrea (di faccia all'ultima parte del Cantiere S. Marco) e la strada comunale di Ponziana, e in larghezza dalle case operaie della via dei Lavoratori sino a un viottolo privato, che dalla via Ponziana si dirige verso il Passeggio di S. Andrea, terminando però nel fondo stesso. La fronte delle tenute prospettante sul Passeggio di S. Andrea è di 30 metri, la superficie tavolare di tese q. 11.953.24.

L'Ufficio tecnico trovò, per parecchie ragioni tecniche, troppo elevato il prezzo richiesto di 50 corone e propose di trattare coi proprietari sulla base di 40 corone la tesa q., e su proposta della Commissione alle pubbliche costruzioni elaborò un dettagliato progetto di scomparto. Secondo il detto progetto di scomparto, oltre l'allargamento del Passeggio di S. Andrea, il fondo verrebbe attraversato da due strade principali: una, principalissima, verso S. Andrea, la strada dell'elettrovia per San Sabba un'altra di sopra, parallela alla stessa, ambedue della lunghezza di 15 metri. Le strade verrebbero poi intersecate e congiunte da strade secondarie che dividerebbero il fondo in aree di fabbrica. L'area fabbricabile sarebbe di 9169.24 tese q. Su questa, secondo i calcoli dell'Ufficio tecnico, si potrebbero costruire 37 case del tipo di quelle di via Pier Paolo Vergerio, di proprietà dell'Istituto dei quartieri minimi, ed un grande fabbricato sul Passeggio di S. Andrea.

Dopo lunghe pratiche tra l'Esecutivo e gli offerenti, questi si dissero disposti a cedere il fondo a 45 corone la tesa q. La Commissione alle pubbliche costruzioni diede proposta favorevole, mentre la Commissione di finanza propose di respingere l'offerta, avvertendo però che in ogni caso, qualora la proposta venisse accolta, il pagamento dovesse gravare sul bilancio del 1912.

Il parere del Gremio magistratuale invece fu favorevole all'acquisto, con riguardo specialmente all'urgenza di dover espriopriare circa 2400 metri q. di quel fondo per l'elettrovia piazza Carlo Goldoni-S. Sabba (per la quale espropriazione pendono trattative). La Giunta, nella

seduta del 3 corr., propose l'acquisto del fondo, a condizione che venisse ceduto a 40 corone la tesa q., spese a metà per i contraenti.

Gli offerenti ridussero il prezzo a 40 corone, a condizione che tutte le spese andassero a carico del Comune. E la Giunta si dichiarò contraria all'acquisto, deliberando però di sottoporre l'oggetto ai voti del Consiglio, con la proposta di passare all'ordine del giorno sull'offerta. Il Consiglio comunale nella seduta segreta del 20 corr. si occupò dell'argomento e deliberò di acquistare il fondo, a 40 corone la tesa q., con ciò che le spese di compravendita stessero per intero a carico del Comune e che il pagamento seguisse in 5 annualità, a decorrere dal 1911.

Di solito, i progetti di scomparto vengono discussi in seduta pubblica. Nel caso attuale, il Podestà si trovò nella necessità di fare uso del paragrafo 112 dello Statuto civico e di mettere la questione all'ordine del giorno della seduta segreta.

Lo sciopero dei marittimi

Gli scioperanti per la continuazione dello sciopero

L'adunanza di ieri.

Come diffusamente riferimmo nel «Piccolo della sera», iermattina alle 11, alle Sedi riunite, i marittimi scioperanti si riunirono a comizio. Presiedeva l'onor. Puecher, il quale, comunicate due lettere pervenute alla Federazione degli addetti ai trasporti per il Gruppo marittimi da parte del presidente del Governo marittimo sig. Delles, rilevò che, essendo disposti gli armatori ad addivenire a trattative, bisognava, intanto, per iniziar queste, sospendere lo sciopero: ciò che veniva raccomandato di fare anche da parte della Centrale della Federazione degli addetti, di Vienna. Se le trattative fossero abortite, allora si sarebbe potuto riprendere lo sciopero.

Tali parole furono accolte con grida di «Gnente! gnente! No se torna a lavorar fin che no se ga otenudo tuto!»; nè le ripetute esortazioni a recedere da tale proposito fatte dall'avv. Puecher, dal segretario della Federazione sig. Remisceg e dal sig. Ezio Chiussi, riuscirono a smuovere gli scioperanti. Messa a voti la continuazione dello sciopero, venne decisa all'unanimità, mediante alzata di mani; e, al grido di: «Viva lo sciopero!», gli scioperanti scesero dalle Sedi riunite e, formatisi in corteo e preceduti da una bandiera rossa, fecero una passeggiata dimostrativa per la città, passando per piazza Goldoni, Corso, piazza Grande, rive e vie di Valdirivo, Giosue Carducci, Portici di Chiozza, Acquedotto, donde tornarono alle Sedi riunite, ove si sciolsero.

★ Subito dopo la radunanza, da parte dei delegati dott. Puecher e Mario Remisceg, venne inviata al presidente del Governo marittimo la seguente:

«All'Illustrissimo Presidente dell'I. R. Governo marittimo, Trieste.

«Riferendoci ai pregiati scritti d. d. 21 e 22 marzo 1911 N.ri 336/Pr e 338/Pr. compiamo il dovere di parteciparLe che, data comunicazione degli stessi ai lavoratori del mare, radunati stamane in numero stragrande a pubblico comizio, e benchè da parte nostra si facessero tutti gli sforzi per indurre gli scioperanti alla ripresa del lavoro in pendenza delle trattative, l'assemblea, a voti unanimi, ha deliberato la continuazione dello sciopero fino a soddisfacente definizione delle trattative.

Per queste i rappresentanti dei lavoratori del mare si tengono, oggi come prima, a disposizione di V. S. Illustrissima».

Il movimento dei piroscafi

Come riferimmo nell'edizione serale, ieri mattina poterono partire i piroscafi: «Lovrinac» della «Ragusea», per Cattaro; e «Biocovo» della «Dalmatia», per Metcovich. Nel pomeriggio partirono il lloydiano «Bregenz», che ha a bordo bagagli e personale della casa imperiale di Germania, per Brindisi, Corfù e Costantinopoli; lo «Zara» della «Dalmatia», per Sebenico, e «Cyclops» della ditta Tripcovich, per Ancona. Il «Maria B.» della ditta C. Martinolich, che doveva partire ieri l'altro per Spalato, è partito invece ieri. Non potè partire il lloydiano «Albania» che doveva partire ieri per la Dalmazia e l'Albania.

Lo sciopero e le operazioni commerciali

Lo sciopero dei marittimi ha avuto per contraccolpo un notevole incaglio nelle operazioni commerciali, sopratutto per quel che si riferisce alla Dalmazia. Il lavoro di carico e scarico sui piroscafi della «Dalmatia» e della «Ragusea» è ridottissimo e quello sui piroscafi del Lloyd, dell'«Austro-Americana» e della «Marina Libera» procede anch'esso con lentezza, essendo eseguito esclusivamente dalle grue dei Magazzini Generali.

Il Lloyd ha in porto i seguenti piroscafi: «Maria Teresa», «Koerber», «Bar. Beck», «Euterpe», «Arc. Franc. Ferdinando», «Almissa», «Semiramis», «Persia», «Stambul», «Goritia», «Carlsbad» e «Cleopatra» (al Punto franco); i pir. «Metcovich», «Bar. Gautsch» e «Wurmbrand» (molo San Carlo); il pir. «Albania» (molo della Sanità). L'«Austro-Americana» ha poi i piroscafi: «Oceania», «Josephine», «Gilda», «Izabram» e «Filippo Artelli».

Un ordine del giorno della Lega fra macchinisti navali.

Iersera alle 6, seguì una numerosa radunanza della Lega fra macchinisti navali. Il presidente, signor Fain, spiega lo scopo della radunanza: I macchinisti navali nell'unico intendimento di difesa della propria casta, rispettivamente con riguardo alle responsabilità che ad essi incombono a bordo, e come era stabilito dal concordato con gli armatori, stipulato nel dicembre u. s., presentarono al Governo marittimo il noto memoriale chiedendo che nell'Ufficio di collocamento venissero delegati anche rappresentanti della Lega stessa, e che l'assunzione del personale venisse effettuata per libera scelta. Però, prima di ogni altra cosa, i macchinisti navali affermarono il riconoscimento del pieno diritto da parte del basso personale di avere un proprio Ufficio di collocamento, cosa che essi sostengono tuttora poichè è tempo di debellare definitivamente lo strozzinaggio dei sensali. Se i macchinisti sono contrari all'ingaggio per turno, si è perchè hanno la convinzione che questa forma non regge. Essi stessi lo avevano chiesto agli armatori e non lo ottennero, e d'altronde si persuasero che non meritava insistere. In pratica l'Ufficio di collocamento dei marinai e fuochisti per turno dimostrò ai macchinisti navali la impossibilità della sua esistenza, fra altro perchè se un macchinista chiedeva personale e rifiutava qualche persona di turno, sulla via veniva poi beffeggiato e deriso. Che egli sappia, un ufficio di collocamento di marittimi per turno non esiste neppure in Australia, dove regna un governo socialista, e dove al personale si provvede nella migliore delle condizioni perchè il capitano di porto sceglie lui il personale di gruppo in gruppo. Della domanda dei macchinisti navali si è servita l'organizzazione dei macchinisti centralizzati per dire in un manifesto che tutto era stato deciso in una radunanza clandestina di un gruppetto di macchinisti. Questo gruppetto era la radunanza di una organizzazione che conta ben 600 macchinisti.

Il signor Massimiliano Rovere, per la Camera del lavoro, rileva essere necessario, per la dignità della Lega fra macchinisti di scalzare queste assurde accuse di tradimento che mai vi fu. I macchinisti sono i primi, e quali lavoratori devono esserlo, a desiderare che il basso personale navigante abbia il suo Ufficio di collocamento. Se, quanto al funzionamento interno, non approvano il criterio del turno, questa è questione che riguarda la loro posizione, le loro responsabilità, non essendo ammissibile che si possano assumere persone delle quali non si ha una certa fiducia per lavorare con esse in lunghi viaggi di mesi e mesi. In origine non solo i marittimi, ma neanche le organizzazioni dei lavoratori di terra poterono far uso del turno nell'ufficio di collocamento. Persino i tipografi, casta di cui l'oratore fa parte, organizzazione che conta ben 16.000 affiliati, che ha un ufficio di collocamento proprio, senza controlli neppure dei principali, ha provato e non è riuscita a far funzionare il criterio del turno.

Illustra poi l'ordine del giorno che il signor Fain presenta in discussione. Uno dei presenti dichiara che anche fra i macchinisti lloydiani vi sono di quelli che personalmente si dichiarano contrari al turno. Un altro chiede se sieno vere le voci diffusesi che il piroscafo «Spalato» della «Dalmatia», abbia potuto partire pur non avendo i fuochisti a bordo. Chi ha accesi i fuochi in tal caso?

Pres.: Si vuol affermare che sieno stati i macchinisti. A quanto potei rilevare, queste voci sarebbero false. Mi consta che a bordo di alcuni piroscafi partiti vi erano dei crumiri, che rimasero nascosti nelle stive, e appena il battello fu in rada uscirono e fecero servizio.

Quindi senza discussione l'assemblea approva unanime l'ordine del giorno proposto che suona:

«I macchinisti della marina libera, riuniti in adunanza nella sede della loro Lega, forte di oltre 600 macchinisti, il giorno 22 marzo a. c.: riconosciuta di assoluta necessità l'istituzione dell'Ufficio di collocamento per la gente di mare, nel mentre riaffermano il voto emesso nella riunione del 13 marzo a. c. che stabiliva: «Esaminata la vertenza relativa all'ufficio di collocamento per il basso personale di bordo e particolarmente per ciò che riguarda il personale di macchina, mentre afferma il «pieno diritto» del personale di bordo di avere un proprio ufficio di collocamento, perchè questo ufficio funzioni in modo regolare e preciso, tale da assicurare il buon andamento di bordo, intende che sia mantenuta la forma della libera scelta e con riguardo all'articolo 9 della convenzione della marina libera, domanda che nella direzione dell'ufficio di collocamento del basso personale di bordo abbiano equa rappresentanza i delegati della Lega fra macchinisti navali»; «respingono» sdegnosamente le accuse loro mosse da parte del Gruppo dei macchinisti centralizzati (formato dai macchinisti lloydiani), che obbedendo agli interessi di un partito politico, dimentica i doveri di responsabilità e collegialità; «augurano» agli scioperanti l'esito più felice nella lotta intrapresa contro gli armatori per il mantenimento dell'Ufficio di collocamento, e «diffidano» i macchinisti aderenti alla Lega a non compiere lavori ad essi non spettanti che possano pregiudicare l'esito della lotta».

Un ordine del giorno dei macchinisti centralizzati

Il Gruppo dei macchinisti navali centralizzato, tenne iersera alle 6, una radunanza di casta, che fu presieduta dal signor Giuseppe Zotter. L'on. Cerniutz riferì sulla situazione presente, dopo di che presentò all'assemblea il seguente ordine del giorno che fu approvato all'unanimità:

«I macchinisti navali, radunati a comizio il 22 marzo 1911 per esaminare la vertenza sorta fra armatori e personale marittimo subalterno intorno all'ufficio d'ingaggio, trovano di dover dichiarare: I. che la disposizione contenuta nel cap. III § 1 del regolamento dell'Ufficio stesso, del seguente tenore: l'Ufficio di mediazione presenterà al richiedente armatore o capitano il personale disponibile per turno, «libero ad ambe le parti il rifiuto», nel qual caso il turno cadrà sul prossimo prenotato e così di seguito», dà esuberanti garanzie e lascia tanta libertà nell'assunzione del personale, sia agli armatori in generale, sia ai macchinisti per il lavoro in macchina ed alle caldaie in particolare, da garantire in via assoluta che l'Ufficio d'ingaggio, anche senza la libera scelta, non potrebbe pregiudicare il buon servizio; II. che pertanto le domande di recente avanzate all'i. r. Governo marittimo da alcuni macchinisti inscritti nella «Lega fra macchinisti della marina mercantile», riguardante la libera scelta del personale ed il diritto di rappresentanza dei macchinisti nella direzione dell'Ufficio di collocamento, sono infondate e costituiscono una indebita intrammettenza negli equi e legittimi postulati del personale marittimo subalterno, per cui esse vanno senz'altro respinte; III. che invece l'esibizione di matricole anche a personale senza qualifiche, come fa il Governo marittimo, costituisce, specialmente riguardo i fuochisti, un pericolo costante per il buon servizio alle caldaie, e perciò i macchinisti si associano ai marittimi subalterni nella giusta domanda da essi sostenuta che sia ripristinato al più presto l'obbligo di frequentare corsi professionali e di dare esami prima di ottenere la qualifica. Deliberano infine che il presente ordine del giorno sia comunicato all'i. r. Governo marittimo ed al ministro del commercio».

Un deliberato dei ferrovieri

I ferrovieri si radunarono l'altra sera alle Sedi riunite e presero all'unanimità il seguente deliberato: «Si dichiarano solidali con i marittimi scioperanti, e, se necessario, prenderanno posizione attiva per aiutare la vittoria dei marittimi in lotta, qualora a ciò saranno chiamati dalla Centrale e dalla Commissione delle organizzazioni professionali».

Il ministro del Commercio per una tregua.

VIENNA 22 (N). L'«Agenzia socialista» reca: Nel corso della mattina i deputati Forstner e Pittoni furono informati dal ministro del commercio Weiskirchner aver egli ricevuto notizia che gli armatori si erano dichiarati pronti ad entrare in trattative, ma solo dopo cessato lo sciopero. Più tardi pervenne ai deputati da Trieste un dispaccio annunciante che nell'adunanza tenuta stamane dai marinai scioperanti, ad onta delle insistenti esortazioni del deputato Oliva, del presidente delle organizzazioni sindacali dott. Puecher e del segretario Remisceg, era stato deciso di continuare lo sciopero fino a trattative esaurite; e nel pomeriggio i due deputati ebbero di nuovo un lungo colloquio con il ministro del commercio. Essi gli comunicarono che la deliberazione degli scioperanti era da spiegarsi con il fatto che i marinai avrebbero perduto ogni fiducia nelle promesse degli armatori, dopo che questi, negli ultimi mesi, avevano fatto tutto il possibile per frustrare l'opera dell'Ufficio di collocamento.

Il ministro del commercio insistette perchè venisse attuata una tregua, per rendergli possibile di continuare a prestare i suoi buoni uffici. Aggiunse, poi, che qualora gli scioperanti, come essi affermano, non avessero alcuna fiducia negli armatori, non dovrebbero avere, però, alcun motivo di diffidare del Governo e delle sue buone intenzioni. Anche per riguardo ai grandi interessi del commercio, gli scioperanti dovrebbero mostrarsi condiscendenti, tanto più che a lui è riuscito di indurre gli armatori a venire a trattative. Le trattative stesse poi si condurrebbero sotto la direzione dei rappresentanti del Governo.

I deputati gli osservarono che lo sciopero si sarebbe potuto evitare se il Governo avesse provveduto in tempo affinchè l'Editto politico di navigazione del 1774, e quindi risalente ad un'epoca in cui ancora non si parlava di navigazione a vapore, fosse stato sostituito da un regolamento moderno per la gente di mare. Ma in risposta, il ministro comunicò che il Ministero sta appunto compilando un nuovo regolamento marittimo.

Il deputato Forstner è partito stasera per Trieste, in rappresentanza della Federazione degli operai addetti alle imprese commerciali ed ai trasporti dell'Austria.

Il Consiglio industriale di Vienna e una proposta d'urgenza.

VIENNA 22 (B). La quinta sezione del Consiglio industriale ha approvato la seguente proposta d'urgenza Escher: «In considerazione dello sciopero scoppiato fra la gente di mare, sciopero che può causare i più gravi danni al commercio; poichè l'incaglio del traffico colpisce nei più vitali interessi tutta l'industria e la parte degli operai desiderosa di lavorare, la quinta sezione del Consiglio industriale prega il ministro del commercio a voler prendere tutte le misure di legge atte ad assicurare la più ampia protezione tanto agli operai che vogliono lavorare, quanto ai datori di lavoro».

A Fiume.

Il «Correspondenz Bureau» comunica in data Fiume, 22: Sono giunti qui ieri da Trieste parecchi incaricati dei marittimi scioperanti, per indurre i marinai imbarcati sui piroscafi della locale Società di navigazione ad aderire allo sciopero. Essi cercarono anche di salire sul piroscafo «Bathory» della Società di navigazione «Adria» e di sollecitare i marinai dello stesso a far atto di solidarietà con loro: ma furono allontanati.

Come si è giunti allo sciopero.

Nell'intendimento di presentare ai lettori un quadro oggettivo delle cause che determinarono l'attuale sciopero, abbiamo pregato il segretario della Lega dei datori di lavoro, da una parte, e quello dell'Organizzazione dei marittimi, dall'altra, di esporci per quali motivi e come si è giunti alla fase acuta del presente conflitto.

Secondo i datori di lavoro.

— Nel 1907 - ci disse il dott. Cimadori, segretario della Lega padronale - fu fondato presso il Governo marittimo un primo Ufficio di collocamento, che funzionò con piena soddisfazione di tutti. In questo ufficio, si noti, gli armatori non avevano alcuna ingerenza, essendo amministrato dal Capitanato di porto. Per le unanimi dichiarazioni ed assicurazioni avute da tutti gli armatori posso negare quanto fu affermato dagli operai, e precisamente che i marinai fossero ingaggiati all'infuori dell'Ufficio di collocamento e col mezzo di sensali o di altri mediatori privati. E a riprova di ciò posso sempre mostrare i bilanci dell'Ufficio di collocamento; bilanci che indicano un introito annuo variante fra le 20 e le 25 mila corone. Siccome gli armatori pagavano all'Ufficio due corone per ogni marinaio arruolato, si ha che mediante esso venivano collocati annualmente da 10 a 12 mila marittimi, cioè la quasi totalità dei marittimi. Gli utili dell'Ufficio di mediazione, anzichè essere suddivisi fra gli armatori, vennero sempre destinati a favore della Casa per marinai. Di fronte all'affermazione che i capitani assumevano quei marinai che loro facevano regali, posso dichiarare che a nessun armatore consta essere avvenuto un fatto di questo genere. E poi, per concludere sull'argomento del primo Ufficio di collocamento, accennerò ancora soltanto ad un fatto: in quattro anni non furono presentati che cinque reclami contro il funzionamento dell'Ufficio. Come si vede, una inezia trascurabile.

— Ed allora, chiedemmo, perchè si creò il secondo ufficio di collocamento?

— Il secondo ufficio di collocamento - ci rispose il dott. Cimadori - fu fondato in seguito alle insistenze del Governo marittimo che agiva in questo senso sotto la pressione dell'organizzazione operaia. Il presidente del Governo marittimo consigliò agli armatori d'accordare all'organizzazione operaia un'ingerenza nella direzione dell'Ufficio di collocamento, sperando che in tal modo sarebbero resi anche migliori i buoni rapporti già esistenti fra l'ufficialità di bordo e gli equipaggi. Invece, sin dai primi momenti si potè constatare che un altro spirito era penetrato nell'amministrazione dell'Ufficio di collocamento, nel cui consiglio di sorveglianza erano entrati due rappresentanti operai. Agli ufficiali non fu più concesso di scegliere gli equipaggi di loro gradimento; ma dovettero subire imposizioni intollerabili. Inoltre per certi piroscafi non si poterono ottenere i necessari equipaggi, come lo dimostra il caso del «Martha Washington». Questo piroscafo dovette viaggiare fino a Patrasso con 11 fuochisti di meno, il lavoro dei quali fu spontaneamente eseguito sino a Patrasso da alcuni allievi macchinisti. A Patrasso s'imbarcarono - telegraficamente chiamati dal Pireo - nuovi fuochisti. Contro il secondo Ufficio di collocamento protestarono inoltre i macchinisti, ai quali gli armatori con regolare contratto avevano assicurato la libera scelta del personale di macchina.

In vista di queste circostanze gli armatori furono costretti a comunicare al Governo marittimo che avrebbero scelto gli equipaggi loro occorrenti senza ricorrere all'Ufficio di collocamento. Contemporaneamente i rappresentanti degli armatori, signori Gerolimich e cap. Harrer, rassegnarono le dimissioni da direttori del Consiglio di sorveglianza. Questo fatto indusse l'organizzazione operaia a rivolgersi al Governo marittimo per un intervento, e questo, con nota di data 16 marzo, invitò la Lega dei datori di lavoro a nominare propri delegati per risolvere in via pacifica la vertenza insorta fra gli armatori ed il personale di bordo.

A questo invito venne subito corrisposto col cenno che i delegati degli armatori sarebbero stati nominati entro 14 giorni, dovendo anzitutto gli armatori di Trieste sentire l'opinione dei loro colleghi di Ragusa e di Lussinpiccolo e quindi deliberare sulle istruzioni da darsi ai loro mandatari. Gli armatori non potevano mai ammettere che un ritardo di pochi giorni avrebbe pregiudicato gli interessi della organizzazione operaia. Del resto mentre la organizzazione stessa aveva fissato un termine fino a lunedì a mezzogiorno per la nomina di questi delegati, lo sciopero scoppiava già alle 7 del mattino.

Mi preme infine di constatare che nell'attuale vertenza non si tratta di uno dei soliti movimenti per un aumento di salario, ma di una questione di principio della massima importanza e che nell'interesse della navigazione e per il prestigio degli ufficiali non può essere risolta a tamburo battente.

Senza una rigida disciplina a bordo - concluse il dott. Cimadori - non è possibile una sicura navigazione, epperò a chi ne porta la responsabilità dev'essere assicurato in qualsiasi caso la libera scelta dell'equipaggio. Per sedare un tumulto in una fabbrica sta a disposizione del principale o del direttore il telefono, per mezzo del quale in pochi minuti può avere a propria disposizione guardie e gendarmi; ma in mezzo all'Oceano il capitano non può contare che sulla buona volontà della ciurma. Nella scelta di queste ciurme non sono quindi ammissibili imposizioni di terzi».

Secondo i marittimi.

«La questione dell'Ufficio di collocamento - ci rispose il signor Remischeg, segretario della Lega degli addetti ai trasporti, gruppo marinai e fuochisti - sta in questi termini: Sino al settembre 1902 funzionava l'Ufficio di collocamento istituito dal Comune. Nell'ottobre, in seguito al movimento fallito della cessata Società tra fuochisti e marinai, l'Ufficio cessò di esistere e sino al gennaio del 1907 il personale navigante veniva ingaggiato completamente a mezzo dei sensali. L'attuale Gruppo dei fuochisti e marinai, nel gennaio del 1907, con gravi proprie spese istituiva l'Ufficio di collocamento dell'organizzazione, in via Valdirivo, e ciò sulla base delle promesse fatte dagli armatori e mercè anche l'interessamento dell'allora presidente del Governo marittimo, cons. de Ebner, che essi armatori per l'ingaggio del personale si sarebbero serviti del nostro Ufficio; ma lo fecero in misura così esigua, che l'Ufficio non poteva reggere, e pochi mesi dopo un Ufficio di collocamento fu istituito presso il Governo marittimo stesso. I marittimi, che sempre avevano sostenuto la domanda di un Ufficio di collocamento che potesse funzionare seriamente con rappresentanza di delegati loro, anche questa volta avevano avanzata tale domanda, ma inutilmente. L'Ufficio istituito presso il Governo marittimo dimostrò in breve di esistere soltanto pro forma; in sostanza invece il personale navigante veniva assunto direttamente o per mezzo di sensali, e, soltanto dopo assunto, veniva mandato all'Ufficio di collocamento ad inscriversi come ingaggiato, sicchè tutto si riduceva ad una effimera statistica, che tendeva a dimostrare che l'Ufficio collocava tante e tante centinaia di persone, mentre invece ciò era avvenuto all'infuori di esso. Durante tutto questo tempo, i marittimi a mezzo delle loro organizzazioni, sia mediante memoriali e petizioni alle autorità marittime, agli armatori, alle Compagnie di navigazione, sia per interventi diretti dei loro delegati, chiesero sempre insistentemente che nell'Ufficio venisse istituita la rappresentanza paritaria, cioè di delegati degli armatori e di delegati del personale navigante in proporzione eguale; ed ebbero da ogni parte promesse che sarebbe stato esaudito il desiderio loro.

Il 17 dicembre u. s., epoca in cui più infieriva la disoccupazione dei marittimi sulla nostra piazza, tutto il personale disoccupato si recò spontaneamente alle Sedi riunite, dove, sottoposta la questione alle organizzazioni marittime, deliberò il boicottaggio dell'Ufficio di collocamento e, a garanzia della serietà del movimento, depositò le singole matricole dei disoccupati. I dirigenti l'organizzazione ebbero quindi campo di constatare che il movimento dei disoccupati comprendeva anche l'adesione dei marittimi occupati per la ragione logica che ad ogni arrivo o partenza di battelli seguono cambiamenti, per cui gli occupati di oggi sono a lor volta i disoccupati del domani; ed anzichè rivolgersi alla Lega dei datori di lavoro, i delegati dell'organizzazione, che sanno aver sempre la Lega stiracchiato le cose, si rivolsero alla presidenza del Governo marittimo, riferendo sulla situazione e rilevando che, ove non fosse stato provveduto, il movimento si sarebbe di certo allargato. Il boicottaggio aveva creato naturalmente non lievi imbarazzi agli armatori per l'ingaggio del personale, poichè rarissimi erano i marittimi non aderenti al movimento.

Il giorno 19 dicembre seguì la dimostrazione dei disoccupati dinanzi la sede del Governo marittimo ed i delegati dell'organizzazione vennero incaricati di conferire col presidente del Governo marittimo. Il 21 ebbero assicurazione da parte del presidente del Governo marittimo che gli armatori erano disposti a trattare sulla riforma dell'Ufficio di collocamento, ed i delegati aderirono subito a sospendere il boicottaggio durante le trattative. Fu disposto cioè, che da parte dell'organizzazione stessa agli armatori che ne avessero fatta ricerca verrebbe provveduto il personale necessario, secondo il turno d'inscrizione. Le trattative durarono otto giorni, in capo dei quali fu decisa la nuova forma dell'Ufficio, che veniva istituito con la rappresentanza di due delegati degli armatori e due delegati del personale navigante, sotto la presidenza del cons. Mauthner, del Governo marittimo. Fu stabilito che il personale venisse inscritto per ordine di professione e per data della consegna della matricola; poi venisse diviso per ordine di compagnia di navigazione, nel senso di considerarlo appartenente alla compagnia nella quale avesse prevalentemente prestata la sua opera. Per gli armatori fu fissata la tassa di corone 2 per ogni imbarco; per il personale, la prestazione gratuita. Dopo tutto questo, dovevasi implicitamente ammettere che gli armatori si sarebbero serviti esclusivamente del loro Ufficio, ma invece così non fu. Sino dal primo giorno della istituzione dell'Ufficio e per oltre due mesi della sua esistenza, si videro battelli provvedersi pro forma di parte dell'equipaggio dall'Ufficio, ma parte ne assunsero fuori dell'Ufficio stesso o direttamente o per mezzo di sensali, ciò che al personale disoccupato creava danno materiale gravissimo, e riguardo all'Ufficio di collocamento creava il malumore, poichè era assurdo che i disoccupati attendessero colà il turno per vedersi portato via il pane di bocca da altra parte.

«I rappresentanti dei marittimi, sino dal 5 gennaio, nella prima seduta del Consiglio di sorveglianza (che era composto del signor Harrer, ispettore della «Dalmatia» e dell'armatore signor Gerolimich in rappresentanza degli armatori, della mia persona e del delegato dei marittimi Della Motta), rilevarono i molti imbarchi avvenuti all'infuori dell'Ufficio e chiesero venissero date istruzioni ai capitani ed ai macchinisti perchè l'inconveniente fosse eliminato. In tale occasione i delegati dei marittimi dichiararono pure di riconoscere essere senz'altro impossibile di far cessare simili casi in uno o due giorni, ma che confidavano che da parte degli armatori venissero presi provvedimenti atti a ristabilire condizioni regolari al più presto possibile. Tuttavia si ebbero anche in seguito frequenti casi in cui fu assunto personale senza intervento dell'Ufficio; ad esempio, a bordo dei piroscafi «Gradac», «Martha Washington» ed «Habsburg». Naturalmente, il personale si ribellava a questo andazzo di cose, e i delegati, nella speranza che si sarebbe provveduto, cercavano sempre di calmarlo. Dopo aver tentato di persuadere il personale, per ben due mesi, che tali casi finirebbero col non ripetersi più, i delegati dell'organizzazione, allarmati del continuo verificarsi di queste infrazioni ai patti, e convinti che, lasciando le cose così, la situazione sarebbe andata sempre peggiorando anzichè migliorare, convocarono un comizio del personale, dove, discussa la questione, vennero presentare proposte di riforma da proporre al Consiglio di sorveglianza, atte a garantire definitivamente e consolidare l'esistenza e il funzionamento dell'Ufficio di collocamento, con misure adeguate ad eliminare gli inconvenienti che si erano verificati.

— Il lagno primo che viene mosso da parte degli armatori, riflette la mancanza della libera scelta del personale. Si può sapere come funzionava da questo lato l'Ufficio?

— Prima di tutto è stabilito dal regolamento generale dell'Ufficio che, malgrado il turno, resta libero ad entrambe le parti il rifiuto; ma si andava anche più in là. Era concesso cioè ai capitani ed ai macchinisti di rifiutare una o quante persone venivano ad essi presentate per l'imbarco, e ciò senza addurre motivi. Respinta una persona, il turno ricadeva sulla persona susseguente e così via di seguito. Il personale invece, in caso di rifiuto, doveva spiegare i motivi, che potevano essere, ad esempio, per questioni di mercede od anche per ragioni personali; ma nel caso in cui un marittimo avesse rifiutato l'ingaggio senza addurre affatto motivi, oppure i motivi addotti non fossero stati ritenuti plausibili, in forma di punizione veniva immediatamente inscritto ultimo di turno, sicchè dal numero uno passava magari al numero 500 o più giù, e doveva attendere il suo nuovo turno.

— Si ebbero di questi casi?

— La disposizione era questa, ma non si diede mai il caso che qualcuno abbia meritato tale castigo.

— E da parte dei capitani o dei macchinisti, vi furono molti rifiuti?

— Moltissimi. Però buona parte dei rifiuti avevano una identica causa. Avveniva cioè che un capitano od un macchinista, a priori, aveva promesso a qualche marittimo di assumerlo, e solo pro forma gli indicava di iscriversi all'ufficio di collocamento, sicchè poi egli veniva a chiedere del marittimo fatto iscrivere e lo voleva quantunque fosse il cinquantesimo od il sessantesimo di turno; ma, stando al regolamento, per raggiungere questo scopo, egli doveva necessariamente rifiutare da uno ad uno quarantanove, rispettivamente cinquantanove altri marittimi.

— Si diede mai il caso che l'Ufficio mancasse di personale necessario?

— Mai. Se un capitano o macchinista chiedeva ad esempio 20 persone, queste venivano subito mandate a bordo. Delle venti ne venivano scelte cinque, e quindici rimandate. Si prendevano altre quindici dei turni susseguenti, e di queste venivano accettate alcune, le altre ancora rimandate. E a malgrado di queste scelte, si diede il caso che a bordo d'un battello, dove per tramite dell'ufficio non furono assunte che tre persone, ne vennero ingaggiate 17 di quelle che gironzavano per le rive. Dal 15 gennaio al 18 marzo furono ingaggiate dall'ufficio oltre 2000 persone e sempre vi fu una media delle varie categorie, non compresi gli addetti di camera e di cucina, di oltre 500 persone disponibili. Nè poteva succedere che gli ingaggi al di fuori dell'Ufficio di collocamento venissero fatti per mancanza di tempo, giacchè giornalmente un addetto all'Ufficio passava in rivista i battelli in porto e chiedeva al capitano se avesse ordini da impartire. Se premeva l'assunzione del personale, l'addetto avvisava telefonicamente l'Ufficio, che subito lo inviava a bordo; se non premeva, avvertiva egli personalmente l'Ufficio. Noi abbiamo l'assoluta personale persuasione che tutte le contrarietà si palesarono soltanto contro l'Ufficio di collocamento, e non contro il personale, giacchè i fatti lo dimostrano. Il personale di oggi è, in fine dei conti, quello di ieri; è sempre su per giù il medesimo. La differenza sta soltanto che, assunto dall'Ufficio di collocamento, il personale è a conoscenza della mercede degli uni e degli altri, e quindi ai capitani è impedita la contrattazione che usano fare con i marittimi se, bisognosi, si recano individualmente a chiedere imbarco. Tanto da parte di parecchi capitani, quanto di parecchi macchinisti, la contrarietà verso l'Ufficio di collocamento è poi determinata dal fatto che essi più che desiderare la libera scelta per ragioni di sicurezza e di regolarità di servizio, desiderano avere nel personale uomini che si adattino a fare i servizi personali agli ufficiali, nel senso di trasportare in famiglia i loro indumenti, eventualmente anche, come si diedero dei casi, di fare nella famiglia stessa il servizio di pulizia. E taluni, quantunque in numero limitato - e l'abuso va fortunatamente scomparendo - ingaggiano volentieri persone direttamente sia per raccomandazione, sia perchè si trovano ancora dei poveri marittimi che ritengono impossibile trovare imbarco senza essere grati verso chi li assume, al punto di fare delle regalie. Però va notato che sono molti i capitani ed i macchinisti che, ad onor del vero, comprendono la necessità di avere a bordo persone scelte e sicure per il servizio, e che rinunciano quindi di buon grado ad avere in essi addetti ai propri servizi personali. Questi capitani e macchinisti riconoscono tuttavia essere necessario col tempo che la massa venga epurata da quelli, che pur essendo uomini onesti e buoni, non hanno le cognizioni e la vocazione necessaria per essere utile elemento di bordo, ma sono soltanto in possesso della matricola. I macchinisti poi si ripromettono dalla chiesta scuola di perfezionamento, rispettivamente dai primi corsi, di ottenere col tempo collaboratori pratici e abbastanza istruiti.

«Ora si muovono tante obiezioni al criterio dell'assunzione per turno, quantunque, come dissi, è stata pur sinora libera anche troppo la scelta. Ma abbiamo un esempio pratico del suo buon funzionamento. Il Lloyd ha i suoi camerieri e cuochi, che, è vero, ha saputo coltivare da anni; ma chi destina il personale è l'Ufficio Panatiche della Società, ed il personale viene direttamente mandato a bordo a cura dell'Ufficio, e non già scelto dai capitani. Soltanto in casi in cui, per motivi speciali, il capitano non intende trattenere le persone inviate, ne vengono mandate delle altre.

Concluderò - dice il signor Remisceg - con l'osservare unicamente che era lontano da noi il desiderio di provocare lo sciopero, e che abbiamo escogitato tutti i mezzi che erano a nostra disposizione per risolvere pacificamente le questioni in pendenza; ma la voluta soppressione dell'Ufficio di collocamento, il trattamento fatto alla domanda del personale di camera e di cucina della marina libera per il chiesto Ufficio di collocamento, la pretesa di farci attendere quattordici giorni per la nomina dei delegati e da ultimo le voci corse di provvedimenti chiesti al Governo a mezzo di misure di rigore, provocarono il movimento.

Nella quarta pagina: **«La querela Brettholz-Sabbadini. - Per le elezioni comunali a Capodistria.** - Nella quinta pagina: **Un altro diritto fiumano che se ne va. - Per le elezioni comunali a Zara. - L'Appendice: «Il romanzo di un medico povero».**

Il cinquantenario della Dieta di Trieste. Il 22 aprile del 1861 seguiva la convocazione della prima Dieta cittadina, sicchè, tra un mese, ricorrerà mezzo secolo da quell'avvenimento. A quanto ci consta, la Giunta municipale ha deliberato di commemorare l'anniversario convocando (se la sessione dietale sarà aperta), una seduta dietale per il 22 aprile venturo. In caso contrario, si terrà una - Da S. per S. e per sè cor. 2.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Nicolò Bartoletti, dal capitano Antonio Privileggio, cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Balestra, da G. S. amico del figlio Mario cor. 3.

Per onorare la memoria del sig. Pietro Gall, dal dott. Angelo Marini, amico del figlio dott. Piero cor. 10; dal sig. Simon Levi, cor. 10; dal dott. Favento cor. 10.

Nel nono anniversario della morte della sua adorata madre, dalla signorina Antonietta Aprile, cor. 5.

Fra buoni amici in Trattoria de Piuntera, per aver mancato Noni cor. 4.30 e lire 1.40 (pro Ricreatorio). - Raccolte da Marcella C. alla tombola famigliare cor. 3. - Per una scommessa vinta cor. 0.64. - Da Pina Ribolli perchè le fu imposta una multa di 40 centesimi per 4 cartoline, che accanto al francobollo postale portavano il bollo della Lega cor. 0.40. - Da una compagnia di buontemponi nella trattoria di Subietta cor. 4.58. - Gustando la coda al buon ristoro cor. 2.64 (pro Ricreatorio). - Da S. per S. e per sè corone 2.

Università popolare. Questa sera, alle 8, nella scuola di via Giotto, settima lezione della scuola Samaritana dei primi soccorsi d'urgenza necessari per i casi di ustioni, di intirizzimento, di assideramento e saranno date le istruzioni per fare i bendaggi.

★ Domani nella scuola di via R. Manna il prof. Francini-Bruni terrà una lettura di opere del Fogazzaro, premettendo brevi cenni biografici. Contemporaneamente nella scuola di via Parini il prof. A. Artifoni chiuderà il suo corso di contabilità pratica.

★ Domenica mattina, alle 10, sotto la guida del dott. P. Sticotti, si farà una visita al Lapidario capitolino. Il numero dei partecipanti è ristretto a cento. I biglietti si possono ritirare alla segreteria dell'Università popolare (via S. Caterina 7, II) dalle 11.30 ant. alle 12.30.

★ Domenica, nel pomeriggio, si darà un concerto di musica italiana antica eseguito da Cesare Barison, dalla signorina Bianca Barison e da una piccola orchestra di dilettanti.

★ Gran folla di gente accorse anche iersera all'ultima lezione di psicologia del prof. A. Faggi. Il chiaro conferenziere, dopo aver distinti gli atti della volontà in elettivi e impulsivi, ne analizzò i rapporti con la coscienza e con l'intelligenza, determinò l'importanza dell'azione e discusse le cosidette forti e deboli volontà citando esempi dalla vita e dalla letteratura. Accennato alle attuali condizioni spirituali degli individui, dopo elevato, con le parole del Prudhomme un inno alla libertà dell'arbitrio, conchiuse affermando essere necessario che l'educazione in questo secolo di nevrastenia tenda a creare non solo delle persone colte ma anche dei veri e saldi caratteri. Una lunga ovazione salutò alla fine il dotto conferenziere che si ebbe una vera dimostrazione di simpatia.

★ Molta gente e cordiali applausi alla terza lezione dantesca del collega Mario Russo nella scuola tecnica di S. Giacomo.

Su «Pasquino e le pasquinate» parlò iersera davanti a numeroso uditorio, alla Lega degli insegnanti, il prof. Artemio Ramponi. Tema mirabile per un conferenziere che sappia trattarlo con grazia e vivacità: qualità che l'egregio oratore dimostrò, nel modo più brillante, di possedere, giacchè egli presentò Pasquino e parlò delle pasquinate in un modo così saporito, che gli intervenuti passarono un'ora piacevolissima. Naturalmente non era una conferenza umoristica; l'umorismo s'alternò con giusto equilibrio alla storia, la storia dell'origine del Pasquino e quella delle pasquinate attraverso ai secoli, anzi, per essere più esatti, da papa a papa. Sebbene abbia avuto il suo momento, diremo come l'Alfieri, di «misogallismo», nel quale non risparmiò Napoleone e i francesi, Pasquino, che è la personificazione della satira anonima popolare, fu il pungolo inesorabile del Vaticano, censore non anticattolico, piuttosto anticlericale. Quando per la breccia di Porta Pia entra in Roma un flutto di vita nuova, Pasquino muore; segue il potere temporale dei papi, del quale non era che una derivazione. La brillante conferenza fu alla fine applauditissima.

Conferenza Martinuzzi. Iersera, al Circolo di studi sociali, la signora Giuseppina Martinuzzi tenne una conferenza parlando di Filippo Zamboni e del suo pensiero sociale. Presentò l'uomo fin da quando nelle prime scuole si fece giudi-

care spirito forte e ribelle che seppe resistere alla oppressiva volontà di educatori aguzzini sopportando il martirio corporale per temprarsi ai combattimenti dell'avvenire. Passò a parlare dello studente che partecipò col battaglione universitario di Roma alle battaglie per il risorgimento politico d'Italia e per l'abbattimento del potere temporale, e lo chiamò eroe del sentimento nazionale e della libertà di coscienza. Zamboni, per compiere i suoi doveri di figliolo, dovette accettare un posto a Vienna, dove seppe farsi amare e rispettare malgrado i suoi principii, coprendo la carica di professore a quella Accademia commerciale e di docente alla cattedra dantesca che, con la sua morte avvenuta il 20 maggio dello scorso anno, cessò pure di esistere. La conferenziera lesse alcune pagine dello scrittore, ardenti di sentimento sociale, fulgide per visioni di giustizia universale, di fratellanza e di uguaglianza per tutti gli uomini, veementi di sdegno contro tutte le prepotenze e soperchierie, e termina col dire che «Zamboni è stato socialista senza saper di esserlo», perchè tale si rivelò nelle sue opere e in tutta la sua vita. La conferenziera riscosse alla chiusa molti applausi.

★ Al Circolo di studi sociali saranno tenute nei giorni 24, 25 e 27 corr. le seguenti conferenze: «Dall'egoismo al socialismo», oratore l'avv. Mario Todeschini; «La rivoluzione di marzo del 1848», oratore l'avv. Edmondo Puecher; «Socialismo, patria, militarismo», oratore l'on. Oddino Morgari.

L'inaugurazione del padiglione Ralli. Sabato 25 corr., alle 11 ant., seguirà la inaugurazione del nuovo padiglione Ralli, costruito nel recinto del Frenocomio. Ieri il podestà ha diramato l'invito per la partecipazione alla cerimonia inaugurale - che per suo desiderio sarà modesta - alla Presidenza del Collegio medico, alla Direzione dell'Ospedale della Maddalena e del Frenocomio, all'isp. sanitario dott. Celebrini, alla Presidenza della Camera medica, al Fisicato civico e ai membri della Giunta municipale.

Legati pii. Gli esecutori testamentari della defunta baronessa Cecilia de Rittmeyer, signori avv. Schellander, Giov. E. Lüders e Oscar de Escher versarono all'Ospedale infantile «Burlo-Garofolo» il legato di corone 1000 disposto dalla defunta.

— All'Associazione italiana di beneficenza furono rimesse dall'esecutore testamentario comm. avv. Ettore Richetti, cor. 2000, legato della sig.a Clementina Calabi.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Giovanni Balestra dai signori Eugenio e Gisella Loy cor. 10 a favore del fondo orfani della Lega degli impiegati civili; dalla sorella Filomena ved. Mora cor. 10, a favore della Casa Nazaret.

Per onorare la memoria del sig. Pietro Gall, dal dott. Arturo Brun cor. 10, a favore di una puerpera povera della Maternità.

Dalla sig.a Enrica Fabris-Timeus, cor. 25 a favore del Patronato femminile per mezzi didattici ad uso delle Scuole di educazione domestica.

— Un signore anonimo elargì alla Società «Carità e lavoro» cor. 140.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero una carrozzella e parecchi giocattoli dalla patronessa signora Maria de Hütterott.

— Il dott. Riccardo Goldschmidt elargì alla Guardia medica cor. 10, per onorare la memoria del signor Pietro Gall.

— Tanto l'elargizione del barone comm. Rosario Currò di 50 cor. a favore dell'Ospizio marino di Valdoltra, quanto quella del dott. Teodoro Escher di cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia erano per onorare la memoria del signor Francesco Glanzmann.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero: Un anonimo: cor. 6 per la povera famiglia Qualizza e cor. 6 per la povera famiglia Someregger.

Laurea. Il commissario presso la Direzione dei Magazzini generali sig. Guido Tersich si laureò in questi giorni in legge presso l'Università di Graz.

Posto in concorso. E' vacante un posto di praticante contabile presso il dipartimento contabile del Tribunale d'appello di Trieste, con l'emolumento di annue corone 600.

Matrimoni. La signorina Giustina Furlani col signor Carlo Ban.

Società Ginnastica. Oggi si inizieranno le esercitazioni di tiro a segno per gli allievi e per i soci, e precisamente dalle 7 alle 8 pom. per gli allievi e dalle 8 alle 9 pom. per i soci.

Società Alpina delle Giulie. La Direzione della Società Alpina delle Giulie avverte i propri soci che, causa l'enorme quantità di neve caduta in questi giorni in montagna, la salita del Mittagskogel viene sospesa. In pari tempo viene indetta un'altra escursione col seguente programma. Partenza sabato alle ore 8.50 dalla stazione di Campo Marzio per S. Lucia. - Pranzo. - Indi per Tolmino a Luico, ove si pernotterà. Domenica possibilmente salita del Monte Matajur con discesa a Cividale, oppure traversata da Luico per Cepletischis a Cividale. - Pranzo. - Ritorno in città col treno della sera. Informazioni ed inscrizioni nella sede sociale a tutto venerdì sera.

Cantiere navale triestino di Monfalcone. Ieri ebbe luogo una seduta della Giunta di sorveglianza del Cantiere navale triestino» nella quale furono presentate le chiuse di conto per il 1910. In confronto all'anno precedente che diede una perdita di cor. 437.622.99 i risultati furono essenzialmente più favorevoli per il fatto che non subentrarono ulteriori perdite e le depennazioni poterono venir completamente coperte. All'assemblea generale convocata per il 7 aprile a. c. verrà fatta la proposta di riportare a conto nuovo la perdita risultante dall'anno antecedente.

Le previsioni per l'anno 1911 sono in generale favorevoli essendo il cantiere molto meglio occupato che sinora. Presentemente sono in costruzione: un grande piroscafo da passeggeri e merci per l'«Austro-Americana» di 16.000 tonnellate di spostamento e di 18 miglia di velocità, due grandi piroscafi merci di 7000 rispettivamente 9500 tonnellate come pure diversi oggetti di minor mole.

In relazione all'aumentata attività ed alle ordinazioni che sono in vista specialmente da parte della marina da guerra, per il che è necessario di perfezionare i macchinari del cantiere e di erigere una propria fabbrica di caldaie e proprie officine di macchine per poter così fornire navi complete ed essere indipendenti da ditte estere anche riguardo alle macchine e le caldaie, la Direzione propose e la Giunta deliberò di proporre all'assemblea generale di elevar il capitale azionario a cor. 6.000.000 emettendo nuove azioni per 3.000.000 di corone.

L'assunzione delle nuove azioni è assicurata da un consorzio al quale partecipano la «Niederoesterreichische Escompte Gesellschaft», il «Wiener Bank Verein» e la «Banca Commerciale triestina».

L'«Unione fra commessi» contro la fusione delle organizzazioni degli addetti ai negozi. Per invito della Camera del lavoro, nella sede della stessa, l'altra sera seguì una numerosa radunanza dell'«Unione fra commessi. Il segretario della Camera del lavoro, signor Rovere, spiegate le origini della formazione dell'«Unione» e accennato alla conseguente sua adesione alla Camera del lavoro, si diffonde a parlare contro la fusione dell'«Unione» con la «Cassa di protezione fra addetti al dettaglio». La cosa apparentemente sembra facile, e nella sostanza sarebbe anche desiderabile, ma bisognerebbe poter avere la garanzia che l'organizzazione risultante dalla fusione avesse maggior vigore. Ora, bisogna tener conto che gli agenti, già sfiduciati dalle prove avute in passato, probabilmente diserterebbero l'organizzazione. L'«Unione» è forte di 300 soci, tutti attivi e tutto in essa fa auspicare un migliore avvenire, perciò conviene che i soci, anzichè pensare a fusioni, pensino a procurare l'incremento di questa loro organizzazione, dalla quale certamente potranno avere dei vantaggi non lievi.

Selva e Rocco osservano che la fusione delle due organizzazioni renderebbe più facile la tutela degli interessi dei commessi tutti, e Selva critica anche l'attività dell'«Unione».

Gherbetz osserva che la Giunta esecutiva si è sempre adoperata per il bene degli agenti, secondo le precise deliberazioni degli affiliati.

Parlano contro la fusione e in favore dell'«Unione» parecchi dei presenti, fra cui Trauner, il quale propone che venga deliberato di mantenersi costantemente fedeli alla propria organizzazione che aderisce alla Camera del lavoro. L'assemblea, con due soli voti contrari, delibera in questo senso.

La Lega contro la tratta delle bianche tenne iersera il suo ordinario congresso, presenti numerosi soci, fra cui parecchie gentili signore. Il presidente dott. Ravasini, rilevando i progressi fatti dalla Società elogia vivamente l'attività della presidentessa signora Salom e ne la ringrazia, come rivolge pure un pubblico ringraziamento a quanti, Enti e privati che enumera, cooperarono materialmente e moralmente agli scopi sociali. Dà quindi la parola al segretario dott. Suttora, che legge una esauriente relazione sull'attività sociale nel decorso anno, fra altro, parecchi episodî impressionanti di ragazze salvate dalla perdizione mercè l'intervento della Direzione e di socie benemerite, piene di cuore e di abnegazione. Nella relazione si rileva pure l'andamento dell'Ufficio di collocamento femminile gratuito e dell'Asilo notturno per donne: e a proposito di quest'ultimo si rileva l'intesa cui si è addivenuti col Patronato femminile, per gestirlo in comune, in modo che, ampliato, possa servire a ricoverare non solo domestiche, ma anche operaie, non solo le cadute che vogliono redimersi, ma anche le oneste che altrimenti correrebbero rischio di perdersi. La relazione chiude, accennando all'iniziativa che dovrebbe prendere la Lega per far allontanare le case di malaffare da Città vecchia.

Da una statistica del movimento dell'Ufficio di collocamento e dell'Asilo risulta che nel corso dell'anno si ebbero: 1387 domande di lavoro, 2257 offerte di lavoro, 1128 collocamenti definiti e 19 respinti. Nell'Asilo si ebbero 7200 presenze, delle quali 3000 gratuite.

Il presidente legge quindi una relazione della signora Salom sui casi d'assistenza prestata che furono 479: furono dati consigli a 123 donne, vestiti a 35, procurato visite mediche a 32, assistenze legali 34, procurato documenti vari a 196; furono fatte suppliche in 45 casi e s'intervenne presso autorità in 58 casi.

Dalla relazione finanziaria che fa il cassiere risulta che su un incasso totale di cor. 9249. 55 si ebbe un civanzo di corone 405.71. Si dovrebbe ora procedere alla nomina della nuova Direzione; e, su proposta del sig. Minzi, vengono riconfermati quasi tutti gli uscenti; sicchè la nuova Direzione risulta: presidente, il dott. C. Ravasini; presidentessa, la signora Albertina Salom-Venezian; vice-presidente, il dott. Pompeo Robba; vice-presidentessa la signora Ella Frankfurter; segretari i signori dott. A. Suttora e dott. G. Stock; direttori: signora V. Palese e signori dott. A. Ara, dott. E. Oliani, dott. L. Pittoni, dott. S. Vianello, ing. L. Palese, prof. A. Ramponi ed Aronne Polacco; revisori: dott. G. Cosolo e P. Oblath.

Associazione Stomatologica. Nell'ultima seduta del 21 c. m. il presidente diede relazione sui congressi di Vienna e di Graz e su altre questioni di ordine interno. Il segretario parlò sull'attività sociale e il cassiere presentò il bilancio. Dietro proposta del collega dott. Grandi fu votato un sussidio di 50 corone alla moglie del defunto dott. Franz di Riedan. La nomina della Direzione diede il seguente risultato: dott. Harwalik, presidente, dott. Schorl (Gorizia) vice-presidente, dott. Springer, segretario, dott. Kolb, cassiere. Si svolse quindi un'animata discussione su diversi temi scientifici.

Comizio d'inservienti postelegrafici. Oggi alle 7.30 pom. nella «Trattoria al Telegrafo» in via Squero nuovo 15, seguirà un comizio della Lega degl'inservienti postelegrafici per trattare questioni di casta.

Adunanze sociali. Il Comitato di difesa dei minorenni terrà oggi, ad ore 7.30 pom., nella sala della Minerva, il congresso generale, già annunziato.

★ L'Associazione di m. s. fra parrucchieri terrà oggi alle 8.30 il congresso generale ordinario, nella sala Carducci, via G. Carducci 20. All'ordine del giorno: Lettura ed approvazione del resoconto; riparto dell'utile netto del fondo sussidi per prolungata malattia; riparto dell'utile netto a pro del fondo di beneficenza per sussidiare vecchi soci inabili al lavoro; lettura della relazione virtuale del trentottesimo anno sociale; giornata da destinarsi per le elezioni generali.

★ La Società di sconto e credito terrà oggi, alle 7.30, la ottava assemblea generale ordinaria, nella sede sociale, via S. Lazzaro 14. All'ordine del giorno stanno: Relazione della Direzione, dei revisori e del revisore giudiziale; presentazione del bilancio e proposta di ripartizione degli utili; elezione suppletoria di un membro della Direzione e di due revisori e d'un sostituto.

★ Le signorine appartenenti alla Sezione «Giardini infantili» della Lega degli insegnanti sono convocate nella sede sociale stasera alle 6.30, per udire alcune comunicazioni del presidente, e per procedere all'elezione del Consiglio direttivo.

★ La Cassa di protezione fra lavoranti parrucchieri terrà la sera del 28 corr., alle 8, nella sede sociale (Camera del lavoro), via Torre bianca 41, I, un'adunanza generale.

Gite per Venezia. La Direzione del Lloyd ci comunica che il servizio fra Trieste e Venezia, in occasione delle feste pasquali sarà il seguente: Partenze da Trieste: pir. «Metcovich» sabato 15 aprile alle ore 24; pir. «G. Wurmbrand» domenica 16 aprile alle ore 8; pir. «G. Wurmbrand» lunedì 17 aprile alle ore 8. Partenze da Venezia: pir. «G. Wurmbrand» domenica 16 aprile alle ore 20; pir. «G. Wurmbrand» lunedì 17 aprile alle ore 20; pir. «Metcovich» lunedì 17 aprile alle ore 24.

Le partenze seguiranno da Trieste dal molo S. Carlo ed a Venezia dal bacino S. Marco.

Per le partenze da Trieste alle ore 8 della domenica e del lunedì verranno emessi biglietti di andata e ritorno al prezzo di gita, valevoli per tutte le partenze da Venezia a mercoledì alla mezzanotte.

La carne di manzo dell'Argentina diretta a Trieste. Il piroscafo inglese «Gulf of Venice», da Buenos-Aires, con un carico di carne congelata per Trieste, passò Capo Spartel il 17, diretto a Genova dov'era atteso ieri sera.

Da Genova ripartirà il 25-26 corr. per arrivare a Trieste il 1. aprile p. v. Nelle celle frigorifere di detto piroscafo si trovano circa 500 tonnellate di carne dell'Argentina destinate a Trieste e alle altre città dell'interno.

La «donna felice» della «Previdenza». Il floricultore Antonio Maron consegnò alla signorina Elisa Blasoni, vincitrice del giuoco, le piante ornamentali promesse. Il cinematografo «Galileo», per atto di cortesia verso la «Previdenza», alla quale per la chiusura del cinematografo «Spina» mancava questo premio, concedeva alla vincitrice l'abbonamento gratuito per tutto l'anno 1911. La signorina Elisa Blasoni, d'altro canto, rinunziava a favore della «Previdenza» al pranzo ogni domenica nel restaurant «Borsa vecchia» ed il proprietario dello stesso, sig. Carlo Weininger, assegnava per tale rinunzia alla detta Società cor. 30, le quali furono tosto date in sussidio, destinandole per quattro orfanelli rimasti privi di entrambi i genitori.

I sussidi della «Previdenza» per nonagenari. Nella ricorrenza d'un mesto anniversario, l'on. Adolfo Mordo, in nome proprio e delle figlie, fece pervenire alla Direzione della «Previdenza» cor. 200 perchè fossero distribuite in quattro sussidi da cor. 50 l'uno il giorno 30 corr., come segue: cor. 50 in più del sussidio già avuto dalla «Previdenza» a Maria ved. Bonin, che ebbe la graziale di cor. 100; cor. 50 a Giuseppe Cecovin e cor. 50 ad Antonia ved. Djekic, pure nonagenari, in aggiunta ai sussidi loro già accordati dalla «Previdenza» di cor. 50 per cadauno. L'ultimo importo di cor. 50 sarà poi assegnato e consegnato nello stesso giorno 30 corr. dalla «Previdenza» a quel vecchio o vecchia che pur non raggiungendo il novantesimo anno d'età, risulti più meritevole.

Convegni sociali. Il Circolo «Monte Muliano» terrà oggi dalle 8 alle 10 nella sala del C. S. «Olimpia», via dell'Istituto 15, un convegno di danza.

★ Il Circolo Famigliare terrà stasera dalle 8 alle 10 un festino di danza nella sala D'Aquino, via S. Francesco d'Assisi N. 2.

★ Domenica 26 corr. ad ore 4 pom. la compagnia diretta da Paolo Valonte darà la seconda rappresentazione dell'operetta in tre atti di Sidney Jones «La Geisha» nella sala di via S. Francesco d'Assisi 5, per cura del Circolo Excelsior.

★ L'Unione Velocipedistica terrà stasera la solita riunione all'Hotel Moncenisio.

★ La sezione fanfara del Club Veloce «Trieste» è convocata per questa sera alle 8.30 al Restaurant Berger (a piè del castello).

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della Gestione n. 128 assunti nel mese di luglio a biglietto rosso e precisamente: dal n.ro 200000 al n.ro 201300.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione a tutto ieri 22 corrente; un permesso da viaggio e libretto di servizio a nome Bromslav Stawarsky contenente parecchie cartoline e una lettera; un biglietto della Beneficenza pubblica della Pia Casa dei poveri; un mazzo da due chiavi ed una chiave inglese.

Un bambino di tre anni che non fa testamento. Il Giudizio distrettuale di Capodistria ha pubblicato la seguente curiosa diffida:

«A Muggia, dove aveva il suo ordinario domicilio, decesse addì 14 maggio 1910, senza lasciare una disposizione di ultima volontà, il bambino Umberto Fantozzi di Paolo, d'anni 3, cittadino italiano, pertinente a Muntiano, provincia di Forlì.

«Tutti gli eredi, legatari e creditori, che sono cittadini austriaci o stranieri dimoranti in questo Stato, vengono diffidati in conformità ai par. 137 138 P. I. 9 agosto 1854 B. L. I. N. 208, ad insinuare innanzi al sottoscritto giudizio al più tardi entro 40 giorni dalla pubblicazione del presente editto, le loro pretese contro l'eredità, poichè in caso contrario, senza riguardo alle stesse, l'eredità potrà essere rilasciata all'autorità giudiziaria estera od alla persona da essa debitamente legittimata per riceverla in consegna».

Un violento episodio
di un brutto romanzo.

Dieci anni fa, Pierina Kribar faceva conoscenza nella nostra città col pittore-decoratore Arturo Lizza, che a quell'epoca aveva 22 anni. Il giovanotto, che l'aveva corteggiata per parecchio tempo, le aperse il suo cuore e le chiese la mano. Non l'avrebbe sposata subito perchè le sue condizioni finanziarie non glielo permettevano; ma, appena fosse stato in grado di poterlo fare, l'avrebbe condotta all'altare. La ragazza accettò col massimo entusiasmo e divenne la fidanzata del giovane Arturo. Dopo qualche tempo, però, i due innamorati constatarono che, pure vedendosi spessissimo, si vedevano troppo poco, e decisero di vivere uniti. Il matrimonio si sarebbe fatto più tardi. E avvenne ciò che era naturale avvenisse: dopo qualche tempo, il nido dei due giovani fu allietato dalla nascita di una bambina.

Ma quella felicità non fu di lunga durata. Nel 1904 il Lizza rimase senza lavoro e, avendo poca speranza di trovarne in città, decise di recarsi a cercar fortuna altrove. E scelse l'America. Partì lasciando la donna nella più grande costernazione. Senonchè, dopo un anno, la Kribar conobbe lo scalpellino Giacomo Zeppar, il quale, pure essendo a cognizione dei di lei precedenti, si dichiarò disposto a farla sua moglie. La Kribar, credendosi già dimenticata dal Lizza, il quale non dava mai sue notizie, acconsentì e infatti sposò lo Zeppar. Ma non lo amava: quando, nella prima sera di Natale del 1908, il Lizza, tornato dall'America, si recò a trovarla, sentì risvegliarsi prepotente l'amore che già l'aveva unita al giovanotto e, dimentica dei suoi doveri di moglie, abbandonò il marito per riunirsi al Lizza. Si deve rilevare però che lo Zeppar l'aveva trattata piuttosto male e che forse, anche senza la riapparizione del giovanotto, ella si sarebbe staccata da lui.

Per lo Zeppar, naturalmente, il colpo fu troppo grave e da quel giorno egli cercò tutto il possibile di rientrare nei suoi diritti di marito. Ma la donna si dimostrò inflessibile!

L'altra sera, incontrata la moglie sul colle di Montuzza, il tradito sfogò su di lei la rabbia che lo rodeva da tanto tempo tempestandola di pugni; poi dichiarò che, appena trovato il suo amante, lo avrebbe conciato per le feste. La donna, naturalmente, narrò tutto al Lizza e lo ammonì a tenersi in guardia.

Ieri nel pomeriggio, verso le 2, la donna passava insieme al Lizza per la via del Tintore, quando lo Zeppar assalì il giovanotto e gli assestò un colpo di coltello al capo. Ma, per buona sorte, la lama non traforò che il feltro del cappello. Il Lizza si volse di scatto e, visto il rivale, impugnò un pezzo di legno in forma di clava che teneva nascosto sotto la giacca e lo colpì replicatamente in modo da cagionargli due ferite al parietale sinistro e una forte contusione al braccio sinistro. Poi scappò, ma fu raggiunto in via S. Francesco d'Assisi e condotto alla polizia, dove narrò tutti i precedenti del fatto.

Lo Zeppar fu condotto all'Ospedale, dove lo accolsero nel decimo riparto.

A proposito del suicidio di Maria Kratschwill, di cui riferimmo ieri, iersera venne ai nostri uffici il capo d'arte al cantiere S. Marco, Giovanni, suo marito, per pregarci di rilevare che la disgraziata non fu tratta al triste passo da un diverbio avuto con lui. Egli, che adorava la defunta, attribuisce il disperato passo ad un accesso della malattia nervosa cui ella andava soggetta.

Tra le fiamme. Il portiere dello Stabilimento Tecnico Triestino, Filippo Gulich - del quale narrammo che, pulendo un vestito con la benzina, era rimasto avvolto tra le fiamme, ci scrive, raccontando così l'incidente che per fortuna non ebbe più gravi conseguenze:

«Io, per pulire il sacchetto, me lo levai di dosso e lo distesi su un tavolo nel camerino della portineria. Per precauzione, essendochè nel camerino era accessa una stufa di ferro, poggiai per terra la bottiglia della benzina, onde non rovesciarla. Finito di pulire il sacchetto, lo lasciai disteso sul tavolo e mi ritirai in fondo al camerino. Ora avvenne che, il sacchetto impregnato di benzina si incendiò causa il calore della stufa e non per avere io accesso un flammifero, tanto più che di questi e di tabacco ero affatto sprovvisto. Io, per spegnere il sacchetto, lo gettai a terra, ma nel far ciò spinsi col piede anche la bottiglia della benzina, la quale, spandendosi sul pavimento ove già ardeva il vestito, si accesse pure, e la fiammata mi investì alle gambe. Fortuna volle che in quel momento passasse un carrozzone del tramway, il cui fattorino, sentendomi gridare e vedendomi avvolto dalle fiamme, saltò a terra e corse in mio aiuto».

Una famiglia in continua lotta. - Arrestato a richiesta della madre. Enrico Paulin, di 28 anni, bracciante, da Trieste, abitante con la propria madre, Rosa vedova Tedeschi, al secondo piano dello stabile N. 4 di via Risorta, l'altra sera rincasò ubriaco sfatto. Ora bisogna sapere che nella famiglia dei Paulin-Tedeschi si è in continua lotta, le scenate si susseguono alle scenate; volano pugni, si odono strilli acutissimi, si bestemmia e si impreca. L'altra sera, non si sa per quale motivo, il Paulin se la prese con una sua sorellastra a nome Giuseppina Tedeschi, ragazzina di 11 anni, e dopo averla maltrattata a parole, la percosse. Alle grida della ragazzetta, accorse un suo fratello, Bruno Tedeschi, il quale, prendendo le sue difese, ammonì il fratellastro a smettere e a coricarsi, Il Paulin - che, a quanto si afferma, sarebbe di carattere irascibilissimo - se la prese allora col giovanotto e gli lanciò un paio di stivali, ma questi sbagliarono direzione, e preferirono finire su di una lampada che, naturalmente, andò in frantumi. Allora intervenne la madre. Questa, stanca delle continue scenate, che fanno mormorare tutto il vicinato, rimproverò severamente il cattivo figlio, ma il violento la colpì replicatamente con pugni, cagionandole parecchie contusioni in più parti del corpo e specialmente sulla faccia. Oltremodo infuriata, la povera donna lanciò contro il brutale un piatto, ma anche questo sbagliò indirizzo. Allora subentrò un po' di calma, ma la Tedeschi, immaginando che, come già altre volte, fosse foriera di una tempesta più densa, si recò alla Polizia a denunciare il figlio, domandandone l'arresto. Il commissario infatti mandò subito a prendere il giovanotto, e questi ammise tutto, ma aggiunse che i suoi di casa si erano messi d'accordo per farlo imbestialire e che spesso gli mancavano di rispetto e lo maltrattavano. Fu trattenuto.

Sulla via del male. Il ragazzo di 8 anni Enrico R., abitante in via delle Settefontane, fu arrestato ieri nel pomeriggio perchè un momento prima aveva venduto alla rigattiera Maria Giuliani, in via Giosue Carducci N. 40, due pezzi di piombo rubati nel negozio di ferramenta della ditta Kramer e Schwarz, in via Giosue Carducci. Il monello dichiarò che il piombo era stato rubato da un suo compagno e che poi questi lo aveva passato a lui per la vendita. Il piombo fu sequestrato e il piccolo colpevole fu consegnato ai genitori per la correzione domestica.

Che sia vero? Ieri l'altro, nel pomeriggio, mentre il piroscafo «Biokovo», ormeggiato al molo Giuseppino, era in procinto di partire, il comandante colse un giovanotto in una delle cabine, mentre stava frugando nel cassetto di un mobile. Lo prese per un ladro e lo fece arrestare. Alla polizia, il giovanotto si qualificò per Alessandro Hamerle, di 18 anni, da Trieste, carrettiere disoccupato, abitante al N. 366 di via della Tesa, e negò recisamente di aver tentato di commettere un furto.

— La xe stada cussì - disse. - Un mio conoscente, Mario Goriup, me ga incaricà de andar a bordo e de cior la biancaria de cu fradel Stefano, che se ga sbarcà dal «Biokovo» l'altra settimana. Mi son andado, ah!, no credevo de cometer un crimine....

— Ed ora, dov'è il Goriup?

— Bravo! Qua te voio: se semo dai apuntamento su la riva, ma adesso chi sa dove ch'el xe andà!

In attesa di chiarire la faccenda, il Hamerle fu trattenuto.

Una mina che scoppia prima del tempo. Antonio Antonich, di 24 anni, manovale, abitante a Cerretto (Ceroglie) N. 17, mentre, ieri nel pomeriggio lavorava nella cava di Pasquale Benvenuti a Nabresina, una mina scoppiò prima che egli arrivasse in tempo a ritirarsi e riportò ustioni alla mano sinistra con ematomi al braccio. Venne a Trieste ove fu accolto nel decimo riparto.

Che frittata! Ieri, verso mezzogiorno, il sig. Mordo, proprietario di un magazzino di uova in via S. Maurizio N. 10, incaricò un suo bracciante di portare 500 uova ad un pasticciere di via del Solitario. L'incaricato, un povero vecchio male in gambe, in adempimento dell'ordine avuto, caricò il cesto delle uova su un carretto e si diresse a destinazione. Ma era giunto appena all'angolo della via, che il carretto trabalzò per un sasso trovato sul tragitto ed il cesto con le uova si rovesciò. Che frittata! Parecchi passanti, ed il sig. Mordo stesso, che seguiva il suo uomo, si diedero a raccogliere le uova rimaste intatte; ma ben 150 ne erano perdute: una larga chiazza giallastra stette per parecchio tempo, sulla via, a testimoniare del disastro.

Un colpo di sedia che sbaglia indirizzo. Luigi Sirola, di 18 anni, da Trieste, abitante in via San Maurizio N. 9, l'altra sera, alle 9.10, trovò alterco con una sua parente a nome Anna Costantini, e, dopo aver gridato come un ossessionato, diede di piglio ad una sedia e fece l'atto di colpire la donna. Ma questa fu lesta a scansare il colpo e la sedia finì sulla testa di una sua sorella di 17 anni a nome Anna, che ne riportò una leggera ferita. In seguito a ciò, il giovanotto fu arrestato. Alla polizia, la Costantini dichiarò che il Sirola, violentissimo, faceva spessissimo simili scene. L'arrestato negò, ma nondimeno fu imprigionato.

Le due suocere. Antonia Ferluga, di 60 anni, abitante in Gretta di sopra N. 427, ieri, verso l'1 pom., trovò alterco con un'altra donna, che dovrebbe divenire la suocera di suo figlio, e fu colpita con un pezzo di legno, in modo da riportare una ferita all'occipite. Fu chiamato, a mezzo del telefono del serbatoio dell'Aurisina, un dottore della Stazione centrale di soccorso, che le prestò le cure necessarie.

Povera bambina! La piccina Eleonora Bertos, di mesi 18, abitante in via dell'Istria N. 115, ieri, girellando per la casa, rovesciò un pezzo di ferro, che le cadde sulla manina destra, causandole la frattura del terzo metacarpo. Fu portata alla Stazione centrale di soccorso, ove ebbe le cure del caso.

Scendendo dal tramway. Il ragazzo di 13 anni Mario Vertovez, abitante in via del Molin a vapore N. 4, ieri, nel pomeriggio, mentre scendeva da un carrozzone del tramway, intoppò e cadde e riportò una contusione al naso. Ricorse alla Guardia medica.

Cavallo che morde. Il bracciante Giuseppe Musnovich, di 33 anni, abitante al N. 293 di Servola, passando rasente un cavallo, fu da questo morsicato al fianco sinistro e riportò una ferita. Dovette ricorrere alla Guardia medica.

Il pugno di un collega. Iermattina si presentò alla Guardia medica il bracciante Carlo Russian, di 25 anni, abitante in via S. Maurizio n. 9, il quale aveva una contusione alla mano sinistra, dovuta ad un pugno datogli da un collega.

In rissa. L'apprendista cameriere Luigi Gambron di 15 anni, abitante in via del Farneto 4, iernotte trovò alterco con un collega e questi lo colpì con un piatto cagionandogli tumefazioni ed escoriazioni al labbro superiore. Alla Guardia medica il Gambron ebbe le cure necessarie.

Cadute. Iersera il ragazzino di sei anni Valentino Martini, abitante in via della Maiolica N. 5, cadendo sulla via, mentre giocava, con altri bambini, riportò una frattura al femore ed un ematoma al ginocchio destro. Venne portato all'ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Italia Filosa, di 22 anni, giornaliera, abitante in via delle Sette fontane N. 39, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Libero Codugno, di 4 anni, abitante in via del Solitario N. 5, per una ferita alla tibia sinistra; Ettore Fornasaro, di 36 anni, bilanciaio, abitante in via Tiziano Vecellio N. 9, per una ferita alla mano destra; Gioconda Sgorbissa, di 8 anni, abitante in via Media N. 38, per una ferita alla mano destra; Giuseppe Petaros, di 20 anni, muratore, abitante a Sant'Antonio in Selva N. 28, per una ferita alla mano destra.

Corrispondenza aperta. *Maestro novello.* Per notizie sulle scuole italiane all'estero sovvenzionate dal Governo italiano e sulle condizioni di ammissione dei docenti, si rivolga al r. Consolato d'Italia o direttamente al Ministero italiano della pubblica istruzione. — *Oh! là!* Da chi fu fondata Trieste? Fu un borgo di veneti, discesi al mare dai castellieri, per trarne sostentamento come commercianti. Nel 178 avanti Cristo i romani vi stabilirono una colonia romana che divenne poi municipio. Il nome originario, dalla lingua degli indigeni, fu latinizzato in «Tergestum», e più tardi fantasticamente spiegato come se derivasse da «ter» e «gestum», cioè tre volte fondata. — *Genitore.* La particella affermativa «sì» si scrive accentata; non è altro se non il latino «sic», divenuto in italiano anche «così». — *Pro Lega.* Il ricavato netto del ballo di quest'anno pro Lega Nazionale a Cittanova ammonta a cor. 160. Verteneglio diede cor. 194.06. — *Abbonato, Sagrado.* Agenti pubblici sono quelle persone autorizzate a trattare affari privati i quali non entrino nella sfera di attività di coloro che, come gli avvocati e i notai, sono chiamati per legge a trattare certi affari speciali. Furono istituiti con rescritto imperiale del 1816. — *Scoiattolo.* E' la Presidenza del Tribunale provinciale che destina quale giudice istruttore ha da assumere i rilievi nelle varie cause penali. Per i processi penali di competenza del Giudizio distrettuale invece è normativa la lettera iniziale del cognome del denunciato. — *Gigio.* Le sessioni ordinarie di Corte d'Assise si tengono ogni tre mesi. Quando il numero o l'importanza delle accuse presentate lo esigano, il presidente d'Appello può ordinare che si tenga una sessione straordinaria. A Vienna le sessioni ordinarie delle Corti d'Assise hanno luogo ogni mese, in altre città ogni due mesi. — *Mazziniano.* Carlo Pisacane (1818-1857) ardente patriotta napoletano, milite valoroso, scrittore di cose storiche, politiche e militari, fu professore di matematica a Genova. Di qui, consigliato da Mazzini, partì con pochi compagni per suscitare un movimento inteso a liberare Napoli dal Borbone, ma impadronitosi di Ponza, egli ed i suoi compagni furono assaliti a Sapri e parte uccisi, parte fatti prigionieri, sicchè la spedizione fallì. — *Impiegato.* Le leggi accordano alle società cooperative, in tutti i paesi, esenzioni delle tasse di bollo per gli atti costitutivi, per i libri riguardanti i rapporti di diritto fra la società e i soci e per le quietanze che la società loro rilascia. In Austria havvi la condizione che la società cooperativa estrinsechi la sua attività, per disposizione di statuto, soltanto nei riguardi dei soci, di modo che solo i soci della società sieno produttori o consumatori. — *Tita, Sagrado.* Un socio non può, senza il consenso degli altri soci, nè fare operazioni per conto proprio o di terzi nello stesso commercio della società, nè prendere interesse come socio illimitatamente irresponsabile in altre società congeneri. — *Argentina.* Comprenderà il significato di quei versi quando saprà che Isotta fu consolata dal marito, re Marco di Cornovaglia, «perchè (secondo l'epopea celtica) essa s'innamorò sì di Tristano, benchè sposa di Marco, ma il loro amore fu puro, e meritò che il re, saputi i patimenti e la morte da lei sofferti per amor di Tristano, perdonasse a tanta fede, a tanto sventurato amore, sì che volle poi essere sepolto con lei». — *Trinastro.* Si può dare l'esame di macchinista anche senza l'attestato del IV corso serale. Il Lloyd a. però richiede anche l'attestato del IV corso. — *Studiosa.* Scipio Sighele nacque a Brescia nel 1868, è nipote di Scipione Sighele di Nago nel Trentino. — *Bellini.* Alessandro Maria «Marques de las Marismas del Guadalquivir» (1784-1842) di Siviglia, fu fortunato banchiere, dal 1815 a Parigi. L'altro personaggio non ci è noto. — *Lettore 159.* Carlo Rizzetti di Fobello (Novara) politico, nacque nel 1841. Nel 1906 fu sottogretario di Stato per l'agricoltura e l'industria. — *Non umana.* Tutti e due s'inoltrano in un labirinto dal quale non ci sarà poi uscita. La ragione dovrebbe consigliare di retrocedere a tempo: ma se c'entra la passione, la ragione sarà sconfitta. Il nostro sincero consiglio? A quale scopo? Dal momento che non verrebbe seguito? — *Certo.* 1) Dal libraio. 2) Sì. — *Donna infelicissima.* Non faccia la gelosa, non spii, non segua: sarà un periodo transitorio. — *Cinque motivi.* Abbiamo presa nota di quanto ci scrive. Secondo noi, il Suo «no» poteva anche interpretarsi come un «sì». Ad ogni modo Lei ha mille volte diritto di non venir seccata. Ma diritto e desiderio non sono la stessa cosa. Conclusione? Ella sa, fingendo di non sapere. Egli finge di non sapere che Lei sa. — *Ars.* La Sua arte è... l'arte del non far niente o il far niente dell'arte! — *Cretina.* Egli ha scritto «arrivederci luogo ed ora istessi». Ella ci chiede «dove sareste andati voi?» Francamente, ad un invito di «lui», non ci saremmo mossi. — *Lina.* Verso un canone mensile può prendere a nolo un pianoforte in qualunque deposito. — *Ignorantella.* 1) Nella Guida Treves troverà tutte le cose più notabili delle maggiori città d'Italia. Per l'esposizione si pubblica una rivista speciale, che troverà dal libraio. 2) Quell'autore non è adatto per fanciulle. — *Tina.* Rilasci procura ad un avvocato. — *Ammalato.* Si prepara il vino chinato lasciando macerare per 10 giorni p. 1 di corteccia di china contusa in p. 30 di vino Marsala e poi filtrando. — *Infelice madre.* 1) Il medico del quale ci fece il nome è un internista. 2) In quella clinica c'è uno scienziato specialista per malattie nervose. Sappia però che anche la nostra città vanta distinti neurologhi e psichiatri, il valore dei quali è riconosciuto anche dalle cliniche universitarie. — *Sviluppo.* Si rivolga all'Ufficio «Veritas».

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Lotto. Estrazione del 22 corr.:

Bruna	49	30	33	55	29
Innsbruck	48	65	61	44	6

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 10.5, ore 2 pom. 14.— C. - Altezza berometrica ore 2 pom. 764.3. - Oggi: alta marea —.— ant. e 8.— pom. - Bassa marea 11.20 ant. e —.— pom.

Ogni giorno una. Il cavaliere Bussola parla al caffè delle nuove invenzioni e scoperte.

— E' meraviglioso - dice uno dei presenti - che si sia arrivati a calcolare la distanza di tanti astri.

— E' ancor più meraviglioso - soggiunge il cav. Bussola - che si sia arrivati a conoscerne il nome.

Teatri e Concerti

La commemorazione
di Gustavo Modena.

La futura stagione del Teatro popolare.

«Dunque sabato commemorerete Gustavo Modena!» fu la frase con la quale salutammo uno dei direttori della Società del teatro popolare. «Ma questa è un'attività nuova della Società?».

Le conferenze teatrali,

fu la risposta, sono previste dallo statuto, e ci avevamo pensato sin dalla fondazione della Società; ma le cure, necessarie all'avviamento delle stagioni teatrali, ci avevano tolto di darvi sinora quell'incremento che era da noi desiderato. Del resto, un principio vi abbiamo già dato con il discorso di Antonio Fradeletto su un teatro popolare d'Italia, cioè l'«Arena del Sole» di Bologna...

— Sì, ma quello servì ad inaugurare la stagione della compagnia Garavaglia...

— Verissimo ma non era se non l'inizio di un'azione intesa a diffondere il gusto e la conoscenza del teatro. A questo scopo si presta ottimamente la figura di Gustavo Modena, al quale, come a maestro, immediato o mediato, riguardano i maggiori attori italiani viventi, che hanno fatto trionfare l'arte drammatica d'Italia, unica, in tutto il mondo civile.

— Insomma,

la commemorazione di Gustavo Modena

implica la storia e la esaltazione degli attori italiani.

— Così ce lo promette il titolo del discorso di Gaspare di Martino, e più ancora del titolo, il nome dell'oratore, e la sua lunga e costante lotta per la dignità dell'attore italiano. Nel «Proscenio», ch'egli ha fondato a Napoli, or sono già diciannove anni, ha sempre propugnato l'equilibrio d'insieme della rappresentazione contro le compagnie formate a base di «matador», ha francamente combattuto per le compagnie stabili, per la cassa di previdenza, per tutte le altre istituzioni che, aumentando il benessere e la dignità dell'attore, gli rendono possibile di farsi più colto. Ed anzi proprio a questo scopo, con la cooperazione ed il consenso di Roberto Bracco, Giuseppe Giacosa, Enrico Corradini e tanti altri illustri ha fondato la «Rivista teatrale italiana», giunta ormai al decimo anno ed affidata ora alle cure di Cesare Levi, ma non abbandonata dal di Martino, il quale recentemente vi ha inserito un suo studio sulla misura del tempo nell'esperienza teatrale.

— La Società del teatro popolare intende di portare la sua attività anche fuori del teatro?

— Fuori del teatro come ambiente, ma non come soggetto! Stavolta ci fu necessità ricorrere alla palestra civica di via della Valle. Ma è stata una buona occasione perchè apparisse anche esternamente il nostro

accordo con l'Universita popolare.

Con questa benemerita istituzione municipale noi abbiamo comune l'intento di promuovere la coltura, ma diverso il mezzo. Del resto la Commissione dell'Università popolare ha accolto con gran piacere la notizia delle nostre conferenze; tant'è vero che si è offerta di organizzare un corso di lezioni sul teatro, a preparazione delle nostre stagioni drammatiche. Purtroppo nel novembre scorso la cosa non fu attuata per cagioni indi-

pendenti dal buon volere, ma l'idea non è caduta, e si compirà per il prossimo anno accademico.

— C'è dunque un accordo tra la Commissione e la Società?....

— Come per l'appunto dev'essere fra istituzioni che perseguono lo stesso scopo, pur con mezzi diversi. Anche noi impieghiamo il nostro fondo sociale per rendere accessibile anche ai meno abbienti i trattenimenti da noi organizzati. E' perciò che abbiamo bisogno di un gran numero di soci che ci dieno autorità e mezzi. I nostri soci non si aspettano vantaggi personali, ma sono soddisfatti del dovere compiuto come cittadini, recandoci il proprio aiuto. Per un esempio, l'ultima stagione di Ferruccio Garavaglia, durante la quale s'ebbe una sera il teatro strapieno come non mai, e del resto magnificamente affollato ogni altra sera, rappresenta per noi una perdita...

— A molti non parrà vero!

— Finanziaria, naturalmente; ma

un grandissimo successo morale.

Si immagini che la frequentazione media del loggione fu di poche persone inferiore alla massima sua capacità. Il che vuol dire che ogni sera vi entrò tanta gente quanta ne stava. E sì con i migliori auspicii che noi guardiamo alla prossima stagione di prosa.

— Che sarà?

— Il prossimo maggio, con la

compagnia Talli-Melato-Giovannini.

Non gliene sto a fare le lodi, perchè potrebbero parere interessate, ma soltanto le dico che ha il più bel repertorio italiano che si possa immaginare. Ma... per ora basta.

Verdi. Per questa sera è annunciata la sesta rappresentazione del «Crepuscolo degli Dei». Siamo informati che, già da giorni, anche per questa serata, tutti i posti numerati della galleria e del loggione sono esauriti.

Politeama Rossetti. Alla ripresa della spettacolosa «féerie»: «La polvere di Pirlimpinpin» il pubblico accorse in gran numero. Le gradinate specialmente erano affollate. Molto applauditi i quadri dei ventagli, delle farfalle e dei ghiacci. Un particolare elogio merita il capo-macchinista sig. Remigio Rocchi, per le rapide e sorprendenti trasformazioni. Molti applausi al buffo Valle, alla Besido, alla Braccony, alla Barberi e agli altri.

Questa sera si replica la bella operetta «Hans, il suonatore di flauto» del m.o Ganne.

Fenice. Alla rappresentazione di ieri dopopranzo i fanciulli, ai quali era dedicata, ebbero campo di divertirsi.

Questa sera rappresentazione con nuovi debutti.

Il primo concerto del Quartetto Triestino, dedicato esclusivamente ad autori italiani, si svolse iersera nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, davanti a pubblico elettissimo, e anche numeroso, sebbene non tanto quanto si sarebbe potuto aspettarsi ad una serata d'arte pari a quella di ieri e a quelle che generalmente presenta il Quartetto triestino. Dove vada poi a ficcarsi l'interessamento del nostro pubblico musicale è un enigma.

Nel programma del concerto di ieri figuravano un quartetto ed un quintetto di antichi autori italiani, che tennero legata dalla prima all'ultima nota, l'attenzione del pubblico, il quale, insolitamente deliziato da una dovizia così meravigliosa di freschezza, di melodia e di sentimento, si sentì trascinato alla fine di tutti i tempi d'entrambe le composizioni ad applaudire nel modo più caloroso e più insistente. Il quartetto N. 5 in fa maggiore di Cherubini, opera postuma del celebre autore del «Portatore d'acqua», è un vero gioiello della musica da camera, una pagina così perfetta, che si potrebbe trovarne un riscontro soltanto negli equilibratissimi quartetti di Beethoven. Il quintetto del Boccherini in do maggiore per due violoncelli, pur rivestendo un carattere maggiormente melodico e forse più essenzialmente italiano, è un altro gioiello di non minor valore, creato in un momento di inspirazione genialissima, soffuso tutto d'un profumo che inebbriò l'uditorio, e non gli permise di gustare completamente il «Quintetto» in do maggiore op. 45 per pianoforte di Giuseppe Martucci, che chiudeva il concerto, mentre ci avrebbe forse guadagnato molto ad aprirlo. Quintetto che non è certo una delle composizioni migliori dell'illustre e compianto maestro: alquanto vuoto, prolisso, poco contrappuntistico seppur molto melodico, esso non riuscì a interessare più che tanto il pubblico, il quale sfollò commentando nei termini più entusiastici la meravigliosa bellezza, la grazia, l'anima, il significato dei lavori del Cherubini e del Boccherini.

Ogniqualvolta si riode il Quartetto triestino, pare che esso sia sempre più completo, sempre più perfetto. Impressione che ieri fu nuovamente provata, giacchè esecuzione più pura, più squisita, più artistica di quella data ai due capolavori classici, non si potrebbe immaginare, come difficilmente potrebbe essere superata quella ora calda, ora vibrata, ora sensuale, data al quintetto del Martucci. Augusto Iancovich mormorò, sussurrò le deliziose frasi del quartetto di Cherubini e analizzò e porse quelle del quintetto di Boccherini, con quel finissimo senso d'arte e quell'impareggiabile maestria cui ci ha ormai abituati. Accanto a lui Giuseppe Viezzoli conferì armonica grazia di chiaroscuri ad ogni pagina, mentre Manlio Dudovich traeva suoni larghi, dolcissimi dalla sua viola, e nel «Grave» del Boccherini e nell'«Andante con moto» del Martucci cantava con limpida e vibrante cavata le frasi affidate al suo istrumento. E con uguale arte e uguale musicalità Dino Baraldi accordò il suo violoncello al mirabile complesso, rendendo possibile ancora una volta quella stupenda fusione e quell'affiatamento che costituiscono una delle più belle caratteristiche del nostro Quartetto. Fusione e affiatamento che si ripeterono anche nei due quintetti, dove un eccellente violoncellista, il dott. Giuseppe de Höberth, e quel perfetto pianista che è Emilio Russi, portarono artisticamente il contributo della loro valentia.

Il prossimo concerto del Quartetto triestino ha luogo mercoledì 29 ed è dedicato ad una triade stupenda di musicisti francesi: Ravel, Debussy e Saint-Saens.

Concerto Bendazzi-Garulli. Ecco il programma eclettico, interessante e supremamente artistico del concerto che la signora Tina Bendazzi ed il cav. Alfonso Garulli, i due illustri cantanti, svolgeranno lunedì 27 corr. nella sala della Società Filarmonico-Drammatica.

1. *G. Legrenzi* (1625-90). «Che fiero costume», Arietta nell'op. Etéocle. (A. Garulli).
2. *M. A. Cesti* (1620-69). «Intorno all'idol mio», Melodia nell'opera Orontéa. (T. Bendazzi).
3. *D. Cimarosa* (1749-1801). «Pria che spunti», Aria nell'opera Matrimonio Segreto (A. Garulli).
4. *G. Paisiello* (1741-1816). «Il mio ben quando verrà», Aria nell'op. Nina Pazza. (T. Bendazzi).
5. *D. Cimarosa.* «Cara, non dubitar», Duetto nell'opera Matrimonio Segreto. (T. Bendazzi, A. Garulli).
6. a) *Mozart.* «Deh! vieni, non tardar», Aria nell'opera Don Giovanni; b) *L. Gordigiani.* «Tra-la-la», Stornello toscano. (T. Bendazzi).
7. a) *V. Garulli.* «Un povero suicida», Canzone (su versi di Heine); b) *R. Wagner.* «Nel verno a' piè» Strofe nell'op. Maestri Cantori. (A. Garulli).
8. *S. Samara.* «Deh! lasciami tornar», Aria nell'opera Flora Mirabilis. (T. Bendazzi).
9. *R. Wagner.* Duetto d'amore nell'opera Walkyria (T. Bendazzi ed A. Garulli).

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. - Stagione d'opera. - (Pari 40). Ore 8. «Il Crepuscolo degli Dei», in 3 atti e prologo, di Riccardo Wagner.
ROSSETTI. Compagnia d'operette «Città di Milano». Ore 8.15 (A). «Hans il suonatore di flauto», in 3 atti del m.o L. Ganne.
FENICE. Compagnia equestre Villand. Ore 8. Rappresentazione variata.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12). Concerto.
SALONE EDISON. Manovre militari. Grande pesca. Capricci matrimoniali e farsa.
SALONE AMERICANO. Alpi Bernesi. Amori d'America (dramma) e comico finale.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Diverbio, revolverate e malattia mentale.

La sera del 18 gennaio u. s., nell'osteria detta «del Nonzolo», sita nei pressi di Sant'Anna, si accese, fra tali Michele Ghermek e Giuseppe Sferu, un aspro diverbio, che per poco non finì tragicamente. Fortemente eccitato, lo Sferu, estratta una rivoltella, ne esplose tre colpi contro il Ghermek, che, colto da uno dei proiettili alla tempia sinistra, ebbe salva la vita soltanto in grazia alla ben riuscita operazione della trapanazione del cranio, eseguitagli dai medici del nostro civico Ospedale. Dovette, però, rimanere in cura per oltre 20 giorni. Arrestato, poco dopo il fatto, lo Sferu, benchè fosse stato trovato in possesso della custodia della rivoltella, negò recisamente di aver avuto l'arma e di averne fatto uso; ma l'istruttoria avviata in suo confronto si chiuse coll'invio di lui a giudizio, sotto l'imputazione del crimine di grave lesione corporale e della contravvenzione di porto d'armi abusivo.

Il dibattimento a suo confronto fu tenuto ieri l'altro, dinanzi alla Corte, composta dal cons. Lion, presidente; giudici i cons. Minio e bar. Farfoglia e il giud. de Prati. Sostenne l'accusa il P. M. sost. Procuratore di Stato dott. Barzal.

L'accusato finì con l'ammettere il fatto; ma disse di non ricordarsi per nulla del come si era svolto, perchè, ogni volta che si eccita, perde ogni conoscenza. Aggiunse che soffre di assalti e turbe nervose e non ha la testa a posto. Basta poi che beva anche piccole quantità di vino per perdere ogni padronanza di sè. Aggiunse ancora di non sapere da chi ebbe la rivoltella, nè come l'arma gli era capitata in mano.

Il difensore dott. Robba propose che a risparmio di tempo fosse data lettura del parere psichiatrico esteso dal dott. Pastrovich, sullo stato mentale del suo difeso; ma la Corte si riservò di darne la lettura più tardi. Si passò così ad esaminare vari testimoni.

Il danneggiato Ghermek, premesso che rinunciava ad ogni indennizzo, raccontò come sorsero le questioni fra lui e l'accusato e disse che lo Sferu gli aveva sparato contro quando meno se l'aspettava. Ritiene che l'accusato fosse stato, in quella contingenza, ubriaco.

L'oste, Giocomo Glavina, dopo aver rilevato che il fatto accadde fuori dell'osteria, disse che non era in grado di dire se o no l'accusato sapesse quello che faceva. Secondo lui, entrambi gli avversari erano presi dal vino.

Francesco Tinta, guardia di p. s., e l'ispettore delle guardie di p. s. Giovanni Schwagel, che arrestarono lo Sferu, esclusero che questi fosse stato ubriaco. Dopo inteso il teste Emilio Paolizza, il quale confermò quanto detto dal danneggiato, la Corte, su proposta del dott. Robba, accolse alcune nuove testimonianze.

Fu data, quindi, lettura del parere dato dal dott. Pastrovich, con esclusione però, delle conclusioni, alla cui lettura il P. M. si era opposto.

Risultò confermata in massima l'anormalità mentale asserita dall'accusato. Il P. M. dott. Barzal, nella sua requisitoria, sostenne sussistere piena responsabilità da parte dell'accusato e ne chiese la condanna nei sensi dell'accusa, con particolare riflesso alla gravità del fatto.

Il dif. dott. Robba, basandosi sulla rilevata anormalità mentale dell'accusato e sullo stato di ebrietà asserito dallo stesso e dalla maggior parte dei testi, chiese sentenza d'assoluzione dal crimine e condanna soltanto per contravvenzione di ebrietà e per contravvenzione di porto d'armi abusivo.

La Corte decise analogamente; e, assolto lo Sferu dal crimine, lo condannò per le contravvenzioni ex par. 523 del Codice penale e par. 36 della legge sul porto d'armi, a 6 settimane di arresto rigoroso.

La querela dott. Brettholz-prof. Sabbadini. Sentenza cassata e nuova trattazione.

I lettori di questa rubrica ricorderanno l'esito della querela per lesion d'onore promossa dal vice-rabbino della locale Comunità israelitica, dott. Uscher Brettholz, contro i professori Giuseppe Schreiber e Salvatore Sabbadini.

La vertenza Schreiber fu accomodata: l'altra terminò con sentenza; ed il prof. Sabbadini, avendo il giudice Comel respinto le proposte avanzate per provare la verità dei fatti, fu dichiarato colpevole e condannato a 150 corone di multa.

Il prof. Sabbadini, a mezzo del suo difensore avv. Gasser, interpose ricorso; e questo fu discusso in questi giorni in seduta non pubblica, dinanzi al locale Tribunale provinciale, quale Giudizio di seconda istanza. Il Tribunale ha accolto il ricorso, ha cassata l'impugnata sentenza e ha demandato la causa per una nuova trattazione ad un altro giudice, con l'ordine di assumere le prove offerte dal prof. Sabbadini.

Il conchiuso è basato sui seguenti motivi:

«E' un fatto accertato negli atti che l'accusato Salvatore prof. Sabbadini già prima del dibattimento ed allo stesso offrì la prova della verità sui fatti da esso addebitati al querelante privato dott. Uscher Brettholz. Il primo giudice però, contrariamente al categorico disposto del § 490 Cod. pen., non ha ammesso tale prova offerta da parte dell'accusato. Ne consegue da ciò la necessità della ripetizione della trattazione della causa in prima istanza e del lievo dell'indoluta sentenza in conformità all'ultimo allinea del § 470 R. p. p., come pure la necessità di ordinare al Giudizio di prima istanza di fissare nuovo dibattimento con l'assunzione di tutte le prove offerte dall'accusato».

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Vindobona», cap. Tonello, da Calcutta; «Cleopatra», cap. P. Ivelich, da Alessandria e Brindisi; - i pir. ital. «Coloniale», cap. F. Papale, da Catania; «Matteo Verderame», cap. G. Figari, da Licata e Porto Empedocle; i pir. a.-u. «Brasso», cap. V. Peseli, da Cattaro e scali, con 2 pass.; «Bosnia D.», cap. G. Vuscovich, da Metcovich e scali, con 59 pass.; «Iadran», cap. G. Blasich, da Sebenico; «Locrum», cap. A. Bisazza, da Spizza e scali, con 105 passeggeri.

Partirono: il pir. del Lloyd «Bregenz» per Brindisi, Corfù e Costantinopoli; i pir. a.-u. «Maria B» per Spalato, «Cyclops» per Ancona, «Zara D.» per Sebenico, «Biocovo D.» per Metcovich, «Lovrinac» per Cattaro, «Venezia» per Fiume, «Brasso» per Cattaro; il pir. ital. «Plata» per Genova.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Carmen» (nuovo) carica a Cardiff per Pola, «Indeficienter» carica a Newport per Fiume, «Gardonia» da Methil passò Dover il 15 diretto a Trieste, «Tisza» e «Lederer Sandor» arrivarono il 20 a Marsiglia, «Arad» partì il 20 da Genova per Cherson, «Himalaia» partì il 17 da Shields per Trieste, «Atlantico» partì il 18 da Nicolajeff per Rotterdam, «Baltico» arrivò il 19 nel Tyne dove carica per la Ferriera di Servola.

Lloydiani: «Austria» proseguì il 20 da Hongkong per Sciangai, «Palacky» il 21 da Corfù per Trieste, «Bohemia» il 21 da Aden per Suez, «Vorwaerts» il 21 da Sciangai per Hongkong, «Melpomene» il 21 da Vallona per Trieste.

LA PROCEDURA ELETTORALE a Capodistria.

Capodistria, 21. Nella seduta pubblica di sabato scorso il podestà dott. Belli comunicava in riassunto alla Rappresentanza le fasi recenti del pendente procedimento elettorale, perchè certo interesserà a tutti i cittadini conoscere più estesi e precisi ragguagli. In complesso, contro le liste elettorali amministrative, e quasi tutti contro quella più contrastata del III corpo, vennero presentati a suo tempo, entro il termine di legge, undici ricorsi. Di questi, tre da singoli elettori nella loro specialità; due per rettifiche ed uno per iscrizione; due dal Circolo cattolico B. Elio per varie correzioni, alcune radiazioni e numerose inserzioni di presunti elettori, semplicemente nominati, della vicina e fida Isola; due dal partito liberale-nazionale per diverse correzioni e poche aggiunte; uno da due ii. rr. capi-guardiani del locale penitenziario per l'inscrizione di 100 fra colleghi secondini e pochi respicienti della guardia di finanza che asseritamente pagano imposta personale, e tre infine del «Blocco Popolare», dei quali due assai voluminosi e complessi per parecchie rettifiche e cancellazioni, ma sopratutto per il riconoscimento del diritto di voto, in base all'asserto possesso e pagamento d'imposta, di buon numero di persone della città e di moltissimi dei villaggi di Bertocchi, Cesari e Pobeghi e contrade circostanti. La Commissione ai reclami impiegò, il mese scorso, ben sei lunghe e laboriose serate per vagliarli e prendere, sopra ognuno degli innumerevoli motivi di ricorso, le sue motivate deliberazioni. Di fronte ai suoi conchiusi - in buona parte favorevoli alle rettifiche per lo più comuni in vari reclami, e ad alcune iscrizioni, ma in massima negativi all'aggregazione di centinaia di nuovi elettori senza documentazione di censo e di tributo - furono interposti in tempo debito cinque ulteriori ricorsi di seconda istanza: uno dal partito liberale, altro dai capi-guardiani e tre dal «Blocco Popolare». Tali reclami si trovano dall'11 corr. insieme a tutti i documenti elettorali, presso l'i. r. autorità politica distrettuale per la competente decisione definitiva di legge.

Il podestà assicurò il Consiglio che, appena sbrigata la procedura di ricorso, indirà tosto le giornate delle elezioni; ma a quando? Certamente subito dopo digerite in santa pace le focaccie pasquali, e forse più tardi ancora - chè ci vorrà del tempo al Capitanato distrettuale, se - come si vocifera - intenda andare sino in fondo dei tre più grossi ricorsi per via di minuziosi rilievi e sode verificazioni officiose.

★ Nella sua seduta del 24 febbraio u. s. il Consoglio scolastico provinciale, conforme a domanda di quello locale e tenuto conto della frequentazione, ascesa nell'ultimo triennio al numero di 432 fanciulle, ha deliberato di ampliare stabilmente la scuola popolare femminile di città a 6 classi, presso le quali furono sistemati di conseguenza, in via definitiva, i posti di una maestra-dirigente di I, una di II e due di III categoria, più due sottomaestre.

★ A quanto assicurasi dai circoli ecclesiastici, il nuovo vescovo mons. Andrea dott. Karlin arriverà qui entro la settimana successiva alle feste di Pasqua, per prendere solenne possesso della nostra diocesi la domenica del 23 aprile pross. vent.

★ Alla Lega Nazionale gruppo di Capodistria, pervennero: dal signor Giorgio Licki, da un importo incassato senza l'intervento d'avvocato da parte sua, cor. 20; per una partita a «maus» giustamente vinta al caffè «Minerva», dal sig. D. T. cor. 1.70.

Lo sciopero dei tramvieri a Pola.

Pola, 22. La città ha un aspetto strano senza il movimento tramviario. Oggi nel pomeriggio la direzione della tramvia mandò fuori sulla linea di San Policarpo un carrozzone per l'ammaestramento di altro personale. Sul carrozzone erano salite pure alcune guardie di p. s. Si agglomerò una folla di curiosi. Si notarono lungo la linea anche gruppi di scioperanti, non avvenne però alcun incidente. Stamane alle 10.30, per invito del podestà si radunarono nell'ufficio podestarile i delegati d'ambo le parti e il podestà cercò che si avviassero trattative per un accomodamento. I delegati dei tramvieri annuirono ad avviare trattative, mentre quelli del consiglio si riservarono di riferire ai loro colleghi e di comunicare poi al podestà le loro deliberazioni.

Per stasera è indetto un comizio.

L'assalto ad una caserma di gendarmeria.

(Tribunale Circolare di Rovigno).

Rovigno, 21. Sotto la presidenza del cons. Harabaglia, ebbe luogo un dibattimento riferentesi ad un fatto di gravità eccezionale. Certi Natale Stipanich di Giovanni, di 31 anni, Pietro Perini, di 43 anni, Lorenzo Sardot detto Clarich fu Giovanni, di 24 anni, Marco Sticovich detto Ceafus fu Antonio, di 35 anni, e

COMUNICATI*)

Avviso di concorso

In seguito al deliberato della Rappresentanza Comunale nella seduta del 6 corr., viene aperto il concorso al posto di

Medico comunale

con la sede in Comen. Stipendio da convenirsi. Le rispettive domande sono da prodursi entro il 30 marzo a. c. presso il sottoscritto. Il servizio sarà da assumersi tosto seguita la nomina. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al sottofirmato Municipio.

Non trovandosi in tutto il distretto giudiziario di Comen alcun medico, vi è la prospettiva di una vasta clientela e quindi di un bell'avvenire.

DAL MUNICIPIO DI COMEN
il 10 marzo 1911.

La sottofirmata avverte i signori consortisti che, col giorno d'oggi, ha ceduto l'esclusiva fornitura del ramo combustibili alla stimata **ditta Candido Piva.**

Le ordinazioni vanno dirette, come per il passato, esclusivamente al Provveditorio centrale e alla Filiale I.

La Direzione
della Società Cooperativa fra Imp. Privati

Avendo assunto tutto il lavoro di **fornitura carbone, legna e petrolio** della cessata ditta **Emanuele Windspach, via Ireneo 4,** mi permetto raccomandarmi alla Spett. Clientela ed ai Signori Consortisti della **Società Cooperativa fra impiegati privati** in ispecie, di volermi serbare l'apprezzato appoggio finora accordato alla ditta suddetta, garantendo pronta ed accurata esecuzione degli ordini che mi saranno benevolmente impartiti, come pure per esattezza e primissima qualità di merce che fornisco.

Devotissimo
CANDIDO PIVA
Via del Toro N. 4, Telef. 20.56.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Contro il CATARRO, la TOSSE e la RAUCEDINE. IL MENTHOGOM scioglie il catarro, calma la tosse e serve a schiarire la voce. Raccomandato dalle cliniche. Vendesi ovunque.

L'ERNIA

e lo spostamento degli organi

Tutti coloro che soffrono di ernie, sforzi, discese, ecc. senza distinzione nè di sesso, nè di età, e qualunque sia stato il trattamento finora impiegato, devono, nel loro massimo interesse, leggere l'ultima edizione italiana del «Trattato sull'ernia» di cui si è ridovevoli al rinomato specialista di Parigi, il Sig. A. CLAVERIE, 234 Faubourg Saint-Martin.

Quest'ultimo sarà lieto di spedire il suo libro, franco a quanti fra i lettori del «Piccolo» ne faranno richiesta.

Vi si troverà una descrizione perfetta dei sintomi e dei caratteri di tale pericolosa infermità, come pure la spiegazione ragionata del suo trattamento, mediante il nuovo apparecchio erniario inventato dal Sig. A. CLAVERIE, al quale vennero ultimamente accordate le lodi unanimi delle celebrità mediche e di tutta la stampa scientifica.

Stabilimenti di cura e Sanatorio del Dott. K. Feiler JUDENDORF presso GRAZ

1. MAGGIO: Apertura e inaugurazione del nuovo stabilimento di cura. Dall'autunno in poi lo stabilimento resterà aperto durante tutto l'anno.

80 bellissime stanze e appartamenti. Grande atrio con loggie per rimanersene distesi. Splendidi nuovi bagni e locali di cura, ginnastica igienica, atrio per passeggiare, tutti i più recenti metodi di cura. *Riscaldamento centrale in tutti e due gli stabilimenti di cura.* Massimo comfort. Tutto l'impianto è riformato con criteri moderni.

Sorgente GUBER
l'ACQUA ARSENICALE
la più facilmente digeribile.
Indicata contro l'anemia, la clorosi, la nervosità, l'insonnia ed ogni specie di debolezze. Trovasi in tutte le farmacie, drogherie e nei negozi di acque minerali.

Ambulatorio Dentistico Dott. Alessandro Martinelli

Chirurgo-dentista

Cesare Cosciancich

tecnico-dentista concess.
Barriera vecchia 33, II p.
Telefono 7-80.

RODOLFO SCHULTZE

DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
ingresso via Sette Fontane 2 II piano

Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - **Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.**

Carlo & Anna Tichy

delle Cliniche mediche ed Istituti ortopedici nazionali ed esteri, tecnici ed anatomici approvati
MASSEUR E MASSEUSE
Piazza Cornelia Romana N. 1, p. IV.

Rappresentante legnami

in Bologna,
introdotto presso vasta, primaria, clientela, cerca ditta estera da rappresentare.
Referenze ineccepibili.
Scrivere »Casella O. 2,476« presso Haasenstein & Vogler, BOLOGNA.

Cercasi giovane disegnatore

con buona conoscenza ramo costruzioni e macchine.

Il posto potrebbe essere occupato immediatamente. Offerte con referenze e pretese di stipendio dirigere sub „645" al „Piccolo"

Rinomatissima fabbrica di macchine

CERCA PER TRIESTE E L'ISTRIA

verso contributo delle spese, oppure provvigione, **per la vendita di macchine agricole**

Rappresentante viaggiatore

che dovrebbe visitare i rivenditori ed agenti ed assumerne degli altri. **Soltanto signori che conoscano l'articolo** e che abbiano già lavorato in articoli agricoli e simili e che visitano continuamente Trieste e l'Istria, inviino offerte sub «Organisation T 7283» a Haasenstein & Vogler A. G. Vienna I.

Janko Spasojevich

AVVOCATO
Podgoritza - Montenegro

Assume la trattazione di cause civili e commerciali in Podgoritza e presso tutti i tribunali del Montenegro.

Villa signorile a Veldes

con edifizi accessori, fabbricata assai solidamente,
vendesi a prezzo conveniente.

Essendovi la prospettiva che le realità a Veldes presto aumentino di prezzo, il momento presente è assai favorevole per tali acquisti. Rivolgersi all'**Ufficio di avvocatura in Radmannsdorf.**
Per RINFRESCHI in occasione di

Macchine per la lucidatura del caffè.

4 macchine doppie

brevetto Canziani, grandi e complete per lavare, colorire e lucidare il caffè, con 2 aspiratori e tutti gli accessori, quasi nuove, pronte ad essere montate,
vendonsi complessivamente per Marchi 4000.
Offerte sub «M. N. 2469»
inviare a RUDOLF MOSSE, AMBURGO.

STABILIMENTO A VAPORE
— di —
Tintoria, Lavatura e Pulitura a secco
— di —
VITTORIO CARNIEL, TRIESTE
Nuovo Negozio espressamente arredato
in via del Campanile 21
(laterale alla chiesa serbo-ortodossa)
Opificio: via della Madonnina 38.
Unica installazione di primo ordine per la pulitura a secco sistema „Barbe" di Lione.
Diritto di brevetto — Telefono N. 972

OGGETTI DA VIAGGIO

di recentissimo arrivo, nelle più splendide novità. BORSETTE DA SIGNORA, PORTAMONETE, PORTAFOGLI ecc. - Stupendi regali pratici e utili. - Grandioso assortimento di modernissime
Carrozzelle e Carri sport per bambini
Specialità nuovissimi GIUOCHI DI SOCIETÀ e FROEBELIANI. - Ricca scelta GIOCATTOLI di tutte le qualità.
NUOVO FONDACO CANDOTTI, PRATOLONGO & C.
Via G. Rossini 24, angolo Via Caserma (vicino la Pasticceria Eppinger).
PREZZI STRAORDINARIAMENTE BASSI.

OCCASIONE!
1200 Mantelli impermeabili
col ribasso dal 5 al 25%
soltanto questa settimana.
Ricco Deposito Soprascarpe vere russe
Negozio Linoleum LEOPOLDO HAAS
TRIESTE — Corso 2 — Telefono 19-71

Fluido per cavalli

perfezionato uso inglese, fortifica i muscoli dei cavalli, rinvigorisce dopo forti strapazzi e combatte la rigidezza dei tendini.
Prezzo 2 Corone.
FARMACIA ALLA MINERVA, G. STANICH - TRIESTE, Piazza S. Francesco - Telef. 992.
Depositi: TRIESTE, Drogheria Zernitz
GORIZIA, Drogheria Mazzoli - GRADISCA, Drogheria Schussnig - POLA, Farmacia Ricc

EDGAR AUB, VIENNA, VII, Schottenfeldgasse 46/P.

IL MOTORE „FERRO"
a 2 tempi
per barche
da 3 a 25 HP
A PREZZI DI FABBRICA.

Chiedere prospetti, referenze ed istruzioni per l'adattamento.
Altre specialità: Motori a 4 tempi per barche, barche in acciaio pressato ecc.
RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER TRIESTE, ISTRIA E DALMAZIA:
Giov. Qm. Gius. Robba, Trieste, Piazza Ponterosso 5, Tel.: 1241

NINON de LENCLOS

era alla Corte di Luigi XIV, come ci racconta la storia, una bellezza festeggiatissima, ed aveva la felice convinzione di superare le più rinomate bellezze del suo tempo, conservandosi una ricca schiera di ammiratori fino al suo ottantesimo anno di età. Questi trionfi ella li dovette esclusivamente alla rinomata

Crème Enchanteresse

Con l'uso di questa crema si rendono superflue le maschere per il volto, le fasciature della fronte e del mento.

La Crème «Enchanteresse» ottenne le massime distinzioni e precisamente: Parigi, Palais Royal, Galerie Valois, la medaglia d'argento; alle esposizioni di Parigi, Palais de la femme, Londra, York Street 10, il Grand Prix; a Torino. Con la medaglia d'oro a Firenze. — Unico venditore e spedizioni postali verso invio anticipato dell'importo o verso rivalsa:

Negozio di profumerie „NINON de LENCLOS"
MARY SCHLESINGER, VIENNA II, Wolmutstrasse 33 G, I p. porta 10.
Un vasetto grande compresi gli accessori **Cor. 6.—**, un vasetto di prova **Cor. 3.50.**

BREVETTI

per tutti i paesi procura
M. GELBHAUS
nominato dall'imp. e reg. ufficio patenti giurato patrocinatore per brevetti
Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37.

Andrea Segon fu Antonio, di 22 anni, tutti agricoltori, da Sbandati di Parenzo, in compagnia di altri amici, passarono tutta la giornata del 26 dicembre p. p., seconda festa di Natale, a Sbandati, nell'osteria di Pietro Cleanovich. Fino alla sera si mantennero tranquilli, ma quando videro capitare in osteria una comitiva con la quale si trovavano in cattivi rapporti, incominciarono ad offenderla e a provocarla. Gli altri non tennero la lingua fra i denti e reagirono, tanto che appariva imminente lo scoppio di disordini assai seri. Di ciò giustamente preoccupato, l'oste Pietro Ucanovich pensò bene di avvertirne la gendarmeria.

Nella caserma dei gendarmi, poichè il capoposto era assente, si trovavano soli il capoposto titolare Giuseppe Krch e il sergente titolare Francesco Bis, i quali mossero subito verso l'osteria. Intanto il Natale Stipanich e i suoi compagni erano usciti e si avviavano per la strada che conduce a Parenzo. Ma giunti davanti la caserma dei gendarmi, si divertirono a farla bersaglio di colpi di rivoltella. Ne spararono oltre 80! Dopo questa bravata, si diedero a fuga precipitosa, inseguiti dai due gendarmi, che però non poterono raggiungerli. E i gendarmi ritornarono in caserma. Poco dopo comparve di nuovo la frotta di quei violenti, i quali si misero di fronte alla caserma, mostrando di esser animati da intenzioni tutt'altro che buone e spararono altri tre colpi di rivoltella. Due palle andarono a conficcarsi nel muro. I gendarmi che si trovavano nella caserma, per questi tiri erano esposti a grave pericolo. Dal gruppo dei violenti partirono anche minaccie di questo tenore: «Non solo pallini contro i gendarmi, ma anche palle; uscite se avete coraggio, uscite che vi ammazziamo».

Per questi fatti, Natale Stipanich e i suoi quattro compagni soprannominati furono accusati dei crimini di pubblica violenza mediante azioni specialmente pericolose, e pericolose minaccie, e della contravvenzione d'illecito porto d'armi.

Dalle emergenze del processo non riuscì provata la colpabilità di Pietro Perini, - il quale era accusato anche per minaccie pericolose rivolte a tale Antonio Busicich - di Marco Sticovich e Andrea Segon, e la Corte pronunciò a loro riguardo sentenza d'assoluzione, mentre riconobbe colpevoli come in accusa gli altri due, e condannò: Natale Stipanich a sedici mesi di carcere duro, e Lorenzo Sardot a otto mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese; dichiarò altresì Natale Stipanich passibile della sorveglianza della polizia dopo scontata la pena.

Diminuzione di pena.

Telegrafano da Vienna 22: La suprema Corte di giustizia ha cassato la sentenza della Corte d'Assise di Rovigno, con la quale Pietro Bolletin, da Gallesano, era stato condannato a 12 anni di carcere e il suo complice Chinaldo alla pena di morte per aver ucciso un contadino. La Suprema Corte condannò il Bolletin a 4 e il Chinaldo a 9 anni di carcere.

Un altro diritto comunale fiumano che se ne va.

Fiume 22. Ieri è pervenuta al Magistrato la notizia telegrafica che il Tribunale amministrativo, nella querela prodotta dal Comune contro il Governo in ordine alla giusta interpretazione del § 86 dello Statuto civico, ha giudicato in senso favorevole al Governo. E' un altro diritto autonomo che se ne va. Infatti, secondo la lettera e lo spirito del paragrafo in parola, il Governo era nell'obbligo di dar corso di volta in volta entro quaranta giorni agli atti rimessi dal Consiglio per l'approvazione, o se no, di rescrivere di quaranta in quaranta giorni che gli atti erano allo studio. Se passava uno di questi termini senza un'evasione qualsiasi da parte del Governo, il Comune era nel diritto di ritenere l'atto per approvato e di metterlo in esecuzione. E così fece ultimamente col quadro organico degli impiegati municipali, ma, alle proteste del Governo, fu giocoforza rimettere la decisione al Tribunale amministrativo il quale ha giudicato - come detto - contro il Comune.

Con ciò, è chiaro, la città è messa mani e piedi alla volontà del Governo che, se volesse, non avrebbe più nessun obbligo di dar corso agli atti rimessi per l'approvazione, nemmeno dopo anni.

La sentenza fece pessima impressione.

Per le elezioni comunali di Zara.

Zara, 21. Il Comune ha dato corso agli assai numerosi reclami presentati dai croati contro le liste elettorali. Tutto ciò - strettamente basato sulla legge - dimostra chiaramente la vergognosa artificiosità dei reclami stessi. Chiesero l'introduzione di centinaia di elettori che non pagano imposte e di centinaia d'altri già compresi nelle liste; chiesero la cancellazione di centinaia di ditte già cancellate nel relativo prospetto; dissero morte persone notoriamente vive; dissero insussistenti ditte che invece hanno pieno diritto all'elezione. I reclami - inspirati notoriamente dalla nota Amalia Zannoni ad un comitato di persone affatto ignare delle condizioni del collegio - denotano la massima insipienza, accompagnata alla massima mala fede: ridicola opera femminile. E così ne avrebbero potuto presentare anche un milione.

I croati erano consci della loro imperizia, dei loro torti; ma, a stordire, e a stordirsi, protestarono in coro, e gratuitamente, come si vede, contro le liste esposte dal nostro Comune.

* E' consuetudine al nostro teatro, ed in ispecie da parte di giovani, di offrire ad illustri artisti corone con nastri dai colori nazionali. Una di queste corone, ieri a sera, doveva essere offerta a Ferruccio Garavaglia dalla gioventù italiana di Zara; ma la Polizia di Stato vietò il nastro. I donatori avvolsero il nastro in una carta, perchè non apparisse in pubblico: e pareva che la cosa potesse andare. Ma, all'ultimo momento, il commissario di Polizia sequestrò anche il nastro involto, sicchè la corona venne presentata senza nastro alcuno.

* La Società per la protezione degli orfani - che sovvenziona circa trenta orfani, messi alla scuola o al mestiere - elesse la nuova direzione nell'ultima sua adunanza. Venne eletto a presidente il dott. E. Rovaro-Brizzi; e a direttori: il prof. M. Fradelich, il cav. T. Demattei, don Marcello Mondini, il prof. Stefano Javor, il prof. T. Radovani e Marino Scarizza.

SCARTO.

Se a ciò che ti dà sano nutrimento
Il *cor* strappi, al momento,
T'apparisce, o lettrice mia gentile,
L'uom più spregiato e vile.

Spiegazione del giuoco precedente:
CATENE. ATENE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 22 Marzo — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 667.—, Staatsbahn 758.25, Alpine 821.75, Lotti turchi 257.—. La Borsa di Berlino chiude ferma, Credit 210.50 (209.75), Disconto 198.50 (198.50).

Chiusa Rend. francese 96.45 (96.50), Italiana —.— (—.—), Spagnuola 98.25 (97.35), Banche Ottom. 705.— (706.—) Rio Tinto 1713 (1715), Lotti turchi 220.50 (220.50).

NUOVA YORK 22. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 109$^1/_8$, Baltimore and Ohio 103¼, Canadà-Pacific 218$^7/_8$, Chicago-Milwaukee and St. Paul 121$^1/_8$, Missouri Pacific 33, Northern Pacific 124¼, Pennsylvania 126½, Philadelphia and Reading 157$^1/_8$, Southern Pacific 117, Southern Railway Com. 26¾, Union Pacific Com. 176, Amalgamated Copper 64¼, Anaconda 38½, U. S. Steel Corp. Com. 78$^5/_8$. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 18.98 a 19.09, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.93 a 23.98, Londra 239.90 a 240.60, Francia 94.90 a 95.20, Italia 94.40 a 94.70, Banconote italiane 94.40 a 94.70, Germania 117.35 a 117.70, Banconote germaniche 117.35 a 117.70, Rend. austr. carta 92.85 a 93.20, Rendita austriaca in corone 92.80 a 93.15, Rendita ungherese in corone da 91.40 a 91.70, Credit 666.— a 668.—, Italiana 102.— a 103.—, Staatsbahn 757.75 a 759.75, Lombarde 113.— a 116.— Lotti turchi 256.— a 259.—.

Parigi 22. Chiusa. Rendita francese 3% 96.45, Rend. italiana 3¾% —.—, Rend. Spagnuola esterna 98.35, Azioni Banca ottomana 705.—.

Parigi 22. Chiusa. Ferrate austr. 821.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 93.05, Cambio Londra 25.29, Rendita aust. in oro 101.20, Rend. ungh. in oro 4% 96.85, Länderbank —.—, Lotti turchi 220.50, Banca di Parigi 1809, Azioni Meridionali it. 695.—, Rio Tinto 1713.

Londra 22. (Cambi Chiusa). Consolid. 81$^1/_8$, Lombardi 4$^5/_8$, Argento 24¼, Rendita Spagnuola 96—, Italiana 102—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2$^3/_8$.

Francoforte 22. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 210.50, Ferrate dello Stato 160.—, Lombarde 20.10.

Caffè. *Amburgo* 22. (Chiusa. Santos good average per marzo 54.—, per maggio 64.—, per settembre 52.—, per dicembre 50.50. staz.o

Havre 22. Caffè Santos good average per marzo 50 chilo) a fr. 65.25, per maggio 65.25.

Nuova York 22. Apertura Rio per consegne future staz.o per maggio 10.45, luglio 10.35.

Cotoni. *Liverpool* 22. Mercato fiacco. Tenders in Dochets —. Vendite 8000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. marzo 7$^{51}/_{100}$, marzo-aprile 7$^{51}/_{100}$, aprile-maggio 7$^{51}/_{100}$, maggio-giugno 7$^{51}/_{100}$, giugno-luglio 7$^{47}/_{100}$, luglio-agosto 7$^{42}/_{100}$, agosto-settembre 7$^{10}/_{100}$, settembre-ottobre 6$^{85}/_{100}$ ottobre-novembre 6$^{73}/_{100}$, novembre-dicembre 6$^{67}/_{100}$.

Metalli. *Londra* 22. Stagno (Straits) Apert. 183¼. Chiusa 183½. Rame Chil. e Baara dog. ord. brand Apert. pronto 55—, per 3 mesi 55$^5/_8$.

Olio. *Parigin* 22. Ravizzone per mese corr. 69.25, per aprile 70.—, per maggio-agosto 69.75, settem.-dicem. 70.—. fiacco

Segala. *Parigi* 22. Mese corrente 17.—, per aprile 16.75, per maggio-giugno 17.25, per maggio-agosto 17.25. calmo

Frumento. *Parigi* 22. Mese corrente 27.40, per aprile 27.25, per maggio-giugno 27.35, per maggio-agosto 26.85. calmo

Farina. *Parigi* 22. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 35.85, per aprile 35.80, per maggio-giugno 35.70, per maggio-agosto 35.50. fiacca

Spirito. *Parigi* 22. Per mese corrente 60.25, per aprile 60.75, per maggio-agosto 61.50, per settem.-dicem. 49.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 23. Greggio da 88° uso nuovo 32.50 - —.—, fermo, bianco per mese corr. 35$^5/_8$, per aprile 35.50, per maggio-agosto 35 7/8, per ottobre-genn. 32 $^3/_8$. Raffinato 64.— a 64.50. Calmo. (Bello)

Zucchero. *Amburgo* 22. (Chiusa). P. marzo 10.85 —, per aprile 10.85—, per maggio 10.90—, per giugno 10.92—, per luglio 10.97—, per agosto 11.02—.

Londra 22. Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. 10$^{13}/_{16}$.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 22 marzo 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1	Oceania	25	Caricazione
Molo IV	Sirena	28	Scaricazione
» IV	Maria Teresa	28	»
1 a	Koerber	22	»
8	Baron Beck	22	»
MoloLloyd			
A	Euterpe	24	Caricazione
B	E. F. Ferdinand	27	»
C			
D			
E	Cleopatra	30	Scaricazione
6	Semiramis	23	Caricazione
9	Persia	23	Scaricazione
12 a			
12 b	Josephine	22	Caricazione
Molo II			
13 a	Stambul	23	Scaricazione
13 b	Coloniale	23	»
14	Salvo	23	»
17			
21	Goritia	25	Caricazione
22	Toro	25	»
Molo I	..v.N. Bertuccio	27	»
23	K risbad	23	Scaricazione
24	..att. Verderame	28	»
25	Bysanz	23	»
30	Izabram	30	»
32			
69	Filippo Artelli	24	»
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Una Levatrice

raccomanda la Emulsione Scott: "Ho sempre consigliato la Emulsione Scott, tanto alle gestanti che alle nutrici poco robuste o anemiche, con risultati più che soddisfacenti. In particolar modo la consiglio pei bambini gracili, e molti di questi li vedo crescere pieni di vitalità e di salute."

Antonietta Volta,
Levatrice Comunale, Frazione S. Giuseppe 71, Bologna.

Il consiglio esposto sopra deve seguirsi per se stessi e per i bambini se il caso si presenta. La Emulsione Scott è il tonico-ricostituente dei deboli, dei gracili e dei malsani, tanto adulti che bambini.

Emulsione SCOTT

Per avere risultati corrispondenti a quelli esposti sopra, è necessario usare il prodotto genuino. La marca di fabbrica della Emulsione Scott (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) è posta sulla fasciatura di ogni bottiglia a garanzia della qualità.

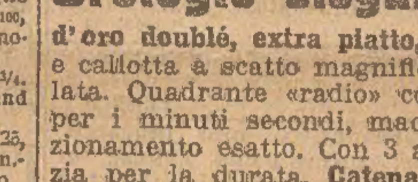
Prezzo: Corone 2,50 la bottiglia in tutte le farmacie.

ASMA-CATARRO-SOFFOCAZIONI guariscono immediatamente con le **polveri** e le sigarette del Dott. **Cléry**. Campioni gratis e franco. Scrivere al Dott. **Cléry, Parigi**, Boulevard St. Martin 53.

Macchine per mattoni
INSTALLAZIONI COMPLETE DI FABBRICHE PER LATERIZI
fornisce come specialità
LUDWIG HINTERSCHWEIGER Junior

Fonderia e Fabbrica Macchine „Marie-Valerie-Hütte".
LICHTENEGG 5, presso WELS (Austria sup.)
I Modelli di compressione e di bruciatura vengono eseguiti prontamente e con la massima cura. Offerte, prezzi correnti e prospetti gratis e franco.

Prima Cor. 20.- ora Cor. 7.50



Orologio elegantissimo

d'oro doublé, extra piatto, cassa doppia e callotta a scatto magnificamente cesellata. Quadrante «radio» con la lancetta per i minuti secondi, macchina di funzionamento esatto. Con 3 anni di garanzia per la durata. **Catena adatta d'oro doublé**, con 5 anni di garanzia per la resistenza dell'oro, **soltanto cor. 3.50.**

Spedizione verso rivalsa a mezzo della ditta in spedizioni di orologi
H. J. RABINOWICZ
Vienna VII, Lindengasse 2-T.

JAVOL CONSERVA I VOSTRI

CAPELLI

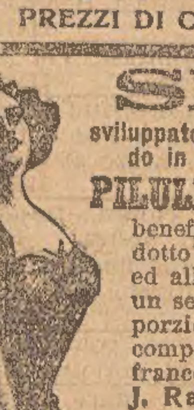
Una bottiglia di Javol, sufficiente per molto tempo, costa Cor. 4 e vendesi nelle farmacie, drogherie, nei migliori negozi di profumerie e saloni da parrucchiere. POLVERE JAVOL per lavare i capelli (serve come il sapone) 30 cent. il pacchetto. Assolutamente innocua: molto conveniente nell'uso! — Rappresentanza generale **MASSIMILIANO FESSLER, Vienna III-2** Hintere Zollamtstrasse 3.

ACQUISTEREBBESI
una partita di grani di senape, bruno.
Inviare campioni, con indicazione prezzi e quantitativi disponibili a **BEN WILSON, 61 Leybourne Road, Leytonstone, LONDRA**

Reti da pesca
ogni genere, spaghi, cordoni, corde per scopo di pesca, qualità buonissime, spedisce la ben conosciuta ditta **CSUSNER JANOS**, prima fabbrica ungherese meccanica di reti, **Nagybecskerek.**

CREMA DENTIFRICIA: **KALODONT** GARGARISMO

Mobili garantiti solidi ed eleganti.
Gustavo Bonazza
Piazza Barriera vecchia angolo Via G. Vasari.
PREZZI DI CONCORRENZA



SENO
sviluppato, ricostituito, reso più saldo in due mesi, mediante le
PILULES ORIENTALES
benefiche alla salute; solo prodotto che permette alla donna ed alla giovinetta di ottenere un seno armoniosamente proporzionato e florido. Un flacone compresa l'istruzione, Cor. 6.45 franco. - Discrezione assoluta.
J. Ratié, ph.en, 5, pas. Verdeau, Parigi.
Budapest: J. v. Török 12, Kiraly Utcza.

CREMA MARSALA DEPAUL
Liquore delizioso-ristorativo poco alcoolico.
Guardarsi dalle numerose contraffazioni.

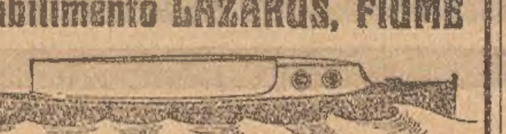
SOLTANTO DIRETTAMENTE — SOLTANTO DIRETTAMENTE

dalla nostra fabbrica, dipartimento spedizioni, i privati acquistano
STOFFE DA UOMO E DA DONNA
in qualità buonissime, ad ai più bassi prezzi di fabbrica. Si taglia qualunque misura. Scampoli vendonsi a prezzi derisori. Chiedere l'invio di campioni!
Primaria ditta in spedizioni di stoffe slesiane direttamente dalla fabbrica.
„SUDETIA"
Jägendorf N. 22 (Slesia austr.)

LOTTI TURCHI
1. Aprile franchi 400.000, per cassa ed in rate da Cor. 10.
BIG. SCALDATOI
5 Aprile Cor. 30.000 a Cor. 1.—.
PROM. TIBISCO
1. Aprile Cor. 180.000 a Cor. 8.—
Vende in Trieste il fortunatissimo Cambio Valute A. Bolaffio, Via S. Antonio 6.

TAPPETI.
Causa avanzata stagione, tutte le qualità di tappeti vendonsi con
GRANDISSIMO RIBASSO
Assumonsi riparazioni di tappeti persiani. Soltanto per poco tempo.
Via S. Nicolò N. 19.

Stabilimento LAZARUS, FIUME

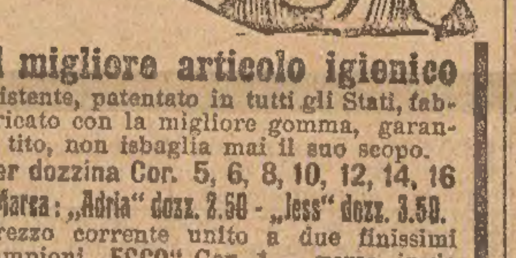


AUTOLANCIE D'ALTO MARE

Il più prezioso tesoro

è senza dubbio la salute; e la medicina moderna insegna che tutte le nostre cure devono essere dirette a conservarla mediante la perfetta igiene del corpo. Nessun mezzo è atto a favorire la secrezione, l'eliminare dal corpo i prodotti dannosi, a purificare l'intero organismo, quanto il bagno a vapore e ad acqua calda, che si può fare a Trieste nel Bagno Romano in via S. Apollinare 1.

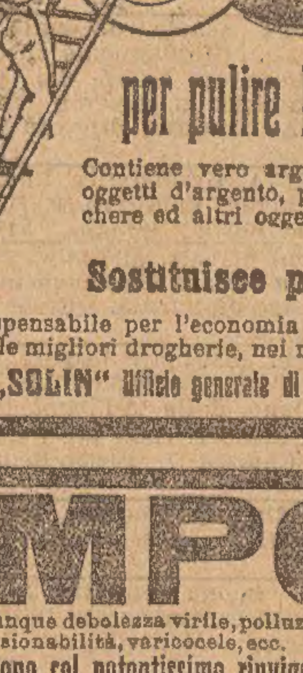
Nello stabilimento trovasi tutto il giorno a disposizione dei signori bagnanti un provetto callista e manicure ed il barbiere.



Ecco

Il migliore articolo igienico
esistente, patentato in tutti gli Stati, fabbricato con la migliore gomma, garantito, non isbaglia mai il suo scopo.
Per dozzina Cor. 5, 6, 8, 10, 12, 14, 16
Marca: „Adria" dozz. 2.50 - „Jess" dozz. 3.50.
Prezzo corrente unito a due finissimi campioni „ECCO" Cor. 1.— verso invio in francobolli.
STABILIMENTO „ECCO" M. GÀL
Trieste, Corso 4.
Badate alla marca «ECCO» e rifiutate altre marche di poco valore ed esigete soltanto la marca «ECCO».

Birra a doppio malto marca depositata **„S. Stefano"**
EFFICACISSIMA CURA PRIMAVERILE!
Raccomandata da tutti i medici!
In vendita presso tutti i caffè e negozi di commestibili. Deposito principale a Trieste: Via Valdirivo N. 32 - Telefono 2201.



SOLIN
Il più recente e più perfezionato preparato
per pulire le argenterie e per argentare gli oggetti
Contiene vero argento fino, garantito; serve per pulire, per migliorare gli oggetti d'argento, per argentare il vasellame d'argento, le posate, le chicchere ed altri oggetti d'argento, oppure anche di alfenite, di argentone, di ottone, di rame ecc.
Sostituisce perfettamente l'argentatura galvanica.
Indispensabile per l'economia domestica, per hôtels, caffè, ristoranti ecc. - Vendesi in tutte le migliori drogherie, nei negozi di colori e droghe ecc. Una bott. cent. 70 e Cor. 1.—
„SOLIN" Ufficio generale di vendita per l'Austria-Ungheria, Vienna V, Margareten-Gürtel 143

IMPOTENZA
e qualunque debolezza virile, polluzioni e spermatorrea causate dall'età, abusi, onanismo, nevrastenia, impressionabilità, varicocele, ecc.
Guarigione col potentissimo rinvigoritore **"TEOS"**. *Effetto immediato e duraturo.* RISULTATI MERAVIGLIOSI anche nei casi più gravi e ribelli a tutte le altre cure.
Garantito innocuo. Un flacon C. 7.50. Trovasi nelle buone farmacie. Gratis schiarimenti e memoria scientifica con certificati rivolgendosi al TEOS-INSTITUTE C. A., Piazza S. Sepolcro 11. Milano.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 600. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA fina, capacissima, con attestati, offresi giornata. Indirizzo Piccolo. 1838 A

CUOCA fina offresi per casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 1825 A

CUOCA giovane, tedesca, offresi a giornata, sa bene cucinare, per restaurant, eventualmente grande casa privata. Indirizzo Piccolo. 1887 A

CUOCA fina offresi a giornata. Via Crociera N. 1, IV piano, destra. 1824 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA semplice con buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1662 B

CAMERIERI e cameriera con pratica del servizio di bordo e che parlino correntemente l'italiano e il tedesco, cercansi. Rivolgersi a R. Currò e figlio, via Vienna 12. 11504 B

CAMERIERE e cuoca, giovani, con ottimi attestati, cercansi prontamente. Via Boccaccio 27. Presentarsi alla mattina. 11639 B

CAMERIERA tedesca, stabile o giornata, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1839 B

DOMESTICA semplice, per tutti lavori casa, cercasi. Via Monte 22. 1859 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare cercasi. Presentarsi con attestati Acquedotto 32, secondo, porta destra. 1806 B

DOMESTICA brava con ottimi attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1797 B

DOMESTICA semplice forte buoni attestati cercasi. Via Nuova 27, IV. 1822 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Acquedotto 53, III p. 11588 B

DOMESTICA capace tutti lavori compreso cucinare cercasi per tre persone. Corone mensili 24. Indirizzo Piccolo. 1776 B

DOMESTICA brava che sappia cucinare cercasi. Machiavelli 13, I, sinistra. 11466 B

DOMESTICA cercasi. Inutile presentarsi senza attestati lungo servizio. Indirizzo Piccolo. 1630 B

DOMESTICA di assoluta moralità, onesta cercasi. Indirizzo Piccolo. 1629 B

GIOVANE serva cercasi per piccola famiglia. Via Bachi 3, porta 6. 11652 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, possibilmente dalmata, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1835 B

PRESTASERVIZI giovane capace fino le 5 cercasi prontamente. Parini 12, quarto, porta 23. 1763 B

PRESTASERVIZI domestica cercasi. Via Gatteri 20, II piano. 11692 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Miramar 51, porta 1; presentarsi mattina. 11685 B

PRESTASERVIZI soltanto mattina per coniugi soli cercasi. Piazza Giambattista Vico 6, V. 1880 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-12, dalle 2-6 buona paga. Galilei 14, I, sinistra. 11679 B

RAGAZZA friulana cercasi per persona sola all'estero. Indirizzo Piccolo. 1799 B

RAGAZZA servizio tutto il giorno anche portare bambina cercasi. S. Nicolò 9, IV piano. 12857 B

SIGNORE solo, attempato, cerca brava massaia di media età che sappia bene cucinare. Presentarsi dalle 2 alle 3 Corso 37, primo, A. S. 20. 1818 B

SERVETTA cercasi per piccola famiglia, 1 aprile. Informazioni 10-4, via Vittorio Alfieri 6, III. 1898 B

SERVETTA per piccola famiglia cercasi. Stadion 15, II. 11690 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ARCHITETTO costruttore, conseguiti lavori a Trieste e per 5 anni in Cairo, Egitto. Praticissimo di sistemi moderni di costruzione, seguiti alcuni studi all'Accademia di Parigi, cerca occupazione elaborazione progetti. Indirizzo Piccolo. 1686 C

CASSIERA cerca posto pronto, parla tre lingue, colta e bella presenza. Offerte gentili «Cassiera colta» al Piccolo. 1853 C

CONTABILE perfetto ed abile corrispondente italiano, tedesco con conoscenza inglese, francese e croato, offresi per pronta entrata. Gentili offerte «Abilissimo 11627» al Piccolo. 11627 C

FABBRO edile, pratico, conoscente croato, tedesco offresi. Preferisce Pola. Offerte L. Dasovic Piedimonte (Podgora) presso Gorizia, cartiera. 11664 C

GIOVANE conoscenza italiano, slavo, tedesco, dattilografia offresi per scrittoio. Offerte «Impiegato 1886» al Piccolo. 1886 C

GIOVANE ventiquattrenne friulano, presenza offresi quale fattorino farmacia o negozio. Offerte «A. F. 11674» Piccolo. 11674 C

IMPIEGATO contabile, già controllore di i. r. cassa erariale, trentenne, perfetto nelle lingue italiana e tedesca, cerca posto. Offerte «Contabile 11700» Piccolo. 11700 C

IMPIEGATO bancario, dispone alcune ore giornaliere, lavori diversi di scrittoio. Offerte non anonime «Impiegato» fermo posta Stadion. 1766 C

MODISTA confeziona, rimoderna elegantissimi cappelli, prezzo mite; offresi anche giornata. Barriera 15, III, destra. 1378 C

MODISTA via Manzoni N. 2, II, porta 8, assume ordinazioni. 11520 C

MODISTA cerca lavoro in casa. Offerte «Modista 11584» al Piccolo. 11584 C

MODISTA confeziona cappelli, prezzo mite, Androna Romagna 2, primo. 1861 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il romanzo di un medico povero

Proprietà riservata - Riprod. vietata

(5)

— A meno che voi non facciate il miracolo di guarirlo. Sarebbe una bella vittoria!

— Lo conoscete da tanto tempo, voi?

— Da vent'anni. Ero il medico di suo suocero, il duca di Montgemery.

— Ah! il ministro?

— Precisamente. Russell, che certo non ha goccia di sangue azzurro nelle vene, ha voluto dorare un blasone ed ha trovato una docile creatura che si è lasciata comprare per una egoistica ambizione paterna. Povera Dally!

Gli occhi di Severo Melton rividero un istante la figurina esile e bianca che nella stanza buia del palazzo Russell gli aveva sorriso.

— Ne fu felice? - chiese.

— E' morta un anno dopo le nozze, dando alla luce una bimba.

— Isa?

— Sì: come lo sapete?

— L'ho veduta quest'oggi accanto a suo padre.

— Un angelo. E' sua madre rediviva, ma con maggior forza. E' la vittima dell'egoismo e della follia d'un padre. Voi vi lagnate di dover limitare per qualche anno la vostra libertà in un esercizio professionale esclusivo. Immaginate cosa sia la vita di quella bambina che un dì sarà la padrona di miliardi, accanto a suo padre, malato, visionario, capriccioso ed egoista come un bimbo vizioso e tiranno.

— Non tale da invidiarsi, certamente.

— La giudicherete quando avrete imparato a conoscerla.

Si alzò: Severo Melton lo ringraziò un'altra volta e prese congedo.

— Ci vediamo domani mattina alla clinica?

— Senza dubbio, professore.

— E andrete da Russell domani sera?

— Glie l'ho promesso.

— Con energia, neh?

Si sorrisero: lo scienziato con una tenerezza paterna in fondo allo sguardo serio e profondo, Melton con una luce di devozione illimitata diffusa sul viso pallido.

III.

A Sherton Park si aspetta il dottore, la minestra fuma sulla tavola apparecchiata per tre nel piccolo salotto da pranzo arredato con pochi mobili semplicissimi, ma ricco di quelle mille inezie eleganti che rivelano la presenza e la cura continua di una donna. Dei fiori sulle mensole, dentro piccole coppe di vetro colorato, un velo azzurro intorno alla lampada già accesa, quadretti e incisioni sulle pareti, un lembo di trina sulla spalliera delle poltrone, una tovaglia ricamata a convolvoli azzurri sul breve piano della credenza.

Piccole ed affettuose mani di donna - mani create per la carezza e per la disposizione del nido - hanno lasciato la loro impronta in ogni particolare della stanza, in ogni stanza dello stretto appartamentino - ora si affrettano a disporre le sedie intorno alla tavola aspettando l'assente.

— Ritarda, stasera - osserva ad un tratto la più anziana delle due donne che sono nella stanza.

— Avrà accompagnato a casa il professore, sai che lo fa qualche volta.

Ma anche nella voce della fanciulla c'è una nota di trepidazione.

— Che ore sono, Flor?

— Non ancora le otto, mamma; gli operai dello stabilimento son appena usciti.

Flor si affaccia alla finestra e guarda fuori, sulla strada già buia, tra i giardini allineati dinanzi alle case, spiando l'arrivo di Melton. Poco lontano, in capo al viale si erge, delineandosi cupo nella serena notte primaverile, l'edificio d'uno stabilimento industriale: gli occhi di Flor vi si fissano con una intensità di espressione che solo la notte vede, ma che, dentro la stanza, sua madre indovina e scusa con una lieve ombra di sorriso.

— Non viene, Flor.

— No, mamma - e anzichè la strada, gli occhi continuano a fissare lo stabilimento.

— Tu dovresti mangiare, mamma.

— No, vi aspetto.

— Io non ho fame.

A vent'anni non s'ha fame soltanto quando l'amore si sostituisce a tutti i bisogni, riempiendo tutta la vita. La signora Melton lo sa e scuote dolcemente la soave testa precocemente incanutita, pur ancora bella tra le vestigia dei dolori passati che le hanno lasciato sul viso un'impronta di tristezza serena.

La sua Flor è innamorata ed è riamata. - Severo è riuscito, ed adora la sua carriera. - L'avvenire sorride finalmente sgombro di nubi alle due creature che hanno riempita tutta la sua vita.

— Mamma....

— Viene?

— No, è il signor Philippe.

— Solo?

— No, mamma; c'è anche il signor Arthur....

Ah, come trema impercettibilmente la voce della fanciulla! Ella si ritira dalla finestra e rientra nella stanza: è appena un po' pallida e una luce più intensa brilla nella larga iride dei suoi dolcissimi occhi velati dalle lunghe ciglia nere.

La fiamma della lampada accende bagliori d'oro vivo nell'aureola dei fulvi capelli divisi sulla fronte bianca in due ali morbide e liscie. Ha una strana bellezza Flor: non il viso dolce della madre, nè quello marmoreo del fratello, ma un bizzarro volto, fatto di contrasti violenti dove non si comprende bene che cosa più colpisca e attiri, se gli occhi verdi frangiati di nero o i capelli fulvi o il pallore alabastrino o la piccola bocca fiammante come una corolla viva sotto il breve naso capriccioso.

Un doppio passo noto risuona sul pianerottolo, seguito subito da uno squillo del campanello.

E Flor corre ad aprire con una trepidazione appena dissimulata. Due mani si sono strette nella penombra indugiando e tremando non poco: gli occhi verdi della fanciulla si sono fissati nelle pupille nere del più giovane fra i due visitatori. E il compagno anziano, indulgente come la madre che attende tranquilla seduta presso la tavola, sorride e finge di non aver visto nulla.

— Sta bene, piccina?

— Sì, signor Philippe.

— E la mamma?

— E' di là, favorisca.

Passano tutti nella piccola sala da pranzo e così li trova riuniti Severo, che arriva quasi subito.

Egli è l'aspettato e l'adorato là dentro: uno stesso raggio di gioia brilla in tutti gli sguardi che lo accolgono, su tutte le labbra che gli sorridono. Persino Flor dimentica un istante la carezza dei due occhi neri che l'avvolgono e trova una maggiore intensità di grazia per il fratello diletto. Il più anziano dei visitatori, quello che Flor ha chiamato «signor Philippe», gli batte una mano sulla spalla con tenerezza e confidenza quasi paternale.

— Come va?

E' uno strano personaggio: alto, asciutto, ma non magrissimo, con una corta zazzera grigia ricciolutа intorno a un viso bruno, rugoso, illuminato da due grandi occhi grigi e buoni. Ha modi risoluti e una fronte dove il coraggio assume persino l'apparenza di temerità. Veste di nero, come il dottor Milton, e sta nella casa di questo come in casa propria.

FLAVIA STENO. *(Continua).*

†

Edvige Enzman

mancò ai suoi oggi nel pomeriggio nella verde età d'anni 14.

Il padre FRANCESCO, la madre ERMINIA, i fratelli OSCAR e ROBERTO, anche a nome della famiglia COPANI, profondamente addolorati ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Venerdì 24 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 4 di via Vittoria Colonna direttamente al Camposanto.

Trieste, 22 Marzo 1911.

IL PRESENTE ANNUNZIO SERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Le desolate famiglie LUFT e YEZEK annunciano agli amici e conoscenti il decesso del loro amato Capo

W. Carlo Luft

I. R. Geometra di 1 classe i. r.

avvenuto questa mane dopo brevi sofferenze.

Il trasporto delle venerate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, li 22 Marzo 1911.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

La sottoscritta, profondamente commossa per la partecipazione presa alla sua irreparabile sciagura, ringrazia sentitamente l'egregio direttore dell'Ufficio tecnico comunale ing. Ugo Boccasini, il capo-ufficio ing. Augusto Luzzatti, i colleghi, i signori Battistelli e tutti coloro i quali vollero rendere omaggio alla memoria del suo indimenticabile

UGO.

LEA ved. VELICOGNA.

Ringraziamento

La famiglia BALESTRA, commossa profondamente da tante attestazioni di stima e d'affetto tributate alla venerata memoria dell'adorato suo Estinto, ne manifesta a tutti la sua viva perenne riconoscenza.

TRIESTE, 22 Marzo 1911.

Una parte degli avvisi collettivi di trova in V pagina.

MODISTA, riceve ordinazioni e rimodernature di cappelli. Via Giacinto Gallina 6, secondo. 11636 C

PIAZZISTA ventottenne introdotto commestibilisti cerca posto ditta seria. Offerte Piccolo «Duraturo 1811». 1811 C

PARRUCCHIERA a mese, oppure occasione offresi. Via della Sorgente n. 6, IV piano, Mevlia. 1910 C

RAGAZZA offresi due giornate settimanali per rammendare, stirare e qualunque lavoro in casa. Offerte «Valeria 11583» Piccolo. 11583 C

SIGNORINA disponendo ore pomeridiane, offresi per copiatura, manoscritti, indirizzi ecc. possibilmente a casa propria. Conosce perfettamente tedesco ed italiano. Offerte «Copiatura 1843» Piccolo. 1843 C

SIGNORINA intelligente italiano, tedesco, inglese, dattilografia offresi praticante seria ditta. Offerte «Bureau 11638» Piccolo. 11638 C

SIGNORA distintissima offresi per compagnia giornata; lettura, eventualmente lavori leggeri. Offerte sub «Firenze 1872» Piccolo. 1872 C

SARTA offresi a giornata, lavori semplici. Scrivere sub «Sarta 1868» Piccolo. 1868 C

SIGNORE cinquantenne, buona famiglia, con perfetta conoscenza italiano, alquanto francese, lunga pratica commerciale, capace disbrigo corrispondenza, contabilità, servizio spedizioni, magazzinaggio, offresi prontamente. Offerte sub «Serietà 11586» al Piccolo. 11586 C

SARTA capace, conosce anche il tedesco, assume lavoro in casa e anche a giornata. Indirizzo al Piccolo. 1790 C

SIGNORA trentenne conosce italiano, abbastanza tedesco, in parte slavo, offresi quale cassiera o posto di fiducia. Indirizzo al Piccolo. 1787 C

SARTA fina offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 1786 C

SIGNORINA distinta offresi quale cassiera. Offerte «Volontà 11622» Piccolo. 11622 C

SARTA offresi biancheria, abitini bambini, diversi lavori, giornata cor. 1.40. Offerte «Bambini 11688» Piccolo. 11688 C

SIGNORINA mezza età offresi quale donna di chiavi a vedovo con figli. Offerte «Orfana 1791» Piccolo. 1791 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 1490 C

SIGNORINA intelligente, di aspetto simpatico, che parla tedesco, boemo, in parte francese, cerca posto a Trieste o nell'Istria quale damigella di compagnia, aiuto della padrona di casa oppure per accudire a bambini. Offerte: Vittoria Stern, Kuttenberg (Boemia). 11316 C

UOMO giovane, friulano, cerca posto quale riscuotitore o lavori leggeri da scrittoio; possiede cauzione e buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 1831 C

VIOLINISTA pratico cinematografo, balli, offresi. Gentili offerte «Cine 1816» Piccolo. 1816 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTI manifatture: prime forze; uno vetrinista, altro telerie, ecc. cercansi. Rivolgersi Alfonso, mediatore, caffè Casa rossa. 11656 D

ASSUNTORE d'abbonati per libri, che conosca l'italiano e tedesco, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1826 D

CORRISPONDENTE inglese, francese, per due ore nel pomeriggio, viene cercato da primario istituto. Offerte sub «Corrispondente inglese 1840» al Piccolo. 1840 D

DROGHIERI, farmacisti, pizzicagnoli, qualunque persona attiva volonterosa cercasi per minuta vendita in Austria-Ungheria della rinomata Varecchina; il prodotto liquido perfetto, insuperabile per bucato senza fuoco di consumo immenso in tutta Italia. Commercio lucrosissimo. Rivolgersi al depositario: Adriano Tamburlini Udine Italia. 9385 D

DONNA o ragazza sia disposta condurre passeggio una bambina in carrozzetta cercasi. Acquedotto 40, I. 11419 D

FALEGNAME cerca mezzi lavoranti capaci, con attestati. Indirizzo Piccolo. 1912 D

FALEGNAMI giovani, capaci, robusti, cercansi. S. Giusto 16. 11694 D

GARZONA sarta da donna, con paga cercasi. Bosco 17, porta 26. 11653 D

GARZONA calzolaia, cercasi. Via Silvio Pellico 8, pellami. 11641 D

GARZONA con paga cercasi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 1830 D

GUADAGNO fino 80 corone mensili scrivendo indirizzi su cartoline propaganda per smercio mosaici. Dirigere offerte «Mosaic» a Venezia. 11104 D

ISTITUTRICE francese - tedesco, possibilmente piano, cercasi per bambina 7 anni abitante provincia. 11594 D

IMPIEGATO giovane perfetto italiano, tedesco, preferito se conosce serbo-croato cercasi. Offerte «11360» al Piccolo. 11360 D

LAVORANTI sarte da donna cercansi prontamente. Via Pilone N. 4, IV. 11597 D

LAVORANTE fabbro capace cercasi. Boschetto 1. 11645 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi prontamente. Rivolgersi Maiolica 11, II. 11637 D

MEZZO lavorante sarto bravo cercasi. Via Risorta 1, Rosada. 11683 D

MEZZE lavoranti sarte donna abili cercansi. Via Sette fontane 1, I. 11589 D

MEZZA lavorante da donna brava cercasi. Via Fornace 8, V. 11529 D

MEZZE modiste capaci trovano impiegarsi negozio Alessandrino. Via Nuova 40. 1875 D

MEZZE lavoranti sarte da donna cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 12860 D

PRATICANTI uno possibilmente conosca tedesco, croato, altro conoscenza greco, cercansi. Rivolgersi unico mediatore impieghi Alfonso, caffè Casa rossa. 11658 D

PRIMA lavorante buona paga cercasi. Maison Kosovel, via Nuova 20. 1807 D

PELLICCIAIA abile e garzona cercansi. Pellicceria Valerio, Piazza Cavana 3. 1906 D

RAGAZZO con paga cercasi. «All'Universo», piazza Goldoni. 11674 D

RAGAZZE sarte donna brave cercansi. Via Cereria 14, I. 11610 D

RAGAZZO friulano cercasi per società. Piazza grande 7, dalle 1 alle 5. 12854 D

SARTA bravissima a giornata per famiglia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1782 D

STIRATRICE capacissima cercasi. Stabilimento Samokez, Cecilia 14. 11670 D

SIGNORINA conoscente lingua tedesca e croata cerca primaria ditta. Offerte sub «Attività 1904» al Piccolo. 1904 D

SIGNORINA stenografa tedesca, pratica, cercasi. Rivolgersi Alfonso, mediatore, Caffè Casa rossa. 11659 D

SIGNORINA cercasi quale venditrice pasticceria, paga corone quaranta. Rivolgersi Alfonso mediatore, caffè Casa rossa. 11657 D

SIGNORINA che conosca perfettamente la corrispondenza tedesca, nonchè la contabilità cercasi prontamente. Indispensabili ottime referenze. Offerte sub «213» al Piccolo. 1913 D

UOMINI forti, sani, sudditi austriaci, incensurati, cercansi. Indirizzo Piccolo. 1792 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINA o bambino si prenderebbe a pensione con cure materne. Indirizzo Piccolo. 1813 E

CAMERE (due) bene ammobiliate, ingresso libero, affittansi a distinte persone. Via Malcanton 12, I piano. 1479 E

CAMERA ammobiliata oppure vuota presso signora sola affittasi. Valdirivo 27, III, destra. 1107 E

CAMERA ammobiliata, elegantemente con gas, casa nuova, tranquilla, centro della città, affittasi a signore distinto, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 1850 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Riborgo 17, II. 1867 E

CAMERA bella ammobiliata, altra più piccola affitterebbe famiglia impiegato senza figli. Via Bachi 3, porta 12. 1858 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, due persone, affittasi prontamente. Romagna 2, porta 8, sopra caffè Fabris. 1852 E

CAMERINO ammobiliato, letto in famiglia affittasi prontamente. Barriera 7, terzo. 1908 E

CAMERA grande, bene ammobiliata, stufa gas, casa signorile, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1909 E

CAMERINO affittasi, darebbesi vitto a due signori. Gatteri 28, I, sinistra. 11684 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Via D Guerrazzi 2, pianoterra, presso stiratrice 1876 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi con vitto. Bosco 10, III, porta 7. 11686 E

CAMERETTA vuota affittasi prontamente Via Petronio 9, II, porta 15. 1772 E

CAMERA vuota oppure ammobiliata affittasi cor. 14; esclusi uomini. Indirizzo al Piccolo. 1770 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente, prezzo mite. Via Boschetto 17, I sinistra. 11592 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi a persona pulita. Belvedere 25, III, porta 24 1802 E

CAMERA vuota, comodità cucina, oppure camerino ammobiliato affittansi. Petronio N. 9. 11602 E

CAMERA sul davanti, bene ammobiliata, gas affittasi. - Acquedotto 39, primo. 11619 E

STANZA bella ammobiliata affittasi. Via S. Francesco 15, III. 11491 E

STANZA ammobiliata affittasi. Boccaccio 1, rivolgersi portinaia. 11472 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Salice N. 4, IV piano, stiratrice. 11509 E

STANZE due, soltanto uso scrittoio, ingresso libero, vicino Posta e Punto franco affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1661 E

STANZA ammobiliata, chiara, tranquilla affittasi. Palladio 6, II, destra. 11505 E

STANZA ammobiliata due finestre, in via Rossetti, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1627 E

STANZE due ammobiliate, volendo vitto affittansi. Chiozza N. 32, porta 2. 11468 E

STANZA ammobiliata, chiara affittasi con o senza vitto. Via Cologna N. 23, porta 16. 11564 E

SIGNORINA sola, cerca compagna di stanza. Indirizzo Piccolo. 1677 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi distinta persona. Paduina 11, porta N. 19. 1671 E

STANZE (due) belle, ariose e bene ammobiliate affittansi prontamente. Via Coroneo N. 35, IV piano, destra. 1491 E

STANZETTA bellissima, ariosa, ammobiliata, affittasi soltanto signorine, vitto, prezzo mite. Torquato Tasso 4. 1866 E

STANZA ammobiliata, uno o due letti, affittasi. Valdirivo 19, III, destra. 1847 E

STANZA vuota affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1848 E

STANZA grandissima ammobiliata, anche due letti, stufa, primo piano, affitterebbesi per 15 aprile. Indirizzo al Piccolo. 1829 E

STANZA affittasi. Scala Santa 224. 11613 E

STANZA ammobiliata, sul davanti, affittasi 20 corone. Leonardo da Vinci 2, porta 12. 1834 E

STANZE una, due, ammobiliate, oppure vuote, affittansi presso famiglia distinta, vicinanze piazza Caserma. Indirizzo Piccolo. 1855 E

STANZA splendida, elegantissima, soleggiata, gas, casa signorile, ingresso libero, affitta distinta signora. Indirizzo Piccolo. 1820 E

STANZA grande, ammobiliata e una seconda vuota, vista al mare affittansi prontamente. Riva Pescatori 2, p. I. 12859 E

VITTO fino tedesco darebbe famiglia d'impiegato abitante nel centro della città Indirizzo al Piccolo. 1710 E

VITTO cor. 7 settimanali. Antonio Caccia 3 II. 1901 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZE una eventualmente due, vuote, per società, cercansi. Offerte sub «Arte 11651» al Piccolo. 11651 F

STANZE (2) attigue, cercansi per due signorine distinte presso distintissima famiglia. Offerte sub «Studio» Piccolo. 12853 F

STANZINO chiaro, circondario Corso-Cavana, cor. 14 mensili, cercasi da impiegata. Offerte «Impiegata 11600» Piccolo. 11600 F

STANZA ammobiliata per due persone, con comodo di cucina, cercasi. Offerte «Matrimonio 11628» al Piccolo. 11628 F

STANZA poco ammobiliata, centro, ingresso libero, cercasi per lavoro. Offerte «Lavoro 11630» Piccolo. 11630 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADOLESCENTI! Giovedì 6-8 istruzione danze moderne. Daquino, Carducci 12. 11625 G

AUTORIZZATA scuola di taglio (Felice Venezian 27). Giornalmente inscrivonsi volonterose imparare cucito, dai principi al perfezionamento o ricevere lezioni di taglio. Jeanne Malusà, diplomata a Parigi. 11693 G

BIBLIOMORFIA, Grammatica Una, chiavi per ogni lingua. Valdirivo 30, II, ore 12-13. Costantino Reyer Castagna. 11119 G

CORSI, lezioni private, di lingua francese ripetizioni a scolari delle elementari, impartisce maestra diplomata. Offerte «Distinta 11675» Piccolo. 11675 G

MAESTRA per insegnare leggere scrivere italiano cercasi. Rivolgersi via Beccherie 13, III piano, dalle 11-1 pom. 1824 G

SIGNORINE, signori! Oggi ore 7 istruzione danza. - Chiozza 7, Pietro-Renato Modugno. 1504 G

SIGNORINA diploma francese, tedesco darebbe lezioni e conversazione. Indirizzo al Piccolo. 1796 G

SIGNORINA, buona famiglia, impiegata, scambierebbe conversazione italiana con tedesca. Offerte «Madrelingua» Piccolo. 12858 G

TEDESCO corso istruzione, conversazione quattro allieve corone quattro mensili. Indirizzo Piccolo. 1783 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO con tre brillanti smarrito: generosa mancia portandolo via S. Michele 10, porta 10. 11603 H

MAZZO chiavi (quattro) fu smarrito. Portandolo in via Giorgio Galatti 20, mezzanino, si riceveranno due corone. 11575 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO villa con giardino presso Rossetti cercasi. Offerte «4190» Piccolo. 1635 I

APPARTAMENTO cercasi prontamente 5-6 stanze, anticamera, cucina, posizione centrica, oppure riva primo o secondo piano, eventualmente qualche stanza già affittata uso studio. Indirizzo Villa Elsa, Portorose. 11363 I

APPARTAMENTO campagna, 2 o 3 stanze, camerino cercasi. Offerte Piccolo «Agosto 11642». 11642 I

APPARTAMENTO 4 camere, grande camerino, bagno o due camerini, poggiuolo cercasi agosto, paraggi Istituto, Barriera, Carducci, Acquedotto, Rossetti. Offerte Piccolo «Soleggiato 1844». 1844 I

APPARTAMENTO composto di 3 stanze e camerino bagno cerca per il 24 agosto famiglia senza bambini in casa decente. Offerte sub «Semiramis» Piccolo. 1905 I

MAGAZZINO chiaro, cercasi prontamente, anche in corte. Offerte «Magazzino 11635» al Piccolo. 11635 I

MAGAZZINO Puntofranco fra 120-200 metri quadrati, possibilmente conduttura Aurisina cercasi prontamente. Offerte Flaminio Rigo, Trento. 1537 I

NEGOZIO o bottega cercasi per agosto. Barriera vecchia, eventualmente piccola buonuscita. Offerte «Solvente 1815» Piccolo. 1815 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTI (2) camera, cucina, 2 appartamenti 3 camere, cucina giardino, via Porta 375 affittansi agosto. Indirizzo Piccolo. 1891 L

APPARTAMENTO due, tre stanze, camerino affittasi. Via Galileo 10. 1897 L

APPARTAMENTO bellissimo primo piano vicinissimo piazza San Giovanni, sei stanze, cucina, poggiuolo esterno, corone 1600, compreso gas scale e acqua, più tassa pigioni, adatto anche per studio avvocato e ambulanza affittasi. Informazioni prezzo agenzia Zannutel, primaria autorizzata in affittanze, San Spiridione 10, telefono 1047. 11605 L

APPARTAMENTI una, due stanze, camerino, cucina affittansi agosto villa città. Indirizzo Piccolo. 1765 L

APPARTAMENTO camera, cameretta, cucina subaffittasi 24 maggio. Via Pasquale Revoltella 462, III, porta 13. 1767 L

APPARTAMENTI di 4 stanze, camerino, bagno ed appartamenti di 2 stanze e camerino affittansi per agosto. Rivolgersi piazza Goldoni N. 11, I. 11607 L

APPARTAMENTI di 4 stanze, camerino e bagno, negozio, in casa signorile affittansi per agosto ed anche prontamente a prezzi modici. Rivolgersi piazza Goldoni 11, I. 11606 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina affittasi prontamente. Cavazzeni 7, II piano. 11601 L

APPARTAMENTO grande splendido subaffittasi per agosto, via Carducci. Indirizzo Piccolo. 1814 L

LOCALE adatto qualsiasi uso affittasi prontamente. Toro 13. 11511 L

MAGAZZINI grandi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 11380 L

MAGAZZINO vasto, affittasi per agosto. Via Istituto 6. 11633 L

MAGAZZINO bellissimo via Paduina 9 subaffittasi. Rivolgersi Rimini e Sanguinetti Portici Chiozza 1. 1892 L

NEGOZIO adatto frutta e erbaggi affittasi. Via Scorzeria 2, porta 13. 1914 L

NEGOZIO Corso splendida posizione affittasi prontamente prezzo trattabile. Indirizzo Piccolo. 1805 L

PORTOROSE casa «Villa mare» affittansi: Caffè Restaurant, appartamento quattordici locali. Indirizzo Piccolo. 1841 L

STABILE moderno via Cavana 12 appigionasi appartamento tre camere, camerino per giugno, altri 24 agosto. Rivolgersi portinaio. 1795 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO ottimo stato, vendesi. Via del Boschetto 13, II, sinistra. 11665 M

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, signorili, lavoro garantito, credenza offresi prezzi réclame. Madonna mare 8, intagliatore. 11695 M

BOTTI rovere, buonissimo stato, vendonsi. Offerte «Botti» Piccolo. 11317 M

BICICLETTA «Puch» contropedale, da signora; altra contropedale, vendonsi. Riborgo 17, ferramenta. 11697 M

BATTELLO motore 10 HP, per 8 persone, 15 km. all'ora, vendesi. Dettagli fornisce ingegnere Franz Sattler a Klagenfurt. 11681 M

BICICLETTA buonissimo stato, mozzo libero, contropedale vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1889 M

BICICLETTA pochissimo adoperata vendesi, rara occasione. Via Tivarnella 2, magazzino. 11599 M

BINOCCOLO prismatico, otto ingrandimenti, vendesi corone cento. Offerte indirizzare casella 106, posta Stadion. 11632 M

CANAPE', splendido vestito, marsina, altri usi marsina, smoking, vestito nero passeggio, vestiti, bluse signora vendonsi. Gelsi 5, I. 11609 M

CARRETTINE tre piccole, una grande per scalpellini, cassone due ruote a suste, carro uso legnami, carro a quattro ruote uso magazzino, carro per macelleria e due carretti a due ruote vendonsi. Via della Tesa 8. 1768 M

CATENA oro, orologio d'argento, soprabito letto vendonsi. Acquedotto 31, porta 8. 11595 M

CARTELLE dello Stato, rendono 4 per cento, vendonsi a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 1810 M

CAMERA matrimoniale elegantissima con specchio, altra stile inglese, splendida credenza, divano tappeto, chiffonniers, scrivanie, sedie, altri mobili vendonsi speciale occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 11627 M

CAMERA matrimoniale, nuova, massiccia, chiara, credenza pranzo vendonsi, occasione sposi. Visitare 9-11 2-5. Indirizzo Piccolo. 1911 M

CUCINA nuova, cor. 100, tavolini, altri oggetti, vendonsi. Settefontane 21. 1864 M

CANE Terranova, dieci mesi, splendido, costò cor. 400 vendesi causa mancanza spazio, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 1837 M

CREDENZA, trumeau, prezzo mite, causa trasloco, vendonsi. Ferriera 5, terzo, 10. 1833 M

CAGNETTA pelo bianco, vendesi per campagna. Offerte sub «Ninolo» Piccolo. 11634 M

CAVALLA saura, figura elegantissima, 9 anni, usabile come cavalla da sella per signori e signore e anche per carrozza leggera vendesi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1510 M

ESSENZE diverse per liquori quattro, cinque corone al chilo vendonsi. Parini 5, porta 3. 11587 M

FACCIATA negozio a «roulette» composta di 2 vetrine e porta vendesi. Rivolgersi barbiere Ponterosso 7. 1801 M

FRANCOBOLLI da comuni a grandi rarità vendonsi al dettaglio a prezzi modicissimi giornalmente dalla 1-4 e dalle 6-8.30 pom. Siega, via Boschetto 1, II. 11631 M

LETTO buonissimo stato vendesi. Apollinare 4, II piano. 1800 M

LETTO completo quasi nuovo vendesi. Visitare dalla 1-3 Olmo 3, porta 21. 11615 M

LAMPADA «Favorit» appendere vendesi. Massimo Azeglio 22, quarto, destra, esclusi rivenditori. 1869 M

LAMPADA bellissima, ridotta gas, piccolo bollitore, vendonsi; visitare mattina fino 11, dopopranzo 4. Indirizzo Piccolo. 1857 M

MONTONE giovane di razza vendesi. Via Giulia n. 66, villa Pia. 11465 M

MOBILI camera, cucina, vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1849 M

MACCHINA braccio calzolaio, Singer, buonissimo stato, vendesi. Via Donota 15, pianoterra. 1851 M

MOSTRA vetrine per qualsiasi negozio vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 1893 M

MACCHINA per sarto corone 28 vendesi. Piazza Ospitale 8, negozio vestiti. 1903 M

MOBILI stanza ricevimento, vero stile barocco, tappezzeria nuova, damasco verde, tavolino intarsiato veneziano, camera da letto completa vendonsi. Ermenegildo Brandolini, Cormons, via Udine 59. 11097 M

MYLORD con ruote di gomma e quattro ferro di ricambio vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1788 M

MACCHINA da calze vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 1670 M

MACCHINA Singer vendesi prezzo eccezionale. Canova 21, V, porta 24. 1665 M

PIANINO nero, pochissimo usato, splendida voce, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 1907 M

PAPPAGALLO domestico, parla perfettamente, vendesi. Via Giorgio Vasari 14, osteria. 11585 M

PENDANTIF con splendidi brillanti e catenella vendesi privatamente sole corone 370, anello con stupendo brillante 70. Indirizzo Piccolo. 1793 M

PIANOFORTE coda, vendesi dalle 11 alle 12 mer. Indirizzo Piccolo. 1854 M

PRESSA copialettere grande, fortissima, vendesi corone 20. Indirizzo Piccolo. 1832 M

PATTINI donna, vendonsi. Piccolomini 9, IV piano. 11668 M

SPECCHI (2) grandi, diversi altri oggetti vendonsi. Scorzeria 12, magazzino. 11646 M

SEDIE (6) buonissimo stato vendonsi cor. 15. Indirizzo Piccolo. 1863 M

SCRIVANIA americana con fermatura automatica cercasi. Offerte indicando grandezza e prezzo sub «X» al Piccolo. 1809 M

SERBATOIO per gelati, buona occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 1808 M

STANZA letto due persone, specchi, marmi usata, solidissima, vendesi. Stadion 27 porta 4. 11618 M

SEMPREVERDI, limoni, aranci, mandarini, utensili da cucina, mobili, casseforti usate, fucili, sedie, canapè, coltrine, bagno poltrone vendonsi. Via Navali 24. 1773 M

STUFE da bagno vendonsi. Via Pietà 3, Zigliotto. 1879 M

SCRIVANIA solida, grande, adatta per ufficio o magazzino, ottimo stato, vendesi Carducci 36, porta 12. 1894 M

SOFA' e due poltrone vendonsi prontamente. Solitario 16, II, porta 21. 11691 M

TABELLE legno, usate, per insegne negozio, cercansi. Offerte deposito legnami, via Scorzeria. 1865 M

TAVOLO grande, rotondo, trumeau con specchio, scrivania, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1828 M

VETRINA grande per stanza da pranzo e trumeau con specchio vendonsi. Via Palladio n. 6, porta 3. 1874 M

VESTITI da signora moderni in varie tinte possibilmente persona snella vendonsi. Dalle 3-6 pom. via Geppa 2, IV, porta 14. 11616 M

VESTITI usati da uomo e da donna vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1789 M

VESTITI uomo, signora, sacchetti, vestaglie, bluse, stivali vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 1769 M

VESTITI usati, stivali, cappotti comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 11590 M

VASCA da bagno e scaldabagno vendonsi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1803 M

VETRINA da cucina «secession», solidissima vendesi prezzo mitissimo. Via Rena N. 3, falegname. 11538 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACCETTEREI quote da L. 25000 - o 50000 - in partecipazione affare industriale avviatissimo necessari capitali ampliati. Interesse ed utili minimo garantito dieci per cento. Esclusi mediatori, trattasi solo persone note serietà mezzi. Referenze primo ordine. Scrivere H 6458 P Hassenstein e Vogler, Milano. 75338 N

AZIENDA lucrosa, posizione centrica, cederebbesi «en-block» contanti. Indirizzo Piccolo. 1846 N

BOTTEGA barbiere vendesi causa partenza. Posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 1856 N

BOTTEGHINO centro generi diversi guadagno 150 corone mensili vendesi prontamente prezzo conveniente. Petronio, caffè Olimpo. 1883 N

BOTTEGHINO vendesi buon prezzo causa partenza. Via della Guardia 27. 1779 N

CAPITALISTA con cor. 25-50.000, cercasi per un commercio esistente in piazza sicurezza assoluta; eventualmente come socio attivo. Offerte sub «Socio 101» al Piccolo. 1673 N

CAPITALE disponibile per intavolazioni città e suburbio; esclusi mediatori. Offerte «Zara 300» Piccolo. 1812 N

CALZOLERIA avviatissima vendesi a buone condizioni causa altra occupazione Indirizzo al Piccolo. 1774 N

DROGHERIA posizione centrica, bene avviata, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1542 N

LATTERIA vendesi posizione eccentrica, otto giorni a prova. Indirizzo al Piccolo. 1487 N

LICENZA per cinematografo in provincia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1871 N

LATTERIA lussuosa grandioso retro, guadagno assicurato venderebbesi corone 1200. Petronio, caffè Olimpo. 1884 N

NEGOZIO avviato frutta commestibili, posizione centrale vendesi causa partenza prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 1895 N

PRESTITO 1000-2000 corone, garantite, buon interesse cercansi. Offerte sub «22 Marzo» al Piccolo. 1817 N

PRESTITI a privati, impiegati, maestri, verso restituzione in rate mensili, assicurando il capitale sullo stipendio, con o senza garanti accordansi. Mutui ipotecari al 4½%. Ed. v. Cavallar, Vienna 3/1 Haptstrasse 77/16. 11407 N

SOCIO capitalista per un nuovo cinematografo cercasi. Offerte serie sub «A. B 1888» al Piccolo. 1888 N

SOCIA signora o signorina, con un capitale di 2000-3000 corone, cercasi per una lucrosissima azienda. Scrivere «Gran successo 11676» Piccolo. 11676 N

SOCIA signora o signorina cercasi con un capitale di 2000-3000 corone per lucrosissima azienda. Offerte «Gran successo» al Piccolo. 1653 N

200 corone cercansi restituibili 20 mensili, buon interesse. Offerte «Garanzia 1000» Piccolo. 1823 N

300 corone, cercansi con buona garanzia. Offerte «Faust 11544» Piccolo. 11644 N

30.000 corone prima ipoteca, casa e fondo città. Indirizzo Piccolo. 1569 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

COMPRAVENDITA stabili, villini, campagne, fondi, permute. Rivolgersi caffè Miramar. 11643 O

FONDO da fabbrica a Pola, splendida posizione, centro della città, adattissimo per speculazione vendesi buone condizioni. Informazioni Nicolò Desic, Pola, via Tartini 36. 11661 O

FONDO a Muggia situazione piana, adatto per industria o villini vendesi occasione eccezionale. Offerte Piccolo sub «Buona speculazione». 11598 O

GRADISCA casa a due piani, 42 locali, 470 m. q. situazione centralissima, recente, completo restauro, venderebbesi alle migliori condizioni. Informazioni Edmondo Lewy, Trieste. Telefono 2119. 10379 O

PALAZZINE, ville signorili, villini, giardino, parco, campagna, posizioni ricercate vendonsi. Offerte «Panorama 11669» Piccolo. 11669 O

STABILE esente imposte, saldo 40.000 rende 12 per cento permuterebbesi con fondo qualunque posizione, con villino o casa da demolirsi. Offerte «Permuta 1896» al Piccolo. 1896 O

TREVISO. Occasione, villa cemento americano, vicino stazione ferroviaria Terraglio vendesi. Ghezzo 4560 S. Apostoli Venezia. 11671 O

VILLINO acquisterebbesi vicinanze città o Barcola, pagamento annuo 1000-1200 garantite polizza vita e sullo stesso villino. Offerte dettagliate «Gas-acqua» Piccolo 11687 O

VICINANZE Gorizia vendonsi magnifico podere, 150.000 metri terreno in pianura; villa altipiano, acqua corrente, aria salubre, adatti per floricoltura o sanatorio. Rivolgersi via Poscolle 6, Udine. 11513 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A rate mensili offronsi impermeabili biancheria, stoffe, cortinaggi, tappeti ecc. Barriera 14, II, porta 12. 1746 P

COSTUMI, vestiti eleganti da signora, mantelli, «Jupe-culotte» e altre gonne novità; blouse scelta grandiosa, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 1881 P

GRAMMOFONI «Helvetia» insuperabili! Macchine resistentissime, trombe stupende, diaframmi fortissimi vendonsi anche sciolti. Dischi 10.000 garantiti nuovi. Barriera 11, III. 11689 P

OLIO d'oliva d'insuperabile purezza, qualità straordinariamente delicata, specialmente raccomandabile ai buongustai delle tavole signorili, principesche, corone 1.50 la bottiglia. In vendita nei magazzini olio, via Nuova 6, via dei Gelsi 1. Telefono 865. 12821 P

RATEALMENTE vendonsi vestiti signora, biancheria, tappeti, coltrinaggi. Corso 21, primo. 1860 P

STANZE da letto da cor. 290 in più. Grandioso assortimento per sposi. Via Sanità 8, angolo via Porporella. 11596 P

TELA per lenzuola vendesi prezzi di fabbrica. Devescovi, Corso 3, primo. 11612 P

ULTIME novità: vestiti, soprabiti uomo, ragazzi, grandioso deposito vestitini, costumini, qualunque forma per bambini, fanciulli. Prezzi onestissimi. Jess, Barriera 15. 11680 P

VESTITI uomo, soprabiti, pagamenti rateali. Levi, via Antonio Caccia 6. Unico conveniente. 11621 P

VINO dalmato vendesi bottiglie litro centesimi 76. Commerciale 15, ingresso portone. 1873 P

VESTITI fatti uomo, ragazzi, soprabiti, gilet fantasia ecc. vendonsi ratealmente. Negozio Barriera vecchia 26. 1544 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SULLA nuova ferrovia dei Tauri, Hôtel alpino pensione Waldschlösschen Mühldorf, Mölltal Carinzia superiore, 702 metri s. l. m. posizione alpina saluberrima, comfort; prezzi modici. Caccia propria. Prospetti gratis. Affittasi anche bella villa, senza il servizio, per la stagione estiva. 11649 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

DESTINO. Rassicuratemi come meglio vi pare, che siete voi l'amico mio. A. 11698 R

MEDIATRICE matrimoni disponibili signorine con 10, 30 60 mila corone dote. Offerte non anonime sub «Poesia» posta centrale verso scontrino. 1819 R

GIOVANE marittimo buona posizione vorrebbe conoscere ragazza onesta, scopo matrimonio. Offerte fermo posta centrale «N. 134». 1762 R

PRUDENZA. Desidero aver la certezza chi sia quella persona, la quale conosce mio nome e abitazione; perciò può scrivermi direttamente, poi risponderò. 11672 R

DIVINIA. Felice averti veduta, ansiosamente attendo tuoi scritti, tanti tanti da chi ognor ti pensa. 1900 R

BRUNO. E' inutile; nella vita si ama una volta sola. Am. 1878 R

GITE amene. Pregasi ritirare lettera posta centrale. 11678 R

CICI. Ricevute tue due: grazie per gli auguri. Rammentati contenuto ultima mia. Ti penso sempre. Tanti tanti. Tuo Pino. 11608 R

GIACINTI. Offritemi occasione parlarvi. Scrissi già mesi trascorsi, non prevaleste! Gratissimo quindi se mi esaudirete. Affettuosi saluti. 11673 R

3759. Non ho tue nuove, spero che continui migliorare. Se non venissi venerdì, impazzirei. Non potresti già giovedì dopopranzo? Telegrafa senza firma. Ti desidero quanto mai. 11663 R

GIOVANNA molte grazie cartolina; spero stai bene; scrivi quando parte tua cugina; sei a Trieste? 12855 R

ME ne duole ancora, gentile signora, per le parole acri e scortesi che le rivolsi venerdì sera! Ne sono tanto addolorato e le chiedo perdono. Il mio pensiero ormai la segue incessantemente; la visione della sua bellezza immutabile, per me è divenuta necessità della vita; ogni istante della mia esistenza è a lei consacrato ed ho la nostalgia di lei così acuta da darmi lo spasimo. Questo le parrà un'esagerazione, dirà ancora una volta che sono un nevrastenico, ma è la verità semplice e nuda. Come finirà tutto ciò? Ho bisogno di vederla e di sentire la sua cara voce così soave ed armoniosa. A quando? R. 12856 R

GLUECK 100. Prego signorina attendermi domenica 26 al luogo stabilito ed alla medesima ora. Ricevuto lettera in ritardo. 1775 R

SIGNORA sola, benestante, cerca scopo compagnia bimba graziosa eventualmente orfana, per figlia adottiva. Offerte al Piccolo sub «Bimba anni 9-12». 11666 R

OLGA. Infinite grazie per gentile dono; posso scriverti? Cordialissimi saluti. 1836 R

VEDOVO cinquantenne, senza figli, diverse migliaia corone, pensione, cerca nubile, vedova 45-50 anni, con dote, scopo matrimonio. «Mario Trambusti» posta centrale 1490. 11655 R

DESTINO. Scossa fu troppo forte troppo poco parlammo per farmi ad un tratto simile rimprovero. Perchè dopo avervi tanto supplicata, non vi siete mai decisa a scrivermi direttamente, unico mezzo questo per potervi comprendere e assecondare desiderio reciproco. Temete forse della mia sincerità e segretezza? Spero di no, ed allora perchè non farlo? Fatelo quanto prima indirizzandomi lettera con nome e destinazione e mi dimostrerete con ciò che la vostra fiducia in me sarà degna di quella che io ho riposto in voi. Febbrili. 11667 R

SINCERITA'. Ringrazioti per gentili espressioni, ma non so chi tu sia. 11662 R

DIANA. Attends 11-11.15, si non téléfonnez 10, rélevez lettre. 11623 R

A. R. 35. Ritira scritto prima possibile, come ultime iniziali. 1862 R

GIOVANE ventiquattrenne, artista, cerca ragazza onesta, scopo matrimonio. Posta centrale sotto «Speranza». 1870 R

GIURIA. Perchè non mi mandi tue notizie con lettera raccomandata in ufficio? Ricordati di chi ti ha sempre in mente. 1902 R

VERDERAME. Prego di venire oggi solito luogo, ore 5.15. 1827 R

GIOVANE provinciale di buona famiglia, di bella presenza, modesta, brava, senza dote, contrarrebbe matrimonio con signore serio, in posizione sicura, età 30-35 anni. Gentili offerte «Destino» posta restante Santa Croce. Anonime respinte. 1764 R

ORFANA, media età, con buona dote, desidera conoscenza, scopo passeggio, eventualmente matrimonio. Sub «Coltura» posta centrale verso scontrino. 11614 R

SIGNORE che scrisse a Irma, ritiri lettera col nome delle vie indicate per l'abboccamento, posta Stadion. 11696 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Beatrice Collenz, Via Salice 2, terzo. 11660 R

ADULTI!! Distrazioni sensazionali, allegrie- illustrativo gratis (Fotoletterario; Lire 1.25). Fiduciosa, Salerno (Italia). 9812 R

MANICURE e massaggi (allieva dell'Istituto Pawlowsky). Via Chiozza 4, I, porta 4. On parle français. 11626 R

PADRE di famiglia onesta, trovandosi in circostanze critiche, prega persona di cuore d'aiutarlo. Sub «Padre» fermo posta Barriera vecchia. 11640 R